QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 7 Luglio 1957
Anno XIII - N. 161
L. 30 (sped. in abb. postale)

Mentre in tutti i centri dell'URSS gli oratori si scagliano sugli epurati

Kruscev in un discorso a Leningrado accusa Molotov di aver sabotato la pace

L'ex-ministro degli esteri avrebbe seguito una "politica di gretto settarismo contrario al saggio principio della pacifica coesistenza tra i popoli di diverso regime indicato da Lenin,, - Malenkov è definito "il peggiore,, dei cospiratori e Scepilov "uno dei più vergognosi maestri del doppio gioco,,

Il regime continua

La storia interna dell'URSS, per circa metà del suo tempo, — e cioè, dalla morte di Lenin all'anno di Monaco, e dalla morte di Stalin ad oggi —, ha per sua linea centrale una serie di crisi violente per la detenzione del potere supremo. Una piuttosto lunga «stabilizzazione» si è avuta con il quindicennio finale di Stalin; ma che cosa codesta stabilizzazione abbia significato per il popolo russo e per i satelliti è ormai noto (grazie a Kruscev) perfino ai gregari dei partiti comunisti occidentali.

Nell'ultimo tempo di Stalin ci fu qualche sintomo di nuova instabilità (si ricordi il processo ai medici ebrei). La ripresa in pieno di essa si è avuta con la scomparsa del despota. In quattro anni, almeno tre crisi ben visibili: Beria, Malenkov, e adesso quest'ultima che forse potremo chiamare Molotov-Malenkov.

Per la nuova fase, poststaliniana, si era creduto di trovare un punto fisso, una caratteristica essenziale, e con ciò stesso un pegno di nuova stabilità, nel passaggio dalla direzione individuale a quella collettiva. Ma ecco che la direzione collettiva appare rimessa in questione, e poco meno che abbandonata, con l'esclusione di tre personalità diverse e tutte importanti, la quale lascia in piedi (almeno per ora) come figura dominante quella di Kruscev; per cui già corre il detto che questi è il nuovo Stalin.

Ma lasciamo il terreno delle congetture, che non solo è infido, ma anche inadatto a una comprensione essenziale degli avvenimenti. La quale consiste nel riconoscere che dopo quarant'anni di esistenza il regime sovietico deve ancora trovare una sua forma definitiva, una sua struttura politica stabile. Esso ci si presenta, a tutt'oggi, come una serie di colpi di Stato, spostanti il potere assoluto supremo da una personalità all'altra, da un collegio di dirigenti all'altro, senza cambiamento di struttura, di indirizzo, di spirito. Assolutismo e dittatura ieri, oggi, e domani: almeno, in quel domani prossimo, oltre il quale è imprudente, per il politico attivo, spingere i calcoli.

In questo primo quinquennio poststaliniano possiamo e dobbiamo constatare un addolcimento di metodi, una tendenza a riparare talune più gravi e più arbitrarie ingiustizie del regime. Chi pone come noi, al disopra di tutto, il criterio di umanità, non dirà certo che questo non è niente. Sarebbe, anzi, molto, se almeno in ciò fosse dato di riscontrare un indirizzo preciso, una continuità progressiva. Questa constatazione non è possibile farla. Dopo l'eliminazione violenta di Beria — effettuata in stile prettamente staliniano — abbiamo avuto la destituzione di Malenkov da capo del governo, accompagnata dal suo mantenimento nella cerchia del governo medesimo; e ciò parve indizio che il periodo delle epurazioni sanguinose fosse chiuso. Ma ecco che adesso contro i nuovi destituiti si riprendono le motivazioni di complotto e si inscenano le campagne di accusa; la imputazione dell'«alto tradimento» — giustamente indicata da Kruscev come caratteristica del cruento dispotismo staliniano — accenna a ricomparire.

La verità lampante è che il regime sovietico si rivela incapace di compiere modificazioni importanti, di cambiare dirigenti e indirizzi, se non per colpi di forza, per scosse di terremoto, per «rivoluzioni di palazzo». Le commedie delle votazioni unanimi, delle autoconfessioni, non possono ingannare se non chi vuole essere ingannato. Il regime è sempre quello: esso ignora la libertà, e maneggia a piacimento la stessa legalità sovietica; esso non permette una qualsiasi normale contrapposizione politica e alternanza al potere; esso continua a fare della «base», cioè del popolo sovietico ufficialmente sovrano, il semplice apparato registratore di quanto vien deciso da un ristrettissimo gruppo dirigente, o meglio da quella corrente o personalità che in seno al gruppo stesso riesce a tener le mani, per un tempo più o meno lungo, sulle leve del potere totalitario.

* *

Questo vale per la politica interna dell'URSS. Per le sue relazioni con i Paesi europei comunisti qualche novità meno inconsistente si può riscontrare, nel senso di una attenuazione del superdispotismo, e più ancora dello sfruttamento economico, da parte di Mosca. Che a tutt'oggi il nuovo governo di Gomulka in Polonia si sia potuto reggere, è qualcosa. Ma quanto esso rimane incerto e precario! Si ha l'impressione come di un castello di carte, esposto ad essere rovesciato da un colpo di vento. La Polonia, inoltre, rimane isolata: a Bucarest, a Sofia non si vedono miglioramenti sostanziali; a Praga e a Berlino Est la cricca del periodo staliniano, che ben possiamo dire la prima nemica del popolo rispettivo, conferma la sua ferrea dittatura; e come siano finite le rivolte popolari di Berlino nel 1953, dell'Ungheria nel 1956, tutti lo sanno: soffocate con la forza brutale (soprattutto la seconda), con i metodi staliniani fatti propri dai successori di Stalin.

Come una colpa maggiore dei defenestrati odierni è stata additata ufficialmente l'opposizione sabotatrice alla normalizzazione delle relazioni con la Jugoslavia e alla distensione internazionale. Possiamo accettare l'imputazione, almeno provvisoriamente, per il primo punto; non altrettanto per il secondo, poiché il massimo colpo alla distensione è stato l'appoggio ad oltranza al panarabismo, risolventesi in vero e proprio tentativo di annettere il Medio Oriente alla sfera d'influenza di Mosca: e questa è «coesistenza competitiva», pura farina del sacco di Kruscev, i cui metodi di politica internazionale e il cui temperamento personale fanno rimpiangere più di una volta l'ultimo Stalin.

* *

Il mondo comunista è in crisi, dalla Polonia alla Cina: sia pure. Ma solo gente leggera o teorici dommatizzanti, possono trarne previsioni sicure di una sua prossima liquidazione. L'Occidente, e particolarmente la Comunità atlantica, ha tre cose da fare: tenere in perfetto ordine e rafforzare le sue difese; favorire qualsiasi iniziativa che, senza proprio danno o pericolo grave, riesca favorevole alla pace, e ad una «apertura» del mondo comunistico verso il mondo libero; riaffermare e precisare, entro le singole nazioni occidentali e in ogni associazione di queste, il carattere di libertà e di progresso sociale. Qualsiasi accenno in senso franchista, salazariano, maccarthista o neofascista, qualsiasi indulgenza verso ingerenze e prevalenze di caste antidemocratiche, eternamente aspiranti al privilegio e al comando, sarebbe una carta nel gioco sovietico, un pericolo per la pace, per l'ordine, per la libertà.

Luigi Salvatorelli

La Russia vuole ristabilire buoni rapporti con Belgrado

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 6 luglio.

In migliaia di comizi in tutti i centri dell'URSS, i capi epurati vengono accusati delle più basse insidie, dei più criminosi propositi contro il benessere del popolo e la politica di distensione. La Radio ha diffuso a più riprese ampi brani dei discorsi di Kruscev e Bulganin a Leningrado in cui certo i quattro ex ministri non sono stati risparmiati.

Malgrado la violenza degli attacchi, gli osservatori occidentali ritengono che i ribelli antipartito non saranno per ora processati. Essi sono ancora a piede libero e ieri hanno partecipato alle riunioni delle loro rispettive «cellule». Erano stati convocati per un primo «mea culpa»? C'è chi lo sospetta. Il fatto che Kruscev abbia ancora chiamato Molotov «compagno» lascia intendere che probabilmente prima di compiere passi definitivi, i nuovi *leaders* vogliono saggiare la reazione popolare. Il *leit-motiv* di tutti i comizi è stato che gli epurati sabotarono i piani tesi a fornire più burro latte e carne alla popolazione.

Il segretario del partito sarebbe particolarmente preoccupato di intraprendere più cordiali rapporti con i satelliti. Molto si attende dal viaggio a Praga ove è atteso l'otto luglio.

Nel colloquio avuto ieri con l'ambasciatore jugoslavo a Mosca, Kruscev avrebbe insistito sulla necessità di apportare un miglioramento radicale ai rapporti tra i due Paesi, e soprattutto tra i partiti comunisti sovietico e jugoslavo, nell'interesse di tutto «il campo socialista».

Il primo segretario del PCUS avrebbe affermato che l'Unione Sovietica, dal canto suo, sarebbe disposta a porre definitivamente termine alla polemica ideologica sovieto-jugoslava, che pregiudica tanto l'URSS quanto Belgrado e nuoce su di un piano più generale, alla causa della pace mondiale.

Si crede anche di sapere che Kruscev abbia fornito all'ambasciatore jugoslavo alcune spiegazioni sul significato degli ultimi avvenimenti interni.

Henry Shapiro

La replica di radio Mosca ai commenti americani

New York, 6 luglio.

Radio Mosca ha risposto con inconsueta celerità al commento espresso appena ieri da Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato. White aveva, com'è noto, invitato i nuovi dirigenti sovietici a provare coi fatti che essi vogliono davvero la pace ora che sono stati eliminati dal potere coloro che la osteggiavano.

Radio Mosca, senza nominare White, ha dichiarato in tono abbastanza cortese e, si noti, proprio in una radiodiffusione diretta al nord America, che la politica sovietica «E' stata sempre di convivere pacificamente al fianco di tutti i paesi e di fare tutto il possibile per migliorare i nostri rapporti e la nostra collaborazione con gli Stati Uniti, perchè il consolidamento della pace mondiale dipende in larga misura da ciò».

Continuando, il radiocommentatore moscovita ha specificato che Malenkov, Molotov e Kaganovic avevano avversato «la politica sovietica di pace. Ma i loro propositi sono stati sventati. La conclusione, perciò è molto chiara».



Kruscev saluta la folla di Leningrado dopo il discorso in cui ha attaccato i quattro «cospiratori» epurati (Telefoto)

Il segretario del partito dichiara che i "quattro,, sono ancora in libertà

(Nostro servizio particolare)
Leningrado, 6 luglio.

Kruscev e Bulganin sono giunti questa mattina a Leningrado. La ragione ufficiale della loro visita sarebbe quella di distribuire medaglie ai funzionari e agli operai nel duecentocinquantesimo anniversario della città.

La Tass ha informato che l'accoglienza dei cittadini ai due capi sovietici è stata «delirante».

Kruscev, seguito da uno stuolo di gerarchi si è recato nella grande fabbrica «Elektrosila» ed ha parlato alla folla.

«Probabilmente — ha detto il segretario del partito comunista russo — avete già letto della decisione adottata dal Plenum del Comitato centrale del partito nei confronti del "gruppo anti-partito" formato da Malenkov, Kaganovic e Molotov i quali intendevano con l'attuazione di certi loro progetti, porre le mani su alcune posizioni chiave del partito e dello Stato, allo scopo di modificare la linea politica del partito stesso. Ad esempio essi hanno proceduto attivamente sulla loro strada, cercando di bloccare l'estensione dei diritti delle Repubbliche dell'Unione nel quadro della costruzione economica e culturale».

«Essi — ha continuato Kruscev — si sono opposti alla riorganizzazione industriale, allo sviluppo delle fattorie collettive, ostacolando in tal modo gli sforzi compiuti dal nostro Paese nell'intento di superare la produzione americana nel latte, nel burro e nella carne. Queste ed altre importanti misure adottate dal partito per il miglioramento delle condizioni di vita del popolo russo essi hanno osteggiato, mettendosi non solo contro il partito, ma contro lo stesso popolo sovietico.

«Per quanto concerne la politica estera — ha detto l'oratore — essi, ed in particolare il compagno Molotov, hanno impedito in tutti i modi l'adozione di misure miranti a rafforzare la pace in tutto il mondo. Essi hanno trovato più conveniente seguire una politica di gretto settarismo, politica che è contraria al saggio principio della coesistenza pacifica fra stati socialisti e stati capitalisti, indicato da Lenin».

«Schiavi di vecchi metodi e di vecchie nozioni — ha incalzato Kruscev — essi hanno agito caparbiamente al punto da non rendersi conto delle nuove condizioni. Essi si sono aggrappati a forme e metodi di lavoro che li hanno resi dei superati e che hanno rivelato di non corrispondere agli interessi del nostro movimento, proiettato verso il futuro. Nei problemi di politica interna, come pure in quelli di politica estera, essi hanno dato prova di saper affrontare il marxismo-leninismo in un modo scolastico e privo di vitalità.

«Quando poi si convinsero che tutto ciò che avevano detto e fatto era sbagliato — ha spiegato l'oratore — e incontrava la disapprovazione del "Praesidium" del Comitato centrale, allora incominciarono a seguire la via della lotta di fazione, un tipo di lotta che essi avevano concertato segretamente fra di loro ed è condannata dal partito. Ora tutti sanno come sono finite le loro attività. Il Comitato centrale ha unanimemente condannato questo "gruppo anti-partito" e fra gli altri Scepilov che si era unito ad esso e che ha dimostrato di essere uno dei più vergognosi maestri del doppio gioco.

«Il gruppo formato da Malenkov, Kaganovic e Molotov — ha continuato Kruscev — fece coincidere i suoi più aspri attacchi contro il Comitato Centrale con la celebrazione del 250° anniversario di Leningrado e precisamente la discussione delle questioni connesse con la visita dei membri del Praesidium a Leningrado che fornì ai componenti il "gruppo anti-partito" l'opportunità di una diretta azione contro la guida collettiva del Comitato Centrale.

«La ragione di un tale modo di agire — ha ripreso l'oratore — deve essere cercata nel fatto che tutti i componenti tale "gruppo" sono particolarmente e gravemente responsabili dei loro più flagranti errori commessi in passato. E Malenkov, che è stato uno dei principali organizzatori del così detto "caso di Leningrado", aveva semplicemente avuto paura di venire qui da voi a Leningrado».

(Kruscev ha inteso riferirsi all'esecuzione dell'ex-ministro della sicurezza V. S. Abakumov avvenuta nel 1954. Egli era stato accusato di aver tramato ai danni di compagni di partito. Il vero responsabile della feroce «purga» di Leningrado era stato dunque lo stesso Malenkov).

«Compagni, — ha continuato il segretario del partito — le decisioni prese nel giugno dello scorso anno dal Comitato centrale del P.C.U.S. hanno incontrato l'unanime approvazione del nostro partito e dell'intero popolo sovietico. Nelle riunioni di partito, in quelle di fabbrica, come pure nella stampa, i comunisti e tutto il popolo sovietico hanno condannato le attività dei «frazionisti» che si sono staccati dal partito, ponendosi sulla strada della lotta contro le nostre direttive. La nostra politica di partito è chiara. Essa è totalmente in accordo con i fondamentali e vitali interessi del popolo, sia nel campo della politica estera che in quello della politica interna. Noi siamo stati e continueremo ad essere guidati dai grandi principi di Lenin e ci adopereremo in tutti i modi per realizzare le direttive sancite dal XX Congresso del partito. Il nostro partito continuerà a sviluppare con fermezza la nostra industria socialista, a migliorare le condizioni di lavoro nell'industria e a battersi per un «nuovo e più poderoso miglioramento dell'agricoltura. Noi ci batteremo per un ulteriore accrescimento del livello di vita del popolo sovietico, per dare in abbondanza beni di consumo a tutto il Paese e per la realizzazione di un colossale programma edilizio.

«Infine — ha detto Kruscev — perseguiremo il principio leninista della coesistenza di Paesi con differenti sistemi sociali, della amicizia fra i popoli e del rafforzamento del nostro mondo socialista.

«I problemi internazionali più importanti — ha continuato l'oratore — sono quelli del disarmo e della messa al bando delle armi atomiche e all'idrogeno. Alcune Potenze imperialiste giocano d'azzardo sulle posizioni della politica di forza e continuano ad insistere nella corsa agli armamenti che rappresenta un grave onere per i lavoratori. Dobbiamo adoperarci per smascherare coloro i quali cercano di frustrare gli sforzi in favore della pace, coloro i quali non vogliono porre fine alla guerra fredda e che realizzano enormi profitti dalle commesse militari.

«Lo smascheramento e l'unanime condanna formulata dal partito e dal popolo tutto contro il "gruppo" formato da Malenkov, Kaganovic e Molotov — ha detto con enfasi Kruscev — porterà ad ulteriori grandi successi nell'applicazione delle storiche decisioni prese durante il XX Congresso del P.C.U.S. Questo perché sono state eliminate quelle forze che avevano cercato in tutti i modi di ostacolare l'attuazione delle nostre decisioni».

Sulla sorte degli epurati Kruscev ha detto che «sono liberi e possono andare dove vogliono».

«Il partito e l'intero popolo sovietico — ha concluso l'oratore — stanno serrando ancor più strettamente che in passato i ranghi attorno al gruppo militante del nostro partito, al suo Comitato centrale leninista ed al nostro amato governo sovietico. Nessuno riuscirà mai ad infrangere questa unità. Nessuno riuscirà mai a distogliere il partito dall'unica e corretta via: quella leninista».

Dopo Kruscev ha preso la parola il primo ministro russo Bulganin il quale ha detto, tra l'altro, che il gruppo dei ribelli ha anche opposto «una forte resistenza alle misure che il partito stava adottando al fine di eliminare le conseguenze derivanti dal culto della personalità, e con l'intento di impedire la violazione della legge rivoluzionaria creando condizioni tali, da impedire il ripetersi degli errori del passato. In tutte le questioni riguardanti gli affari interni ed esteri il gruppo anti-partito ha agito da una posizione diversa dalla condotta generale».

u. p.

Mikoyan, il borghese del Cremlino è oggi il «quarto grande» dell'URSS

Rappresenta un appoggio prezioso per Kruscev - Gli è amico, pur con un atteggiamento di ferma indipendenza: osa interromperlo nei suoi discorsi - Piccolo, fragile, vivace, è un ammiratore dell'Occidente - Ha cercato di introdurre a Mosca i ristoranti automatici e i grandi magazzini di tipo americano; a un ricevimento è comparso in corretto "smoking,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 luglio.

In mezzo ai personaggi che in questi giorni spiccano alla ribalta dei drammatici avvenimenti moscoviti, Anastasio Mikoyan merita qualche cenno particolare. Egli è certo un uomo che ha contribuito notevolmente alla vittoria di Kruscev contro il gruppo degli oppositori.

Appare facile constatare, con gli elementi che abbiamo ora a disposizione, che si è trattato di una vittoria di stretta misura: un voto di maggioranza. Il Praesidium, che era composto di undici persone, si è spaccato in due parti; cinque si sono schierati con Kruscev (Voroscilov, Bulganin, Mikoyan, Kirilenko e Suslov) contro cinque oppositori: Molotov, Kaganovic, Malenkov, Saburov, Pervukin. Sei contro cinque. Ottenuta la maggioranza di un voto, il primo segretario del partito ha potuto tirare dalla sua il Comitato centrale e battere gli avversari.



Anastasio Mikoyan

Nel nuovo Praesidium, portato ora a quindici membri, quattro appaiono come stelle di prima grandezza: Kruscev, Bulganin, Zukov e Mikoyan. Gli altri undici non sono che dei seguaci di Kruscev: può darsi che in futuro la lotta per il potere verrà disputata tra questi quattro uomini.

Anastasio Mikoyan, al presente, non ha la statura per aspirare a una successione al potere. I due *leaders* che potevano nutrire legittime ambizioni erano Molotov e Malenkov e per ora sembrano eliminati dalla contesa. Ma il piccolo, agile, scaltro armeno dai capelli corvini, è certamente destinato a giocare una parte assai rilevante nel futuro svolgersi degli avvenimenti.

Egli ha già avuto una parte di primo piano nella campagna contro il «culto della personalità». Ricordiamo che al Ventesimo Congresso egli fu, tra gli undici del Praesidium, il *leader* che più si spinse in avanti nella denuncia di Stalin. Egli fu l'unico che, durante il congresso di febbraio, osò formulare le sue critiche facendo esplicitamente il nome di Stalin. Tutti gli altri batterono anonimamente contro il «culto dell'individuo». (Qui parliamo dei rapporti pubblici al congresso, il discorso segreto di Kruscev avvenne dopo e formalmente è cosa alquanto diversa).

Tra i quattro maggiori uomini dell'attuale vertice politico, Mikoyan è il meno noto: vale la pena di vederlo più da vicino. Tra i cinquanta ed i sessanta, è piuttosto piccolo di statura, ha una figura minuta e fragile, ha due occhi nerissimi e mobilissimi, come spesso accade nei meridionali. Egli è infatti armeno, e porta dalle terre del Caucaso un temperamento vivace, che spicca contro i russi più lenti e massicci. Nel suo sguardo, nel suo modo di parlare, nella persona, si coglie qualcosa di sfuggente. Si dice che sia un uomo astuto, capace di fiutare la direzione del vento e di giostrare abilmente e con pochi scrupoli in mezzo alle cabale della vita politica sovietica. Possiede l'intuito rapido del levantino.

Durante i lunghi mesi di lotta che sono seguiti alla morte di Stalin, Mikoyan è sempre parso alleato stretto di Kruscev. I due uomini, molto probabilmente, hanno formato (almeno fino a questa crisi) un *tandem* ancor più intimo di quello che il pubblico ha imparato a chiamare con la sigla «B. e K.».

Ciò che mi ha sempre impressionato è l'aria di indipendenza, che il sottile armeno ha sempre affettato di fronte a Kruscev e ciò in contrasto con gli altri *leaders*. Durante i numerosi ricevimenti cui mi è capitato di assistere in Russia, è sempre accaduto che il voluminoso primo segretario fosse al centro dell'attenzione. Egli parlava, come fa, a cascata, e nessuno dei colleghi del Praesidium si permetteva di togliergli di mano lo scettro oratorio. L'unico che avesse il coraggio di interromperlo, era Anastasio Mikoyan. Ciò poteva indicare tanto indipendenza di carattere, quanto affiatamento col potente primo uomo dell'URSS.

Il 18 novembre 1956, all'ambasciata polacca a Mosca, mi accadde di assistere a una interruzione memorabile. Nel salone gremito di ospiti, tra i quali figuravano Gomulka e i diplomatici occidentali, l'aria era tesissima. Il ricordo degli avvenimenti di Suez e di Budapest pesava su tutti. Si presentiva il temporale che infatti scoppiò in mezzo alla festa, quando i diplomatici occidentali, offesi dalle esclamazioni intemperanti di Kruscev, uscirono dalla sala in segno di protesta.

Fu in quell'occasione che il primo segretario, eccitatissimo, pronunciò uno dei più focosi discorsi della sua carriera (tra l'altro, alludendo agli occidentali, egli ebbe a dire: «Spetta a noi seppellirvi!»).

Nell'aria gravida di elettricità, aveva cominciato la sua allocuzione facendo seguire, alle espressioni «Cari compagni e cari ospiti», un secco e asciutto «signori» rivolto agli occidentali. Anastasio Mikoyan prontamente, interloquì suscitando intorno il più alto stupore. Egli disse: «Perchè solo signori? Devi dire: Cari signori, come hai detto cari compagni». Kruscev un po' seccato rispose scrollando la testa. Mikoyan incalzò: «Ma perché no? Cosa c'è di male?».

Uno dei tratti più spiccati del *leader* armeno, è stata la sua inclinazione verso l'Occidente. A Mosca, scherzosamente, lo chiamano «il borghese del Cremlino». La sua ammirazione per l'America non è un mistero. Si dice che i suoi figli parlino perfettamente l'inglese e che posseggano moltissimi libri e dischi americani, cosa che in Russia è una rarità.

Si deve all'iniziativa di Mikoyan se a Mosca, tempo fa, furono aperti molti «ristoranti automatici» del tipo di quelli che si trovano a Nuova York, nei quali i clienti si servono da sè. Pare sia stata sua l'idea di aprire al pubblico i grandi magazzini GUM, che si trovano di faccia al Cremlino e che arieggiano ai grandi *stores* degli Stati Uniti.

Se Kruscev si mostra incline a una politica di coesistenza col mondo occidentale, egli resta sempre un russo per mentalità e per modi; non si lascia prendere la mano dall'imitazione occidentale, spesso rivela verso l'Occidente aspri risentimenti.

Il suo amico Mikoyan, al contrario, evita le stoccate all'indirizzo degli Occidentali, si compiace addirittura di somigliare ai borghesi. Molti inclinano a credere che si tratti di un atteggiamento ispirato ad opportunismo più che a vera simpatia, e che il *leader* armeno non esiterebbe a mutar registro, se il vento dovesse mutare. Il 18 giugno '56, nell'epoca in cui la politica di avvicinamento all'Ovest sembrava piena di promesse, Mikoyan arrivò a toccare il culmine della sua disinvoltura. Eravamo all'albergo Sovietskaia, dove si svolgeva una festa in onore di Tito: in quell'occasione egli si presentò in *smoking*.

Tutti, naturalmente, guardarono stupiti quel figlio della rivoluzione, che aveva messo addosso la divisa del mondo borghese. Anastasio Mikoyan sembrò perfettamente a suo agio e pareva divertito e sorrideva sotto i suoi baffi corvini.

Alfredo Todisco

Togliatti dichiara "necessarie,, le misure adottate da Mosca

Nessuna critica a Kruscev - "Quelle del gruppo antipartito erano posizioni sbagliate e false,, - Riserve di Nenni

Roma, 6 luglio.

«Le misure che hanno colpito alcuni compagni erano assolutamente necessarie e sono pienamente giustificate» dice Togliatti nel commento ai fatti di Mosca che *l'Unità* pubblicherà domattina. Tutto l'articolo è una piena, assoluta ed esaltatrice approvazione di ciò che è avvenuto, senza una parola di riserva o un cenno sia pure mascherato di autocritica.

Il *leader* del PCI — con la tecnica dialettica cui ricorre sempre in queste imbarazzanti circostanze — si mostra scandalizzato del gran clamore provocato nel mondo occidentale dall'epurazione dei quattro, e sostiene che gli avvenimenti sovietici rientrano nella normale prassi di ogni organismo democratico: vi erano due tesi politiche in contrasto, si è votato e la maggioranza ha messo in minoranza «un piccolo gruppo di compagni che respinge la politica democratica e socialista, che le fa ostacolo». Le posizioni della maggioranza erano le posizioni progressiste approvate dal XX Congresso, quelle della minoranza erano le posizioni dello «spirito di conservazione», del «vecchiume dogmatico», «sbagliate, false e pericolose».

Tutto è buono, regolare, degno di imitazione e di lode. «Ma vi è di più — aggiunge Togliatti — ed è che i compagni sovietici, che hanno elaborato ed applicato un loro metodo di direzione politica secondo i principi della democrazia e del socialismo, non pretendono di imporre questo metodo agli altri perché sanno che in altri Paesi ed in altre condizioni, metodi di direzione democratica diversi dal loro potranno e dovranno essere elaborati».

Per una coincidenza involontaria, ma significativa, la prima confutazione dell'impostazione di Togliatti e l'indicazione dei suoi principali vuoti è venuta proprio da Nenni, che anche lui pubblicherà domattina sull'*Avanti!* un commento agli avvenimenti sovietici. Tutto quel che si può dire — dice il *leader* del PSI — è che rimaniamo in «fiduciosa attesa». Per ora non abbiamo a disposizione che il comunicato del Comitato Centrale, il quale dà conto dell'esclusione con una amalgama di motivazioni già di per sè poco chiare, almeno agli occhi di chi riteneva, come noi, che Molotov e Malenkov, per fare un esempio, fossero su posizioni assai diverse rispetto al processo detto della destalinizzazione e, soprattutto, a quello della distensione.

«Allo stato delle cose, la risoluzione del Comitato Centrale del partito comunista sovietico ci pone di fronte ad una conclusione e ad una decisione senza offrirci altri elementi di valutazione se non quelli inerenti alla condanna politica che esso ha pronunciato. L'esistenza dei contrasti e resistenze dopo la svolta del XX Congresso, rientra nella logica delle cose, ma rimane sempre aperto il problema del metodo con cui i contrasti di simile natura possono essere riassorbiti e superati».

e. f.

CRONACA CITTADINA

Anche ieri il termometro sopra i 33 gradi

La canicola imperversa sulla città i torinesi fuggono al mare e ai monti

Grazie a "Specchio dei tempi,, gli autisti dei pullman guidano senza giacca: ora tocca ai tranvieri e ai vigili - Ventimila bagnanti ai lidi fluviali - Bevuti in un giorno 200 mila litri d'acqua minerale e 700 mila bottigliette di bibite

Altri disperati appelli dalle case senza acqua

La città ha vissuto ieri un'altra giornata canicolare: il termometro segnava a mezzogiorno 32 gradi ufficiali; se n'era 34, meno ufficiali ma altrettanto reali, al Lingotto e in borgata Parella; 35,2 in barriera di Milano; 31 nella zona collinare. Per tutto il giorno il mercurio è rimasto fermo su questi alti livelli. La massima dell'ufficio meteorologico è stata di 33,3.

Soltanto qualche leggero soffio di brezza ha attenuato il tormento di chi attendeva alle normali occupazioni ed era costretto a percorrere le strade roventi. Le case sembravano disabitate: persiane accostate per mantenere nell'interno un fresco illusorio, che si poteva soltanto trovare ai primi piani delle vecchie case con i soffitti alti e le stanze ampie. Accogliendo la richiesta avanzata attraverso «Specchio dei tempi», la direzione dell'ATM ha finalmente concesso agli autisti dei pullman di stare alla guida in maniche di camicia. «Per mai niente — ci hanno scritto tristemente i tranvieri — *la nostra camicia goccia di sudore sotto la giacca, ben chiusa al collo dal nodo della cravatta. Dicono che i tram sono freschi: venite a guardare la nostra fronte*». Le altre vittime del caldo, costretti in una divisa che non li lascia neppure respirare, sono i vigili urbani. «*Chissà perché* — dicono — *non ci concedono di stare in maniche di camicia come i soldati*».

I torinesi si sono difesi, come hanno potuto, dall'assalto della canicola approfittando del pomeriggio festivo per invadere i lidi fluviali, le piscine, e verso sera i giardini e la collina. Alle 13 la Celere, con tre equipaggi, è dovuta intervenire alla piscina comunale per mettere un po' d'ordine nella folla che voleva a tutti i costi entrare, anche se dall'interno si segnalava il «tutto esaurito». Qualcuno aveva persino tentato di dare la scalata ai muri e ai cancelli; nella piscina si è toccata la punta massima dell'affluenza: tremila persone. Inutilmente parecchi si sono spinti fino al Lido Torino, ancora chiuso fino a martedì prossimo. La sua capienza (800 persone) alleggerirebbe la folla della piscina comunale. Altri hanno cercato refrigerio nella piscina di S. Mauro, che può ospitare circa 300 persone. Si calcola che sui lidi fluviali ieri pomeriggio ci fossero quasi ventimila bagnanti.

Se il caldo di Torino può misurarsi dalle bevande che ogni giorno si consumano, le cifre di ieri sono veramente indicative: 200 mila litri di acque minerali; 200 mila bottigliette di birra; 200 mila di Coca Cola; 150 mila di aranciate, chinotti ecc. (tra queste le gazose: costano poco ma sono nettamente in declino). Si sono consumati inoltre: 710 chili di sciroppi per confezionare bibite; 500 chili di polverine per acque minerali. Il ghiaccio ha raggiunto una punta record di vendite: 1000 quintali; e un altro record hanno toccato i gelati: 50 quintali.

«*Non riusciamo a far fronte* — ci hanno detto le due più grandi ditte produttrici di birra — *alle richieste dei nostri clienti. Gli impianti lavorano senza sosta, ma non ce la facciamo ad imbottigliare tutta la birra che ci chiedono*». Lo stesso ci ha riferito la ditta che vende le bibite di più largo consumo: «*Il nostro stabilimento è circondato dal mattino alla sera di camioncini e autocarri che vengono a ritirare le bottigliette in deposito; non li accontentiamo mai tutti*». E uno dei produttori di acque minerali: «*Abbiamo concentrato a Torino tutte le nostre disponibilità: soltanto così riusciamo ad accontentare la popolazione: l'acqua potabile manca in molti stabili e l'uso dell'acqua in bottiglia è sempre più diffuso. Vendiamo oggi 10 volte i quantitativi normali*».

Per una bottiglietta di birra italiana si paga, a seconda dei locali da 50 a 80 lire: per una birra straniera, tedesca o olandese da 150 a 200 lire; le aranciate costano 60 lire in periferia, 80 in centro. Le altre bibite si mantengono quasi tutte inferiori alle 80 lire. In alcuni esercizi il razionamento dei rifornimenti ha suggerito addirittura un ritocco dei prezzi. Dappertutto è difficile ottenere una bibita gelata e qualche bar fa persino parsimonia di ghiaccio: la rotazione delle bottiglie nei frigoriferi è così rapida che non si riesce a raffreddarle come i clienti desiderano. Del resto, dicono i medici, è meglio così: le bevande troppo fredde fanno male. E fa male anche bere troppo: si diluiscono eccessivamente i succhi gastrici.

La protesta per la mancanza dell'acqua, specie nella zona di Santa Rita e in borgata Parella non hanno avuto sosta nemmeno ieri. Al giornale sono piovute a decine le telefonate di gente disperata: «*Siamo da quattro giorni senz'acqua. Stamane mi sono lavato con due bottiglie di acqua minerale che avevo in ghiacciaia* — ci ha telefonato un inquilino di piazza Santa Rita 10, sesto piano — *ieri un filo d'acqua s'è visto a mezzanotte, ma alle 6 del mattino era già scomparso*». Grave la situazione delle vecchie case torinesi accanto alle nuovissime con servizio di moderni autoclavi: «*Qui in piazza Statuto* — scrive un lettore — *l'impianto di sollevamento di una casa a otto piani ha tolto l'acqua ad un edificio accanto dove abitano 28 famiglie*».

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +33,3
MINIMA +23,8

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +28,4; umidità 73%; pressione 745,2. Vento calmo, sereno. Previsioni: cielo sereno, nel pomeriggio annuvolamenti sui rilievi con probabili temporali. Temperatura media sempre elevata. **Temperatura a Caselle:** mass. +34, min. +19,1, media +30.

Discussi i problemi della viabilità torinese

Al Circolo della stampa, un gruppo di qualificati in problemi urbanistici e di viabilità torinese ha tenuto ieri tra le 18 e le 20, presente un notevole pubblico, un animato dibattito sulle esigenze fondamentali della viabilità urbana. L'avv. Aldo Farinelli ha presentato gli oratori e tracciato il tema conduttore dell'incontro.

L'avv. Roberto Cravero, che presiedeva la discussione, ha quindi delineato il quadro dei problemi attuali e delle varie e non sempre concordanti tendenze che affiorano per risolverli, con un'efficace sintesi panoramica delle principali iniziative estere e della loro traducibilità in Torino. Hanno poi parlato il comm. Bruno, assessore alla viabilità; il comm. Rossazza presidente della Famija Turineisa; il colonnello Fedeli consigliere comunale, il sen. Castagno; il comm. Demarchi presidente dell'Associazione Commercianti; il comm. Pessarini presidente degli Autotrasportatori; l'architetto Midana, quale difensore dei valori ambientali di Torino, e il prof. Rigotti principale artefice del vigente piano regolatore.

Si è parlato di zone cittadine centrali vietate alle auto o riservate alle auto, ricche di grattacieli o con limitazione delle altezze; di vie «veloci» a margini difesi e di strade «stop»; di sottopassaggi pedonali, ai quali taluno vorrebbe sostituire i tunnel per veicoli; di compensare con una maggior altezza i costruttori edili che dedichino uno o più piani a rimessa e a parcheggio d'auto.

A conclusione dell'interessante dibattito si è riscontrato che fortunatamente a Torino la situazione è, nel complesso, molto meno tesa che in altre grandi città; non è quindi il caso di affrettare le soluzioni parziali e improvvisate, che potrebbero pregiudicare un più organico e ponderato piano a lunga scadenza, per la Torino del 2000.

Oggi si commemora Giuseppe Garibaldi

Il 150° anniversario della nascita di Garibaldi e il 75° della sua morte saranno commemorati con una solenne cerimonia promossa dalla Città di Torino. Oggi alle 10 per iniziativa dell'Associazione garibaldina sarà deposta una corona di alloro al monumento dell'Eroe in corso Cairoli. Alle ore 11 a Palazzo Madama si svolgerà poi la celebrazione ufficiale: parlerà l'avv. Emilio Bachi. Alle 17,30 al Valentino sul piazzale della Fontana luminosa la «Bandistica torinese» terrà in ultimo un concerto che si aprirà con l'inno di Garibaldi.

Diamo una mezza giornata di libertà ai nostri commessi

Proposta del comm. Ratti: chiusura dei negozi simultanea o a turni - Adesso le ore di permesso vengono trattenute

La proposta avanzata ieri da *La Stampa* di concedere un pomeriggio di libertà ai commessi di negozio per permettere anche a questa categoria di sbrigare i propri impegni senza l'assillo del tempo e senza l'obbligo sempre umiliante di sollecitare un permesso, ha suscitato vivissimi consensi tra gli stessi negozianti.

Il comm. Giuseppe Ratti ci ha scritto: «*Leggo su* La Stampa *le rivendicazioni dei commessi di negozio che a mio modesto parere ritengo pienamente giustificate, per quanto riguarda il sabato inglese, specie durante la stagione estiva e per quanto riguarda la concessione di qualche ora di libertà durante la settimana. Naturalmente la materia dev'essere disciplinata con provvedimenti di carattere generale, che tengano conto delle esigenze dei proprietari di negozi e della collettività. Sull'adozione del sabato inglese dovrebbero essere tutti d'accordo. La chiusura dei negozi dovrebbe essere totale con inizio dalle 14 del sabato, allo scopo di consentire gli acquisti a chi è impegnato negli uffici fino alle 13.*

«*Le ore di libertà lungo la settimana* — continua il comm. Ratti — *mi pare una cosa possibile, specie se si prevede la possibilità di recupero durante la settimana. Circa l'orario di apertura dei negozi, ho ragione di ritenere che il recupero si tradurrebbe, senza danno per i commercianti, in una agevolazione di quelle categorie di persone occupate di regola sino alle 18-19*».

La lettera conclude: «*E' esatto quanto afferma il direttore dell'Associazione commercianti che nessun commerciante nega il permesso di alcune ore alla settimana ai suoi dipendenti, ma è altrettanto giusto quanto afferma* La Stampa, *e cioè che un conto è parlare di concessione ad arbitrio del padrone, un conto è il riconoscimento di un diritto. Ecco perché s'impongono provvedimenti di carattere generale che mi auguro possano sollecitamente essere adottati dalle autorità competenti, nell'interesse di tutti e per non urtare quello spirito di collaborazione che, abbiamo il dovere di riconoscerlo, si è largamente offerto dal personale addetto alle vendite*».

Sulle ore di permesso da chiedere ai proprietari, un gruppo di impiegati del commercio ci scrive: «*Ci permettiamo rispondere al dr. Battinelli che le ore di permesso, quando vengono concesse e solo in casi di vera necessità, quindi non per andare dalla sarta o parrucchiere o dentista, sono dedotte dal lauto stipendio. Siamo un gruppo di dipendenti di una azienda commerciale e facciamo 48 ore settimanali lavorative. Perché non si possono fare le 44 ore? Basta una mezza giornata infrasettimanale di festa*».

Queste lettere riassumono e sintetizzano tutte le altre con il plauso che da tante parti si è levato per un invito a riconoscere i diritti e la necessità degli addetti al commercio. Ci sembra che i commercianti potrebbero agevolmente trovare il modo di stabilire tra loro un accordo per i turni di chiusura degli esercizi. Forse sarebbe la soluzione più semplice (è quella adottata in tanti Paesi stranieri) e che aiuterebbe a superare anche le difficoltà del ristretto numero del personale. Economicamente nessuno subirebbe danni da questa iniziativa, sempre che fosse totalmente e lealmente applicata. Forse la miglior soluzione in questo periodo di gran caldo sarebbe di tener chiuso la mattina del lunedì.

La madre fu colpita da pazzia per il dolore

Ritorna alla vita la bambina piagata da orrende ustioni

Per mesi è rimasta sospesa a un apparecchio, medicata con continui trapianti di pelle
Un altro caso pietoso: bimbo morto tra le braccia del padre che lo porta alle Molinette



Giuseppina riprende a camminare dopo la lunga infermità

Nella cappella delle Molinette questa mattina alle 8,30 il cappellano don Fiorino darà la prima Comunione ad alcuni bambini ricoverati nell'ospedale. Tra essi ci sarà anche Giuseppina Calandri di 6 anni abitante ad Alba. I lettori de «La Stampa» non l'hanno certo dimenticata: nel maggio scorso, in una gara affettuosa, inviarono a questa piccola, tormentata dal male e dalla sventura, innumerevoli doni, giocattoli, dolci, e offerte per una somma complessiva di oltre 700 mila lire.

Giuseppina, prima del Natale del 1956, era rimasta vittima di una grave disgrazia: nella sua casa, ad Alba, mentre giocava con il gatto, era stata investita da alcune scintille sprigionatesi dalla stufa e aveva avuto la veste incendiata. In pochi attimi si era trasformata in una torcia vivente.

Fu soccorsa e portata in ospedale: il suo corpo, era solcato da profonde piaghe. Sopra tutto nella schiena non c'era un lembo di pelle che fosse rimasto intatto: una vista terrificante, che impressionò gli stessi medici. Per tre mesi la bimba fu curata ad Alba, il 30 marzo venne trasferita a Torino e accolta nella clinica chirurgica delle Molinette diretta dal prof. Dogliotti. Per salvarle la vita i medici incominciarono a praticarle continui trapianti di tessuto sano sulle parti piagate. La povera bimba doveva rimanere con le gambe sospese a uno speciale apparecchio, con il solo petto poggiato sul materasso del letto.

Erano gravissime le sue condizioni; ed una dolorosa la situazione della sua famiglia: un mese dopo la disgrazia, sconvolta dall'angoscia, la madre si era gravemente ammalata e aveva dovuto essere ricoverata in una casa di cura per malattie mentali; il padre, come inebetito da tanta sventura, era rimasto nella casa di Alba a combattere con la miseria per far mangiare gli altri cinque figlioletti.

Ora Giuseppina si appresta alla prima Comunione, nella Cappella dell'ospedale che raggiungerà con le sue forze: ciò significa che è quasi guarita. Da una decina di giorni ha incominciato ad alzarsi e a camminare. I medici dicono che gli innesti cutanei hanno attecchito perfettamente coprendo la perdita di pelle dovuta alle ustioni. Le condizioni generali della piccina sono floride; adagio adagio riprenderà a camminare come prima.

Tra dieci giorni Giuseppina potrà lasciare l'ospedale e tornare nella sua casa dove, da circa un mese, ha fatto ritorno anche la madre, completamente ristabilita.

— Un pietoso episodio è avvenuto ieri. Un bambino di quindici mesi è morto mentre il padre lo portava alle Molinette. Il piccolo si chiama Dante Deluca; era nato a Salerno dove abitano i suoi genitori. Colpito dalla poliomielite, dopo aver superato il periodo acuto della terribile infermità che lo aveva lasciato semiparalizzato, da tre mesi era stato accolto al Centro recupero poliomielitici presso il Maria Adelaide.

Giovedì scorso ha avuto un forte attacco di febbre. I medici hanno diagnosticato: spasmo della glottide, niente da tentare per strapparlo alla morte. Avvisato della gravità del male, il padre è accorso da Salerno. Ha ascoltato quel che gli dicevano in ospedale, non ha voluto rassegnarsi alla sorte crudele. Si è preso in collo il suo bambino, lo ha caricato su un'auto per trasportarlo alle Molinette, sperando che ancora qualcosa la scienza potesse tentare per salvarlo. Ma il piccolo è morto, tra le braccia del padre, durante il tragitto.

— Alle Molinette è stato ricoverato ieri sera il sessantaseienne Federico Vami, abitante a Moncalieri. Mentre percorreva a piedi via XXV Aprile, al Nichelino, era stato investito alle spalle da una auto il cui guidatore, Italo Nardini, era stato abbagliato dai fari di un'auto che stava incrociando. Il Vami ha riportato la frattura della gamba destra e guarirà in 40 giorni.

QUATTRO PERSONE SONO MORTE A CAUSA DELLA CALURA

Postino ucciso da insolazione mentre distribuisce le lettere

Trasportato all'ospedale su una rudimentale barella, muore poco dopo il ricovero - Un cavallo impazzito per il caldo travolge ed uccide il carrettiere - La morte di un bracciante e di un contadino in un campo - Un altro è svenuto su un trattore

Anche ieri il caldo ha provocato numerosi incidenti in Torino e provincia: quattro uomini sono morti, altri sono feriti o colpiti da insolazione e si riprenderanno fra qualche giorno.

Un portalettere è morto a Ciriè nell'adempimento del proprio lavoro. Si tratta di Giulio Carrera, di 58 anni, mutilato nella prima guerra mondiale a un occhio. Malgrado l'età piuttosto avanzata, svolgeva il lavoro ancora con vigore grazie al proprio fisico robusto: per ore e ore della giornata camminava di borgata in borgata, di casa in casa, con il pesante carico della posta.

Ieri, alle 14, sotto il sole cocente, stava ancora ultimando la distribuzione mattutina. In un cortile del rione San Rocco, mentre chiamava i nomi dei destinatari delle lettere, improvvisamente vacillava e crollava al suolo. Accorrevano alcune persone che lo portavano in una casa; ma le sue condizioni apparivano molto gravi e i presenti ritenevano opportuno trasportarlo all'ospedale. Il postino veniva caricato su una scala, trasformata in rudimentale barella, che quattro uomini portavano a mano verso il paese; una quinta persona gli faceva ombra sul capo con un ombrello.

All'ospedale i medici gli prestavano subito le cure del caso, ma senza esito poiché un'ora dopo il ricovero il Carrera spirava senza avere ripreso conoscenza. Lo aveva ucciso una congestione cerebrale causata da insolazione. La salma in serata è stata trasportata nell'abitazione dove la piangono la moglie e i tre figli e dove la vegliano i mutilati di guerra della Sezione Valli Lanzo, della quale il defunto era da molti anni membro.

— In un podere di Valperga un giovane contadino è stato ucciso da un carro trascinato da un cavallo imbizzito per il caldo. Si tratta del ventunenne Costantino Roletto, che appartiene ad una famiglia eccezionale, padre, madre e 20 fratelli. Il giovane stava lavorando nei campi della cascina «Costa» ed effettuava un trasporto con un carro a cavallo: con lui era un altro contadino, Vito Ignazzi di 43 anni. Il cavallo, sin dalla mattina, aveva dimostrato d'essere nervosissimo proprio per l'eccessiva temperatura; nitriva, scalpitava e cercava continuamente l'acqua. Mentre imboccava una stradicciola che conduce alla cascina, l'animale, irritato dalla fatica, dal caldo e probabilmente dalle punture degli insetti, s'imbizzarriva, s'inalberava e poi si dava a galoppo sfrenato. Spaventato, l'Ignazzi si buttava giù dal carro e cadeva al suolo senza farsi troppo male: anche il Roletto, spaventato, cercava di scendere, ma un violento scossone del carro lo faceva precipitare di schianto. Lo sventurato finiva sotto una ruota che gli passava sul capo, sfracellandolo. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere del Roletto veniva trasportato a casa, accolto dai congiunti sbigottiti e piangenti.

— All'ospedale Santa Croce di Moncalieri è morto ieri notte il bracciante *Francesco Navone*, di 42 anni, abitante a Moncalieri, senza fissa dimora, che nel pomeriggio di ieri l'altro era stato ricoverato in gravi condizioni, privo di sensi e con ecchimosi al torace. I carabinieri di Moncalieri hanno svolto indagini ed hanno accertato che il poveretto era stato colto da malore mentre lavorava come bracciante agricolo in un podere in frazione Fornace di Moncalieri.

Questa mattina, tuttavia, sarà fatta l'autopsia del cadavere per accertare se le ecchimosi si produssero al momento della caduta del corpo o per altra causa.

— L'agricoltore Antonio Vanzetti, di 52 anni, residente a Leynì in via Mattiotti 26, si recava ieri pomeriggio verso le 14,30 a tagliare il grano in un suo campo. Alle 16 la moglie andava a portargli un fiasco d'acqua gelata e una camicia asciutta. Ma giunta nel campo non vedeva il marito. Avanzava, guardava qua e là e finalmente, con raccapriccio, lo scorgeva dietro un covone supino, con gli occhi stralunati e la bocca aperta. Nella caduta il cappello di paglia era rotolato ad un paio di metri di distanza. La donna dava l'allarme e con un'automobile di passaggio l'agricoltore veniva trasferito d'urgenza all'Astanteria Martini ove i medici lo giudicavano in fin di vita causa l'insolazione. La temperatura dello sventurato era di 42 e 7. Nella serata le condizioni del Vanzetti peggioravano ulteriormente e alle 22 egli cessava di vivere.

— Mentre guidava un trattore, ieri alle 14, sulla strada di Lucento, il contadino Antonio Rossetti di 27 anni, abitante a Pianezza in via Gainetti 6, veniva colto da malore per un colpo di sole: s'abbatteva sul volante e il trattore compiva una serie di bruschi zig-zag. Sul trattore vi era un amico del Rossetti, Battista Colombatto di 38 anni, il quale perdeva l'equilibrio e ruzzolava a terra ferendosi al capo e alle braccia. Fortunatamente il trattore si fermava e i due potevano essere soccorsi dai passanti. Al Maria Vittoria sono stati giudicati entrambi guaribili in pochi giorni.

— Alle 15 il manovale delle FF. SS. Antonio Cuccu di 37 anni lavorava con una squadra d'operai sulla linea Torino-Milano nei pressi della Stazione di Settimo. D'improvviso, il Cuccu balbettava: «Che caldo, che caldo, che male alla testa...» e prima che i compagni riuscissero a sostenerlo, si arrovesciava fra le rotaie. In macchina veniva trasportato al San Giovanni. Se 'n caverà in due o tre giorni.

Chiesto l'orario unico per il periodo del caldo

In considerazione dell'ondata di caldo la Camera del Lavoro ha chiesto all'Unione industriale che il lavoro nelle aziende sia anticipato alle ore 6 e si svolga continuativamente fino alle 14. L'Unione industriale ha dato assicurazione che studierà caso per caso e deciderà secondo le esigenze tecniche.

Il Municipio ha adottato da domani il nuovo orario: giorni feriali (escluso il sabato): dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18,30; il sabato dalle ore 8 alle 13,30.

Specchio dei tempi

Altri errori nei temi per la maturità - I ragazzi di corso Francia - Anche i vigili vogliono togliersi la giacca - Pianiamola con questi feticismi - "Restituitemi il mio orologio, ve ne darò un altro,, - "Guadagno 14 mila lire al mese e sono favorevole all'Europa unita,, - L'avv. Farinelli su la matematica

Una lettrice ci scrive:

«Paolo Serini commentando, con molta dottrina, nell'ultimo numero del settimanale *L'Espresso* l'errore del tema d'italiano assegnato alla maturità classica, rileva che anche il tema di versione dal latino ne presentava uno — nihi in luogo di nihil — e uno il tema di versione dal greco: un "omicron" invece di un "omega" e in una forma verbale; errori, egli dice, che non potevano costituire una difficoltà in più per i candidati.

«I tecnici non sono di questa opinione: e dicono che, se è facile integrare nihil da nihi (ma nihi, che non ha senso, potrebbe essere corretto anche in mihi: e d'altra parte l'esame non è il momento migliore per mettere a prova lo spirito critico dei candidati, i quali non sospettano che vi possano essere errori di stampa nel brano loro assegnato), quella forma verbale con "omicron" anzi che "omega" era inesplicabile, e poteva sì offrire difficoltà, e proprio ai più bravi. Aggiungono che errori di stampa purtroppo sono frequenti nei temi ministeriali: e che l'anno scorso nel brano di greco assegnato alla maturità classica c'era un "pai" invece di "kai". In certe sedi l'errore rimase, e saltò fuori nella traduzione un "fanciullo" del tutto fuor di luogo.

«Naturalmente i commissari assicurano ch'essi si guardano bene dal far pesare sui candidati le conseguenze di siffatti errori, e che anzi, quando possono, li correggono subito dettando e trascrivendo il brano. Ripeto con l'acuta lettrice di questo giornale, che per prima richiamò l'attenzione sul tema d'italiano, errori di stampa nei temi ministeriali non ce ne debbono essere; e sembra ai profani che non dovrebbe essere difficile eliminarli».

Una Commissaria d'esami alla maturità e titolare di cattedra universitaria segue la firma

Un gruppo di ragazzi ci scrive:

«Siamo otto amici dai 9 agli 11 anni, che per ragioni familiari non possiamo andare in villeggiatura, perciò per passare le nostre vacanze giochiamo sul corso Francia, proprio davanti a Villa Scrirana e se non fosse per la paura delle guardie avremmo già scavalcato il cancello per goderci anche noi un po' di fresco.

«E' proprio impossibile che il nostro Sindaco non riesca a fare aprire quel parco che non serve a nessuno? Si eviterebbero tante disgrazie ai bambini e preoccupazioni ai genitori che lavorano.

«Se qualcuno pensasse ai bambini poveri che non possono allontanarsi dalla città, sarebbe sempre ricordato nelle nostre preghiere. Per piacere, pubblicate presto questa nostra lettera e Dio ci consolerà. I ragazzi di corso Francia che vi ringraziano molto».

Franco - Gepe - Tonino - Sergio - Carlo - Gigi - Ciccio - Beppe e soci.

Due lettori ci scrivono:

«Siamo due vigili urbani e poiché corriamo il rischio di essere colpiti da insolazione, non avendo alcuno provveduto a farci sostituire la giacca estiva, *che è più pesante di quella invernale*, con una camicia o con un camiciotto, vi preghiamo di voler gentilmente rivolgere attraverso le colonne di codesta rubrica, un vivo appello all'Amministrazione Comunale, affinché non si verifichino più gli incresciosi incidenti di vigili svenuti sotto i cocenti raggi del sole come avvenne nel 1952.

«Inoltre chiediamo: perché ci è stato tolto il casco bianco?».

Seguono le firme.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto anch'io quanto pubblicato da certi rotocalchi sul futuro figlio della Lollo, il che ci fa pregustare ciò che dovremo sorbirci allorché tra non molto nascerà il figlio dell'attrice. Non sarebbe ora di piantarla con tutto 'sto esibizionismo balordo e fastidioso, con le notizie e le foto relative alla "Gina" che "ha intensificato la ginnastica per il parto indolore"; che, "per effetto della ginnastica, ha l'appetito in aumento e mangia moltissime arance, pesche ed albicocche"; che tuttavia "non contravviene ai limiti di peso, che le ha fissato il marito", ecc. ecc.

«Chi è poi, dopo tutto, la Lollobrigida, da meritare tante attenzioni? Secondo me, ne meritano molto di più e contano molto di più per la società quelle donne che faticano dalla mattina alla sera per dare alla loro famiglia la possibilità di tirare avanti decentemente e di ricevere una buona educazione».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Il giorno 22 o 23 maggio, non ricordo più con precisione, per un banale incidente, provocato da un cane lupo, nero, senza museruola e senza guinzaglio (ve ne sono sempre al Valentino), una mia conoscente ha perso l'orologio. La signora sarebbe felice di riaverlo; assicura a chi ne è in possesso e volesse restituirlo, che in cambio di questa cortesia gliene darebbe uno nuovo. Se per caso la persona di cuore facesse quest'opera buona, vorrebbe presentarsi a *La Stampa*?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Thiene:

«In riferimento all'iniziativa de *La Stampa* di inviare dei giovani in Stati europei, desidero partecipare al vostro concorso. Sono sempre stato un appassionato sostenitore di un'Europa unita senza più barriere fra Stato e Stato, senza più rivalità fra popolo e popolo.

«Sono un giovane di 26 anni; appena uscito dalla Scuola Tecnica Commerciale "A. Palladio" di Vicenza, con la licenza di computista commerciale.

«Attualmente sono impiegato presso l'Ufficio Turistico di Thiene con un salario di lire *Quattordicimila* mensili; con simili prospettive voi potete ben immaginare quale sia il mio interessamento e la mia simpatia per l'Unione Europea.

«Vogliate scusarmi se ho preso la vostra rubrica per un ufficio lamentele, ma non sono stato capace di trattenermi dal rivelare a delle persone comprensive quali siete voi, le condizioni in cui vengono a trovarsi molti giovani nel periodo del loro inserimento nella vita sociale e quali possono essere le speranze per un avvenire».

Segue la firma.

Il nostro collaboratore Aldo Farinelli ci scrive:

«La mancata corrispondenza tra tempo e velocità lanciata nella prova della "nuova 500" (errore non... matematico, ma semplicemente dattilografico) è stata opportunamente messa in rilievo, perché il pubblico ha pur ragione di sapere quale sia l'indicazione esatta. Dirò dunque che il "*lapsus digiti*" era nei 48 secondi, al posto dei quali doveva leggersi 40: in quanto la velocità cronometrata della "500" su autostrada fu realmente di 90 km. ora».

Aldo Farinelli.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vitt. Veneto 10; Piazza Lagrange 1; C.so Francia 101; Via Roma 4; Via Bologna 250 A; C.so Vittorio Emanuele 121; Piazza Repubblica; Piazza Statuto 4; Via della Rocca ang. Via dei Mille; C.so Belgio 41; C.so Stati Uniti 9; Via Stradella 38; Via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; Via Madama Cristina 30; Via Paolo Braccini 101; C.so Unione Sovietica 501 bis; C.so Sommeiller 31; C.so G. Cesare 118; Via Po 14; Via Nizza 108; Via S. Donato 33.

Oggi 15 mila turisti sportivi si recano in auto a Briançon

Il percorso attraverso Pinerolo Sestriere, 124 chilometri - Gli uffici della Questura sovverchiati dalle richieste per il rinnovo dei passaporti: 1200 al giorno - Snellita la procedura dei lasciapassare

Aumenta il caldo e aumenta il numero dei partenti. Sono due termini direttamente proporzionali: un grado in più nella colonnina del termometro fa decidere a lasciare la città anche coloro che erano indecisi. Ieri, sabato, l'esodo è stato intensissimo. Sono partiti quelli del «week-end» e quelli della villeggiatura.

Di questa stagione e con questa temperatura ogni giorno è buono per incominciare le vacanze. Agli sportelli di Porta Nuova la ressa è incominciata nel primo mattino, quando ancora la temperatura consentiva di resistere in attesa del proprio turno; la biglietteria ha aperto cinque sportelli in più per i biglietti della giornata e tre per i biglietti di oggi. Verso mezzogiorno le code sono diminuite e la stessa nel pomeriggio. Ma verso sera, quando il caldo era meno torrido e ci si poteva mettere in viaggio senza tema di svenimenti, la folla ha incominciato ad affluire a ondate negli atrii della stazione.

I treni venivano presi d'assalto dalla gente accaldata, scarmigliata, sbuffante; si gremivano in pochi minuti e i dirigenti del movimento dovevano provvedere a rinforzarli con altre carrozze.

Nella tarda serata, dopo che erano partiti gli ultimi affollatissimi treni, a Porta Nuova si calcolava che le partenze durante la giornata fossero state almeno trenta mila.

A questo esodo di fine settimana per le gite e la villeggiatura si aggiungono le partenze dei torinesi per la Francia in occasione della tappa Thonon-les-Bains-Briançon che porta i corridori del Tour in prossimità del nostro confine. Già ieri sono partiti in treno, in auto e in moto molti sportivi, ma il grosso partirà oggi. Si prevede che almeno quindici mila torinesi raggiungeranno il percorso della tappa.

Ciò ha fatto aumentare enormemente le richieste di passaporti e di lasciapassare alla nostra Questura (i cui uffici sono in questo periodo già sovraccarichi di lavoro. Mentre nei mesi invernali le richieste giornaliere di passaporto si aggirano sulle 400 in questo periodo ascendono a milleduecento; e ad esse sono da aggiungere ogni giorno almeno mille richieste di lasciapassare.

La gita dei torinesi a Briançon per il giro di Francia è stata facilitata da una disposizione ministeriale, giunta due giorni fa alla Questura, la quale semplifica ulteriormente la concessione del lasciapassare. I cittadini che vogliono recarsi in Francia non hanno che da presentare una domanda su carta bollata da cento lire e la carta d'identità o il passaporto scaduto. Sull'uno o sull'altro documento la Questura appone un timbro che ha valore di lasciapassare.

Ieri pomeriggio al posto di frontiera di Claviere sono incominciate ad affluire le prime macchine degli italiani — per la maggioranza piemontesi e torinesi in particolare — che vogliono assistere al passaggio dei corridori. Ieri sera ne erano già passate circa tre mila; ma il grosso si porterà sul percorso stamattina. Una colonna ininterrotta di macchine solcherà l'unico percorso possibile dato che la rotabile per il Monginevro è interrotta fra Exilles e Salabertano e quella del Moncenisio, transitabile dalla parte italiana, è interrotta in Francia a Lanslebourg.

Gli automobilisti che intendono raggiungere Briançon devono necessariamente seguire questo itinerario: Torino-Pinerolo (km. 37,6), Pinerolo-Sestriere (km. 55), Sestriere-Cesana (km. 11,5), Cesana-Claviere (km. 8,2), Claviere-Briançon (km. 12): totale km. 124,2. Considerando il percorso che ha tratti di forte pendenza e l'intensità del traffico che consiglia molta prudenza per evitare sciagure, il viaggio potrà essere coperto, in auto o in moto, in circa tre ore.

Per chi volesse assistere all'ultimo tratto della tappa e all'arrivo a Briançon segnaliamo che i corridori saranno a St. Jean de Maurienne alle 14 circa, sul Galibier verso le 15,45-16 e a Briançon dalle 16,30 alle 17,30.

Per coloro che avessero altre mète ricordiamo che sono tuttora interrotte le seguenti strade: la statale 24 della valle di Susa, tra Exilles e Salabertano, la Torino-Ciriè per impraticabilità del ponte di Altessano, la Giaveno-Colle di Braida e, come già detto, la statale francese numero 6, oltre Lanslebourg. Nonostante l'interruzione in valle di Susa, Ulzio e Bardonecchia sono raggiungibili attraverso il Sestriere e Cesana. Alle valli di Lanzo si va per Venaria-Cafasse (percorso escluso ai pullman e ai camion che devono passare da Leynì e Caselle).

Un operaio impazzisce mentre è in fabbrica

Alle 14,30 la «Celere» era chiamata dalla direzione di una fabbrica di barriera di Nizza. Un operaio, Romolo Passaria, di 48 anni, residente in borgata Falchera, dopo aver dichiarato ai suoi compagni di reparto di patire terribilmente il caldo, si metteva a gridare frasi sconclusionate. Invitato alla calma, reagiva con furia, tanto che, ad un certo momento, si riteneva opportuno invocare l'intervento della «Celere». Gli agenti, con molta fatica, lo immobilizzavano e su giudizio del medico municipale, lo trasportavano in ospedale psichiatrico.

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero per l'Industria e Commercio, con Suo Decreto in data 2 giugno, ha insignito il Sig. *Cavaletto Domenico*, Capo Servizio Dispensazioni Fiat Grandi Motori, della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, in considerazione di particolari benemerenze acquisite nel corso della sua lunga ed operosa carriera. Vadano gli auguri e le felicitazioni dei colleghi, collaboratori e dipendenti.

Il Presidente della Repubblica ha recentemente insignito Giovanni *Lingeri* dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica. Gli operai e gli impiegati dell'Impresa Lingeri si felicitano vivamente per l'alta onorificenza che premia la saggezza e l'operosità del loro principale. Gli amici Rosboch, Pia, Cravotta, Gai, Girone, Croce, Savio esprimono le loro congratulazioni per la meritata onorificenza.

Gli amici di *Michele Geninatti* si congratulano affettuosamente per la sua nomina a Cavaliere al merito della Repubblica Italiana conferitagli dal Presidente della Repubblica con Decreto in data 2-6-57.

STATO CIVILE

Jeannes cav. Giuseppe, a. 67, v. A. Vespucci 41; **Ranieri** Teresa m. Goteri, a. 67, c. R. Margherita 360; **Milano** Caterina in Bocchiero, a. 79, v. Dei Mille 52; **Olivieri** Maria ved. Mignetto, a. 85, c. Fr. Oddone 20 bis; **Saletta** Emilio, a. 60, via G. Casalis 49; **Amasio** Giovanna ved. Trinchero, a. 78, c. Marconi 55; **Bertone** Lucia ved. Battezzato, a. 51, v. Cibrario 4; **Gervasio** Attilia, giorni 35, v. Marco Polo 21; **Berla** Carlo, a. 88; **Ruggiero** Ida ved. Salis, a. 70, v. Trinità 9; **Mondini** Giov. Battista, a. 64, c. Vitt. Emanuele 222; **Bovero** Eugenia ved. Bertoldi, a. 89, v. Caraglio 49; **Agus** Taizi, a. 72, v. Monte Cucco 115; **Destro** Ermenegildo m. Finetti, a. 63, v. N. Fabrizi 90; **Vigliani** Giuseppe, a. 53, c. Bramante 59.

Deceduti in ospedale: **Manais** Maria, mesi 2; **Saglia** Silvio, a. 67; **Lombardi** Paolo, a. 75; **Ferretti** Giovanni, a. 72; **Armando** Giuseppina ved. Moriondo, a. 80; **Battaglia** Luigi, mesi 5; **Truffa** Carola ved. Villata, a. 87; **Freali** Gionice, a. 61; **Stradella** Teresa ved. Martinetto, a. 73; **Malerba** Ermenegildo, a. 64; **Furlan** Albano, a. 18; **Ferrari** Filippo, a. 62; **Lavera** Giovanni, a. 23.

Morti 26 - Nati 30 - Matrimoni 10.

ESTRAZIONI DEL LOTTO					
Torino	84	26	54	55	21
Bari	29	81	63	79	47
Cagliari	78	79	3	50	86
Firenze	8	23	22	71	19
Genova	90	71	86	72	56
Milano	51	55	85	24	82
Napoli	77	75	18	37	17
Palermo	6	66	5	18	90
Roma	31	60	56	86	87
Venezia	80	1	12	90	76

La società Benotto fallita su richiesta del corridore Grosso

La ditta era subentrata alla "Biciclette Benotto,, il cui dissesto era già avvenuto nel 1952 - Le cause del nuovo tracollo: vendite rateali a lunghissima scadenza

E' stata dichiarata fallita ieri la società per azioni Giacinto Benotto con sede in via Cardinal Massaia 116 nella persona del presidente del consiglio di amministrazione dott. Bruno Grosso. La società aveva chiesto di essere ammessa all'esperimento della amministrazione controllata, ma contemporaneamente erano pervenute in Tribunale le istanze di fallimento presentate dal corridore Adolfo Grosso, che vantava un credito di un milione 501 mila 650 lire, e della ditta bolognese «Moto F.B.M.».

I giudici hanno respinto la proposta della società ed hanno aderito alla domanda del Grosso e della ditta bolognese. Il prossimo 29 agosto ci sarà l'udienza per la verifica dei crediti ed in quell'occasione il curatore del fallimento, dott. Rollino, chiarirà le cause che portarono al dissesto e preciserà la situazione patrimoniale.

La società nel richiedere l'esperimento dell'amministrazione controllata, aveva presentato un rendiconto dal quale appariva che il patrimonio era di 700 milioni — compresi i 50 milioni di capitale versato — mentre il passivo si aggirava sui 214 milioni. La causa principale delle difficoltà finanziarie era indicata nel mercato attuale del ciclo e del motociclo che è legato alla vendita rateale con lunghissima scadenza.

La società «Giacinto Benotto» era subentrata alla «Biciclette Benotto», fallita nel novembre del '52, acquistando il diritto del nome e dell'uso dello stabilimento ed accollandosi il reparto corse. Il fallimento della «Biciclette Benotto» aveva avuto un passivo di 180 milioni contro un attivo di 26 milioni.

Nella estate del '52 la situazione era insanabile ed il Benotto raccolse quanto potè di capitale liquido, pare 25 milioni, e avvertì il suo amministratore che prendeva qualche giorno di riposo al mare. Non dette alcun indirizzo. Poi si seppe che era fuggito a Città del Messico con la moglie ed un suo amico.

Della nuova società per azioni «Giacinto Benotto» si era più volte parlato sui giornali anni addietro per le liti in corso con i corridori Bevilacqua e Grosso. I due corridori avevano dovuto ricorrere alla magistratura perché fosse riconosciuto il diritto ad essere pagati delle loro spettanze. Grosso ha chiesto adesso il fallimento. Tra i creditori si insinuerà anche Bevilacqua per circa un milione.

Venti le auto della RAI assegnate dal Ruggiero

Ci telefonano da Genova:

Alla magistratura ed ai carabinieri stanno arrivando da tutta Italia numerose lettere con le quali persone, che mantengono l'anonimo, si sentono in dovere di indicare nuove irregolarità nella assegnazioni di auto nei concorsi Rai-tv. Qualsiasi episodio di risonanza nazionale ci ha abituati a questo fenomeno di grafomania.

Domani sarà a Genova il Procuratore della Repubblica dott. Riccomagno, di ritorno da Roma, e si prevede che insieme con il Procuratore generale deciderà se la istruttoria dovrà essere conclusa a Genova o proseguita a Torino. Negli ambienti del Palazzo Ducale si dice che le frodi già scoperte sarebbero una ventina e che interessano diverse località della penisola.

La provincia francese

(*Dal nostro inviato speciale*)
Parigi, 6 luglio.

«Approfittando di questo raggio di sole che fa scintillare le tinte, richiamerò la vostra attenzione, signori, sopra un particolare strano e meraviglioso delle nostre tappezzerie che potrebbe forse sfuggirvi...». Affacciatomi sulla soglia della cappella del castello di Angers, colgo questa concione che il custode pronuncia. Il suo pubblico è costituito da un gruppo di bambini e di bambine sui dieci anni, accompagnati da due suore. Le suore guardano fisso davanti a sé con uno di quei sorrisi incantati, che nascondono la distrazione; i bambini guardano in aria, per terra, le suore, la porta, e mostrano in modo più esplicito la poca curiosità di conoscere lo strano e meraviglioso particolare. «Se osservate bene la manica del negro vicino alla croce... portate lo sguardo, vi prego, sul lembo inferiore di essa... voi notate che il legno della croce si scorge attraverso il tessuto. Posso dirvi che è un caso raro, per non dire unico, di tappezzeria nel quale il realismo sia stato «spinto» a tanta perfezione da rappresentare i corpi dietro altri corpi trasparenti».

I custodi dei monumenti sono una razza d'uomini che, presentando alcune caratteristiche comuni, è tuttavia distinta in diverse famiglie. I più curiosi di quanti ho incontrato finora sono i custodi e i ciceroni dei maggiori centri archeologici dell'Italia meridionale, e questi dei castelli francesi lungo la Loira. Nell'Italia meridionale si ha la speciale famiglia dei ciceroni anarchici, critici e autodidatti. La convivenza con le antiche pietre e le scarse paghe hanno sviluppato in essi la follia dell'erudizione; ciascuno elabora la sua personale dottrina; la loro cura principale è di mostrarsi liberi pensatori dell'archeologia, di far vedere che essi soli ne hanno penetrato i segreti e che gli studiosi in cattedra non capiscono una acca. Le loro spiegazioni polemizzano regolarmente, non senza punte di irrisione, con quelle dei professori e dei sovrintendenti; se la scienza ufficiale dice che un tempio è stato abbattuto dal terremoto, essi ci insegnano che mai ci fu il minimo terremoto da quelle parti; senza conoscersi l'un l'altro, hanno elaborato una storia balzana della vita e dell'arte antiche. In essi si scorgono le radici di un gioco popolare come «lascia o raddoppia». Diversi questi ciceroni lungo la Loira; non ribelli, ma ufficialissimi, pieni della loro funzione, che eseguono con sussiego e la dovuta pompa di vocabolario. Come i loro colleghi dell'Italia meridionale costituiscono la caricatura del dotto, essi costituiscono la caricatura del cancelliere e del *segneur* che spalanca i propri domini; non figurette amene del mondo dell'erudizione, ma personaggi ameni di un sogno feudale.

Non questa volta, ma anni fa, fui accompagnato in un castello minore da uno che, oltre che custode, era anche ciabattino nel vicino villaggio. Si lagnava del carovita. «Lei capirà, signore — mi disse; — oggi, anche in provincia, per vivere occorre almeno un capitale di...». E disse, non ricordo quanti milioni, ad ogni modo il numero necessario perché si potesse campare della loro modesta rendita. Il suo discorso mi colpì. Una persona del suo grado sociale, e anche d'un grado più elevato, in Italia direbbe quanto gli occorre al mese. Il nostro è un popolo avvezzo alla vita precaria, in cui all'immensa maggioranza non verrebbe fatto di ragionare in termini di capitale. In termini di capitale invece ragionava quel cicerone-ciabattino in un castello sulla Loira; in una terra dove tanti re, da Luigi XI a Carlo VIII a Luigi XII a Francesco I, tanti signori fino alla rivoluzione, hanno eretto castelli; parte dei diecimila castelli che rimangono in Francia.

Ad Angers, finalmente, in una enorme pala ad «elle», dopo un restauro scrupoloso finito circa tre anni fa, ha trovato sede spaziosa una famosa serie di tappezzerie: quelle dell'Apocalisse, eseguite alla fine del Trecento per ordine del duca Luigi I d'Angiò, sono oggi, se non le più antiche, le più belle del mondo. Ammirate per secoli, ma disprezzate come medievali dal Settecento classicistico, ed impiegate durante la rivoluzione come stuoie per riparare le piante d'arancio dal freddo, smembrate, divenute scendiletto, gualdrappa, fodera di tendaggi, furono messe in vendita come oggetti di scarto dal demanio francese a metà del secolo scorso; un vescovo previdente le comperò allora in massa, conservandole alla cattedrale, per una somma che equivale oggi a ottantamila lire. Adesso valgono miliardi, e risplendono sulle pareti bianche del castello d'Angers, in cui sono state portate dalle sale buie ed anguste dell'arcivescovado dove le ho vedute anni fa. Come quel centinaio di tele sia giunto fino a noi, dopo tante peripezie, se non proprio tutto, due terzi, è un miracolo che ricorda la sentenza del Guicciardini, sulla meraviglia che il grano possa diventare maturo e un uomo diventare vecchio nonostante le insidie con cui li ostacola la sorte.

* *

Può darsi che la provincia francese soffra, come tanti mi dicono, il male della noia, il disagio della ricchezza occulta e inutile che non sa come spendersi e suscita soltanto desideri privi di sfogo; proprio questo attrae l'estraneo che vi passa e per cui rimane una fantasia. Rappresenta, direi, una delle principali tentazioni degli uomini, che è quella di rinunciare, insabbiarsi nel modo più dolce possibile; divenuta paese, è una idea della mente. La provincia, questa categoria dello spirito che i filosofi non prendono in considerazione, comoda, golosa, assente, conservatrice per timore d'essere disturbata nel cervello e nel corpo, sensuale, conformista, capace di rivolte d'esito imprevedibile se vede insidiata la quiete e la conformità della sua vita, monotona e immensamente civile, questo regno che ognuno di noi porta dentro di sé e del quale sente il richiamo ogni volta che è stanco come verso la forma più facile di evasione, la provincia, quale da noi, nella forma di realtà fisica, quasi non esiste più, qui si dispiega ancora nella sua integrità. E' il contrario della metropoli e, quando vi si penetra, la parte più pigra di noi ci esorta a non tornare indietro. Le cittadine e i villaggi che tocco nel mio giro, sono identici a come li ho veduti anni fa, nulla è mutato tolto qualche restauro di castello per attrarre i turisti, eppure siamo ancora vicini a Parigi. Forse è una mia impressione, ma l'unica novità è anche qui un maggior numero di preti e suore per le strade, i preti di aspetto decente, modesto e intellettuale, come per lo più in Francia, con un cappello che conserva il disegno antico e di foggia quasi spagnola; e bene in vista su un cartello all'entrata d'ogni paese l'orario delle Messe per i turisti di passaggio.

Dappertutto i segni d'una comodità un po' pingue. I ristoranti in giardini fioriti, giacché in questa zona le rose d'ogni specie e colore crescono in profusione, e i richiami gastronomici. Questa intorno alla Loira non è tra le plaghe più celebri della gastronomia, ma con i vini profumati, conservati in grotte, offre piatti chiari e leggieri, intonati al paesaggio, una cucina, si direbbe, *en plein air*, che ha gli stessi colori della pittura impressionista: i pesci della Loira, le trote alle mandorle, le fricassee di pollo cotte nel vino bianco, e non le salse russe, pesanti, invernali, della Borgogna o di Bordeaux, ma salse che tendono al bianco, e infatti il «burro bianco» è la più famosa. Appena scomparsa la luce, la sera, tutto si addormenta. Ricordo un ritorno serale, tra le dieci e la mezzanotte, da Nogent-le-Rotrou, dove m'ero fermato per pranzare, a Parigi. Vi ritrovai, per la prima volta dopo anni, il senso classico della notte e del sonno. Scure e buie le case nei borghi, e sprangati i caffè; e unico segno di vita umana, su centocinquanta chilometri, una finestra illuminata in un luogo detto La Fourche, un'altra in un alberguccio di Dreux, e nella stessa Dreux, dove si svolse, una settimana più tardi, un matrimonio principesco, una coppia di innamorati nella strada deserta. In questo mondo come abbandonato dagli uomini rimanevano svegli i gatti, che sembravano essi i veri abitanti, segnalandosi davanti a me coi loro occhi luccicanti.

* *

Comincia adesso la stagione nella quale in tutta la Francia si susseguono i festival teatrali: che è un modo di sfruttare, tramutandoli in palcoscenici, tanti bellissimi castelli. Molti spettacoli raggiungono un notevole livello d'arte, anche perché eccellenti scrittori si prestano ad allestirli. Il castello di Angers, forse la più bella fortezza medievale francese, riportato oggi all'antico splendore riparando i guasti arrecati dal tempo, dai bombardamenti bellici, e dalle forze armate che lo occuparono fino a dieci anni fa, ha inaugurato la serie. Vi si sono ascoltati il *Caligola* di Camus, che conoscevamo bene, e una commedia di De Musset; ma l'avvenimento maggiore è stato la riesumazione di un capolavoro spagnolo, *Il Cavalier d'Olmedo* di Lope de Vega, tradotto e adattato da Camus stesso. Il castello d'Angers, con i suoi spalti altissimi e il cammino di ronda fronteggiante il pubblico, che diventano un palcoscenico a diversi ripiani, con le sue torri sulle quali si campano le comparse contro il cielo stellato, ha dato grande suggestione a questa storia di un amore tragico, nella quale agiscono spettri ed opere di magia, coi duelli e agguati notturni, terminanti con l'apparizione del boia. Alla prima gli attori hanno preso la loro parte così seriamente, che uno di loro è stato ferito in duello, e ha continuato a recitare dopo l'intervento medico con un braccio bendato.

Ma che splendida opera, con le sue scene rapide, che si accendevano e spegnevano in successione in alto e in basso sugli spalti! Camus paragonò le scene d'amore a quelle di *Romeo e Giulietta*. Vi è del vero; ma in quelle spagnole il sentimento della morte predomina, l'amore nasce disperato e non soltanto presagisce, ma in fondo vuole dall'inizio l'esito funebre. Vi è una certa stupidità nel modo di comportarsi di questi amanti, se noi li giudichiamo con il metro comune e pratico, come hanno fatto i critici francesi; si spiega tuttavia pensando che in fondo ad essi si nasconde una volontà di morire. La storia, detta in due parole, è quella d'un nobile cavaliere, il Cavalier d'Olmedo, che ama Ines, ne è riamato, ma è assassinato da un rivale in un viaggio notturno intrapreso da lui malgrado gli evidenti presagi avversi, tra cui l'apparizione prematura del suo stesso fantasma. Il personaggio più potente è quello del cavaliere assassino, un virtuoso a rovescio, un virtuoso del diavolo, un «figlio della notte» come si autodefinisce, ed anch'egli perciò animato dalla volontà di morire. Non uccide perché ritenga che la scelta di Ines sia ingiusta, ma proprio perché il suo intelletto lucido l'ha approvata, riconoscendo che il rivale gli è superiore per bellezza, forza, virtù e coraggio; e, giudicatosi inferiore, trova in questo giudizio un'obbligazione fatale di ricorrere all'omicidio. Ma nel ricorrervi, costrettovi dalla passione, sa già di essere perduto; accusato non si difende, e si riscatta consegnandosi senza resistenza al carnefice.

Guido Piovene

PICCOLE INDISCREZIONI INTORNO A TRE "GROLLE D'ORO,,

La giuria dichiara che quest'anno non ha avuto gran che da scegliere

I premiati: Alberto Lattuada, Giovanna Ralli, Vittorio Gassman - Una festa d'artisti d'ogni paese legati da una sola lingua: il romanesco



La giovane attrice Franca Bettoja e Vittorio Gassman fotografati durante la serata

(*Dal nostro inviato speciale*)
Saint Vincent, 6 luglio.

La cronaca di una manifestazione cinematografica come quella svoltasi questa sera a Saint Vincent, a nostro avviso, deve essere raccontata in una chiave che i francesi direbbero di «potins», e noi, di pettegolezzo. Si assegnavano le tre «Grolle d'oro» al miglior regista, attore e attrice italiani dell'anno, un premio che, per l'autorevolezza e la serietà degli uomini che compongono la giuria, è ormai considerato il più cospicuo d'Italia.

Leggiamo la prima frase della relazione definitiva stesa dalla giuria. «Nella perdurante crisi del cinema italiano, che pur accenna per la stagione prossima a una schiarita con nuove opere che si preannunciano di particolare significato, la giuria ha, quest'anno, avuto limitata possibilità di scelta. Fatta la selezione dello sparuto manipolo di registi meritevoli, i giudici hanno ritenuto degno della «Grolla d'oro» Alberto Lattuada, per il film «Guendalina».

Per la nativa spontaneità, che può costituire una sicura promessa, la «Grolla d'oro» per la migliore attrice è stata assegnata a Giovanna Ralli. Non potendo nemmeno spigolare nel poco popoloso vivaio dei nostri attori, la giuria si è rivolta alla prosa e ha conferito la «Grolla d'oro» a Vittorio Gassman per la trasposizione cinematografica di «Kean», ossia «Genio e sregolatezza».

Tutto sommato, la giuria che ci sembra persino troppo severa, anche in un'annata di magra cinematografica come l'attuale, ha concluso positivamente la propria fatica. «Guendalina» è quel fresco, trepido film che tutti ricordiamo; Giovanna Ralli è un'incantevole, deliziosa fanciulla, e Vittorio Gassman, ricevendo la grolla, in polemica con le severe espressioni formulate nella relazione, ha detto: «Per quanto sia considerato un avversario del cinema, e non a torto, tuttavia in un certo senso mi sto riavvicinando al cinema dopo questo premio».

A parere nostro, non è però questo il momento di valutazioni critiche. La festa cinematografica di Saint Vincent s'impone con le sue note mondane su ogni altra considerazione. Fra attrici, attori e registi, erano trenta ad affollare i saloni dell'Hôtel Billia, giunti dall'estero alcuni, da vari centri italiani altri, tutti immediatamente legati da una sola lingua, che non è l'italiano, ma il romanesco. Il cinema nostrano parla con l'accento di Trastevere.

Nel pomeriggio Dawn Addams girava per i saloni in esiguo costume da bagno, seguita dal padre, un baffuto colonnello che l'accompagna sempre dal giorno in cui è stata scelta da Charlie Chaplin come interprete di «Un re a New York». La giovane principessa Massimo infila volentieri nella conversazione anglo-italiana qualche vocabolo romanesco. Non diversamente fa Jacqueline Sassard, la fresca interprete di «Guendalina».

I fotografi l'hanno costretta a fare un «bagno di piedi» nella Dora e la figliola, sconfortata ma non insensibile al fascino della pubblicità, vi si è piegata. «Mi avevano detto che la Dora è cerulea, invece è sozza», ha poi commentato. Il suo partner, il ventenne Raf Mattioli, è la mammoletta della compagnia, modesto e schivo, seriamente impegnato nell'avventura cinematografica in cui l'ha ficcato Lattuada, scoprendolo casualmente per le vie di Napoli. Passato dai tipi violenti di «Senza pietà», alle notazioni intime dei primi turbamenti dell'adolescenza in «Guendalina», Alberto Lattuada si covava la coppia dei suoi giovani interpreti, facendosi dare una mano dalla moglie Carla Del Poggio. Maurizio Arena, il giovane bullo di «Poveri ma belli», realizzava per la compagnia alcune inedite sequenze dal vero sollevando alto sulle braccia il fragile creatore di moda Federico Emilio Schuberth, che di lassù lanciava gridolini e strilli giocondi, agitando i sonagli dei suoi molti braccialetti d'oro.

Reduce da Parigi, dove ha ricevuto la «Stella di cristallo» per la sua interpretazione di «Senso», Alida Valli, con la chioma tagliata a zazzera, raccontava del prossimo film che girerà in Spagna con Brigitte Bardot, una torbida vicenda che avrà sicuramente il veto della nostra censura. Alida Valli è in gran forma, con mille progetti e numerose offerte cinematografiche, ma quest'inverno formerà ancora compagnia e tornerà alla prosa.

In candida camicia dall'ampio e romantico colletto rovesciato, Vittorio Gassman è arrivato da Cervinia, dove trascorreva le vacanze, con Anna Maria Ferrero. «Non ho nulla contro il cinema, diceva con gli accenti di Amleto e di Oreste, sono stato sfortunato finora». Ripeterà le prove cinematografiche iniziando il 15 luglio a Siena «La ragazza del Palio», al fianco dell'esplosiva stella inglese Diana Dors.

Cosetta Greco ha cantato una canzonetta napoletana, decisa a far concorrenza alle aspirazioni canore di Gina Lollobrigida e Sophia Loren. Giovanna Ralli, la premiata, era forse la più timida della comitiva. Le hanno dato il premio per «Il momento più bello», il film di Luciano Emmer sul parto indolore, ma si era già rivelata con «Villa Borghese», «Racconti romani» e «Una pelliccia di visone».

Biondissima, con il sorriso soave e distaccato, Elisa Cegani, torinese di Roma, raccontava l'emozione provata a rivedere Torino dopo tanti anni, la città in cui aveva girato «Cavalleria», il suo film di maggior successo. Accanto a lei c'era Nino Besozzi, con la moglie Paola Orlova, già celebre «soubrette» di operette. Era stata invitata anche Elsa Merlini, per formare la coppia di «La segretaria privata», ma l'attrice non ha potuto accogliere l'invito.



Alida Valli consegna a Giovanna Ralli la «grolla d'oro»

Volando da Roma a Torino e poi correndo a Saint Vincent, è giunto nella tarda serata Ugo Tognazzi, che insegue Franca Bettoja, con la quale, si dice, è fidanzato.

La serata ha riunito intorno alle tavole del nuovo sfarzoso centro turistico la costellazione delle stelle italiane in cordiale allegria. Dopo un saluto dell'avv. Bondaz, ha letto la relazione Carlo Trabucco. Mario Gromo ha dato il via alle premiazioni. Valentina Cortese, a cui come premiata dello scorso anno, sarebbe toccato il compito di consegnare la «Grolla d'oro» a Giovanna Ralli, si trova a Hollywood; ha provveduto Alida Valli, che è stata premiata due anni or sono.

Il regista Michelangelo Antonioni ha ripetuto il gesto con il collega Alberto Lattuada e Paolo Stoppa ha consegnato la caratteristica coppa d'oro a Vittorio Gassman. Domani la comitiva delle stelle si recherà a Gressoney, per la rituale gara di pesca.

f. r.

Una vita di guai e di tormenti ha irrobustito il vecchio Adenauer

Non gli piace sentir parlare di morte - Fulminato dalla trombosi - Una grande sciagura automobilistica e le persecuzioni naziste - Se l'è sempre cavata - Il segreto della sua forza è forse nella semplice fede cristiana - Pronto e tranquillo, tiene testa a tutti - Se l'accusano di mutare opinione, risponde: "Non posso diventare ogni giorno più intelligente?,,

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, luglio.

Il cancelliere Adenauer si avvicina agli 82 anni, ma il pensiero della morte mai gli è stato così estraneo come in questa vigilia elettorale. Quando nei convegni di partito o del gabinetto qualcuno accenna al problema della successione, Adenauer preferisce passar oltre o in silenzio o con una battuta di spirito. Solo una volta, poiché gli altri insistevano nel parlare di quel che sarebbe avvenuto un giorno in una Germania non più dominata da Adenauer, il Cancelliere disse: «Certo, anche questa è una questione seria. Un giorno o l'altro dobbiamo riunirci per parlarne. Sono sempre in viaggio, mi piace andar forte in macchina, e potrebbe anche succedermi qualche guaio. Non c'è che dire: le strade stanno diventando ogni giorno più pericolose».

A vederlo così massiccio e solido, tanto che si direbbe più costruito di pietra che fatto di carne, si è portati a pensare che Adenauer sia arrivato alla sua bella età grazie ad una salute di ferro. La verità è invece che la debole costituzione più e più volte l'ha portato ai margini della tomba. A 22 anni, poco prima di sposarsi per la prima volta, aveva fatto domanda per assicurarsi sulla vita, ma dopo la visita medica la compagnia assicuratrice respinse la domanda: a giudizio dei medici il giovanotto aveva davanti a sé solo pochi anni di vita. Forse non avevano tutti i torti, tant'è vero che di lì a qualche anno fu fulminato da una trombosi. In seguito, ora per un motivo ora per un altro, si trovò spesso a mal partito, talora in punto di morte. Nel 1917 Adenauer aveva 41 anni e di lì a qualche mese sarebbe stato nominato sindaco di Colonia quando un incidente d'auto lo dilaniò in tutte le parti del corpo; come riuscì a sopravvivere è una faccenda che i medici non sapperò mai spiegare con esattezza. Uscì dall'ospedale dopo quattro mesi di degenza, con un volto che non era più il suo; allora la plastica facciale non era praticata come ai nostri giorni ed ai feriti avevano ricucito il naso, gli zigomi, le labbra e pezzi della fronte senza badare molto alla simmetria dei lineamenti. Da essere un bell'uomo, venne a trovarsi con una faccia che agli americani ricorda quella di un vecchio capo dei pellirosse ma che a noi evoca piuttosto il ricordo insistente della Mongolia.

In seguito, a rendergli ancor più precaria l'esistenza si misero di mezzo i nazisti; gli portarono via tutti i beni che possedeva, lo cacciarono fuori dalla sua verde e diletta Renania, di tanto in tanto lo cacciavano in un carcere facendogli capire a chiare note che sarebbe uscito di là solo per ricevere una pallottola dietro alla nuca. I pochi amici che gli restavano in quel tempo, quando avevano notizia di una nuova sciagura abbattutasi sull'anziano ed infermo ex-sindaco di Colonia scuotevano il capo e si dicevano a bassa voce: «Da questo colpo Konrad non uscirà vivo». Quegli amici fedeli di Adenauer sono quasi tutti morti, e morta da otto anni è anche la seconda moglie di questo ostinato nemico della morte. Da parte dei genitori di lei, Augusta Zinsser, il matrimonio era stato molto contrastato: Adenauer aveva allora 44 anni e la fidanzata diciotto di meno. Ma soprattutto c'era la questione della salute. Temevano infatti i genitori della ragazza che troppo giovane la loro Augusta sarebbe rimasta vedova.

Nell'agosto 1949, in seguito ai risultati delle prime elezioni politiche del dopoguerra, i capi dei partiti del centro democratico si riunirono per mettersi d'accordo sul nome del futuro Cancelliere. Quasi subito e da più parti venne fatto quello di Adenauer, che fino a poco prima era stato il presidente della Consulta parlamentare. Breve fu la risposta di Adenauer: «Se lor signori sono tutti d'accordo, ebbene, io accetto. Ho parlato col mio medico, che non ha sollevato obiezioni». Adenauer aveva allora 74 anni. Fu nominato cancelliere con un solo voto di maggioranza. Durava il lungo anno zero della Germania, ed il vecchio si gettò nell'opera di ricostruzione con una specie di furore freddo, ragionato.

Quattro anni dopo, nel 1953, quando i tedeschi tornarono alle urne, il Partito democristiano, che è quello di Adenauer, ebbe la maggioranza dei seggi al Parlamento: 244 su 487. Fra poco più di un mese, il 15 settembre, i tedeschi torneranno di nuovo alle urne, e nessuno vi parla più dell'emicrania, dell'insonnia, delle palpitazioni di cuore del loro vecchio statista. Nella fantasia popolare egli appare una specie di rocca di Gibilterra, alta ed immobile, solida e invincibile, tra i grandi marosi della nostra epoca.

Ma qual è il segreto di quest'uomo che la natura non dotò di una forte costituzione e che fu frequentemente visitato da lutti domestici, persecuzioni prolungate e talora crudeli, privazioni avvilenti? La risposta, forse, dobbiamo cercarla nella sua semplice fede cristiana. Egli non ha fatto grandi studi filosofici ed ha avuto come norma costante nella sua esistenza procellosa di mantenere la coscienza tranquilla e di accettare tutto il bene e tutto il male che ci viene dalla vita come segni della volontà divina. Da questi semplici precetti Adenauer deriva una calma che niente riesce a turbare (una notte gli morì un figlio e la mattina dopo, alle otto, si recò come di consueto al suo posto di lavoro nel municipio di Colonia) ed una franchezza di atteggiamenti quale forse mai si vide in nessun uomo politico.

Una volta, diversi anni fa, un deputato dell'opposizione prese ad inveire contro il governo, ed a paragonare Adenauer a De Gasperi. Disse approssimativamente: «Il presidente De Gasperi, quello, sì, è un capo di governo che sa il fatto suo. Guardate come gli alleati trattano bene l'Italia e come maltrattano noi tedeschi». Ed Adenauer pronto, tranquillo: «E' naturale che ci trattino diversamente. L'onorevole oratore dimentica che gli italiani non commisero le nefandezze di cui si macchiarono i nazisti. Ed oggi il nome dell'Italia corre per il mondo senza suscitare quei risentimenti che si accompagnano al nome della Germania». E' dunque un uomo che preferisce la verità alla popolarità. Un'altra volta che i socialdemocratici lo attaccavano per le frequenti concessioni che faceva alle Potenze vincitrici, Adenauer rispose: «Troppo spesso e troppo presto alcuni vorrebbero dimenticare che siamo stati noi tedeschi a perdere la guerra». Se Adenauer, quali possano essere i sentimenti popolari non ha riguardi nell'attaccare sempre e con egual violenza i nazisti ed i responsabili della guerra, altrettanto esplicito è nei confronti di coloro che, per paura della confinante Russia, vorrebbero staccare la Germania dall'Occidente e farne una specie di emporio a disposizione dei due blocchi.

Diremo allora che Adenauer è un democratico? Sì e no, o, se volete, al modo suo. Gli avversari dicono che è un autocrate di stampo prussiano, aggiungono che è arido e senza splendore, e al ricordo di Bismarck, che fu un cancelliere di ferro, concludono che questo è al più un «cancelliere di ghisa»; oppure, siccome Adenauer è il più deciso europeista, lo chiamano anche «il cancelliere degli americani». Certo, la Costituzione gli dà poteri ampi, estesi, ed egli li usa tutti, con mano ferma, con modi talora bruschi. Per esempio, una volta che voleva prendere una decisione non condivisa dalla maggior parte dei suoi ministri, disse: «Ricordatevi che io, da solo, rappresento il 70 per cento della volontà ministeriale». Noi che siamo abituati ad altre forme costituzionali possiamo anche scandalizzarci, ma i tedeschi non battono ciglio. Da una parte amano sentirsi governati da una mano forte, e dall'altra non hanno dimenticato quel che avvenne nell'altro dopoguerra, quando si dettero a Weimar una Costituzione analoga a quella italiana o francese: in una dozzina di anni la Germania ebbe diciannove governi, il potere esecutivo fu quasi sempre debole in balìa dei partiti e di volubili maggioranze parlamentari, e l'immobilismo in pratica spianò una larga agevole via alla dittatura demoniaca di Hitler.

Una volta che Adenauer parlava di queste cose con Churchill a Londra ebbe a dire: «La Germania non è facile a capirsi. I tedeschi mancano di misura e spesso sono troppo teorici. Ma abbiamo scontato duramente i nostri difetti. Oggi la Germania è una massa a cui bisogna dare una forma. Tutto dipende dalle mani buone o cattive che la modelleranno». Lui, Adenauer, è sinceramente convinto che le sue mani siano quelle buone, lo strumento della volontà divina; e di conseguenza considera con fastidio le discussioni, quasi come solo una perdita di tempo. Questo però non significa che è sordo alle ragioni degli altri, e non ha nessun ritegno nel mutar di opinione da un giorno all'altro. Una volta che di questo gli oppositori lo rimproveravano, Adenauer ebbe una risposta spiritosa: «Ma, signori miei, voi non potete impedirmi di diventare ogni giorno più intelligente di quello precedente».

Che avverrà di questo massiccio e tuttor vigoroso massimo tedesco dopo le elezioni del 15 settembre? Tutte le previsioni elettorali sono in genere aleatorie, ma a giudicare dalla cordialità effettuosa, ed anche dall'orgoglio con cui i tedeschi guardano al loro 82enne Cancelliere, se ne dovrebbe concludere che dopo le elezioni sarà ancora lui, con la sua faccia impenetrabile e con la sua coscienza tranquilla, a guidare i tedeschi verso l'avvenire.

Nicola Adelfi

Macmillan si preoccupa della salute dei ministri

Il sistema neuro-vegetativo degli uomini che ci governano

L'esaurimento colpisce particolarmente i politici, la gente d'affari, i professionisti e tutti quelli che vivono in una continua tensione di responsabilità

Forse presto dovremo nientemeno che allo spirito acuto del Primo Ministro inglese la prova che molti malanni da usura possono essere prevenuti, mantenendo un'igiene del sistema nervoso vegetativo, che presiede alle funzioni viscerali, svincolandolo il meglio possibile dagli stimoli eccessivi della vita attuale indaffarata, preoccupata, emotiva, ansiosa. Si dice, infatti, che Macmillan, sbigottito da tanti eventi morbosi di altrettanti uomini di governo, da Eisenhower a Eden, da Bevin a Cripps, a Dulles, per non citare che i maggiori, abbia espresso l'opportunità di vagliare i sovraccarichi di funzione dei singoli ministri, per disciplinare, in forma meno onerosa per la salute, l'attività dei titolari di ciascun dicastero.

Evidentemente egli pensa che anche malattie disparatissime, e quindi legate a cause originarie diverse, in fondo possano essere scatenate da un unico elemento comune, cioè da quello che oggi dicesi «stress», ossia un generico elemento aggressivo, perturbatore, che mette in allarme l'organismo, lo obbliga a reagire, ma anche a perdere il proprio controllo, a detrimento di qualche viscere, se le sue reazioni sono inadeguate, per eccesso o per difetto.

L'agente stressante, nei casi in discorso, consisterebbe nelle sempre più incalzanti preoccupazioni che incombono su certi uomini di governo d'oggi, sulla soglia di sempre più pressanti decisioni di alta responsabilità, esposti ognor più a critiche asperrime. A sua volta l'intermediario per lo sfociare della azione morbosa sul singolo organo, sarebbe il sistema nervoso vegetativo, per il fatto che questo affonda i suoi minutissimi rami, a guisa di tentacoli, in ogni recondito meandro dell'organismo, portandovi gli impulsi che fluiscono da centri nervosi (vegetativi) più o meno lontani; i quali sono sensibilissimi alle varie influenze ambientali.

Compito del neuro-vegetativo è quello di mantenere il giusto tono dell'organismo, cioè il suo equilibrio funzionale. In un mare sovente in tempesta. Ognuno di noi, difatti, è una barchetta tra i flutti. Il mare sta alla barchetta, come a noi stanno tutti gli stimoli che potenzialmente ci sovrastano. Come il barcaiolo con un remo accelera, di fronte al rischio di un'ondata, il movimento della barca in un senso, e con l'altro remo ne controbilancia lo spostamento, così il sistema neuro-vegetativo si vale di due suoi settori antagonisti per equilibrare la nostra navigazione nei nostri mari di guai.

Finché gli stimoli non sorpassano certi limiti per intensità, durata o ripetizione, il sistema organizza immantinente una serie di reazioni compensatorie, per cui ci si adegua in forma ottimale alle modificate condizioni; ma quando un complesso di fattori stimolanti eccede può ben darsi che il sistema sia indotto a esagerare le risposte o le dia insufficienti, comunque in modo inadeguato, per l'esaurimento di un suo settore. Ed eccoci allora al cospetto di quadri morbosi, vari per quanto analoghi, in cui predomina un'assurda stanchezza, un incombente stato di insicurezza, come di deliqui imminenti in permanenza; mentre un mal di capo gravativo e sordo tormenta il soggetto, con sensazioni di freddo alle estremità, e ondate di batticuore che con dolorini al petto preoccupano assai.

Disturbi del sonno, inappetenza, difficoltà estreme a concentrarsi, talora smemoratezza, ora apatia, ora irritabilità, disordini intestinali, ecco altri guai di corteo. Cerchiati gli occhi, bassa la sua pressione, il soggetto pallido, magari diminuito di peso, avverte che i suoi muscoli calano di tono.

Si tratta in complesso di disturbi funzionali, senza lesioni organiche vere e proprie. Che a lungo andare possano sfociare in qualcuna di queste è ancora ipotetico; per quanto vi sia tendenza ad ammetterlo in certi casi, come dimostra talvolta l'insorgenza dell'ulcera gastrica. Ad ogni modo, pur senza arrivare alle estreme conseguenze, l'esaurimento neuro-vegetativo oggi non è un rischio privilegiato solo per uomini di governo o d'affari; sovrasta larghissimi strati della popolazione e particolarmente quanti attendono a professioni che richiedono senza interruzione un lavoro di responsabilità e di attenzione.

Il fatto non sorprende se si tiene conto che gli elementi che predispongono all'inceppamento del sistema neuro-vegetativo sono proprio d'ordine collettivo, in larga misura legati al ritmo febbrile della vita moderna, cui ben pochi sanno sottrarsi. Troppo incremento vien dato, ad esempio, alla fase di veglia a scapito del sonno reintegratore; troppo aumento al disordine nel normale alternarsi del consumo e della produzione di energia, a svantaggio delle sue riserve. A ciò aggiungansi l'ansia generale di aumentare il rendimento lavorativo, l'incertezza del futuro, quali fenomeni di angoscia collettiva. Nè vanno sottovalutati certi elementi stressanti d'ordine meteorologico e, più ancora, l'aumento degli stimoli permanenti di natura acustica (rumori) e luminosa, che obbligano il sistema vegetativo a restare in continuo logorante stato d'allarme.

In quanto a terapia, allorché fallisce la prevenzione, le prescrizioni variano da caso a caso; ma indirizzo elettivo, secondo le nuove vedute di neurologi insigni, è quello di annullare l'insufficienza del diencefalo e dell'ipofisi e di ormoni della corteccia delle ghiandole surrenali; non già il cullarsi con sedativi, che han fallito la prova, o con i soli preparati antiansia d'attualità.

Angelo Viziano

La decisione a Montecitorio presente il sen. Zoli

Approvati i miglioramenti alle pensioni di guerra dirette

Soppressi diversi assegni accessori e aumentata la base di tutte le pensioni dalla 1ª all'8ª categoria - Le nuove tabelle annue

Roma, 6 luglio.

Con la partecipazione del presidente del Consiglio sen. Zoli si è riunita oggi a Montecitorio in sede deliberante la Commissione Finanze e Tesoro che ha discusso ed approvato la proposta di legge Angelilli ed altri sull'adeguamento delle pensioni di guerra dirette. Nel provvedimento sono state introdotte varie modificazioni, quasi tutte ad iniziativa del governo; il provvedimento stesso dovrà tornare dinanzi al Senato — che lo aveva già approvato — per nuovo esame dopo di che esso diventerà, con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, legge dello Stato.

L'art. 1 stabilisce che «ai mutilati e agli invalidi forniti di pensione od assegno rinnovabile della seconda, terza e quarta categoria ed a quelli ascritti alle categorie dalla quinta all'ottava, quando abbiano compiuto rispettivamente il 55° od il 60° anno di età e risulti altresì che il reddito complessivo sia inferiore a lire 300 mila annue, è concesso un assegno di previdenza non riversibile nè sequestrabile di annue lire 140 mila. Tale assegno può essere congruamente ridotto sino alla metà nei casi di minor bisogno».

«Le tabelle C e D, annesse alla legge 10 agosto 1950, n. 648, sono sostituite — dice l'art. 2 — rispettivamente dalle corrispondenti tabelle [illegible] alla presente legge, firmate dal ministro per il Tesoro. Sono soppressi i seguenti assegni accessori alle predette tabelle C e D: *a*) l'assegno speciale temporaneo di cui al D.L. del capo provvisorio dello Stato [illegible] dicembre 1946, n. 576, e successive modificazioni; *b*) l'indennità di contingenza istituita con D.L.L. 29 aprile 1946, n. 299, e successive modificazioni; *c*) l'assegno supplementare di cui all'art. 29 della legge 10 agosto 1950, n. 648, e successive modificazioni.

Per gli invalidi della prima categoria con o senza assegni di superinvalidità è istituito l'assegno complementare, non riversibile, in misura fissa di lire 180 mila annue. Gli assegni di superinvalidità di cui alla tabella E della legge 10 agosto 1950, n. 648, sono complessivamente stabiliti nelle seguenti misure che assorbono le aggiunte annue di cui all'art. 1 del D. L. 9 marzo 1948, n. 257, della legge 10 agosto 1950, n. 648, e della legge 18 aprile 1954, n. 147: lettera A annue L. 648.000; A-bis annue L. 552.000; B annue L. 481.400; C 220.900; D 216.000; E 200.600; F 160.100; G 167.400.

Agli invalidi di guerra affetti da una delle mutilazioni o invalidità contemplate nella tabella E della legge 10 agosto 1950, n. 648, è accordata una indennità mensile per l'assunzione e la retribuzione di un accompagnatore, anche nel caso che il servizio di accompagnamento venga disimpegnato da un familiare del minorato. L'indennità è concessa nella seguente misura: lettera A L. 40.000; A-bis 35.000; B 31 mila; C 22.000; D 20.000; E 18 mila; F 15.000; G 12.000. Le dette indennità sono ridotte come segue per i grandi invalidi residenti in Comuni inferiori a 100 mila abitanti: lettera A L. 37.000; A-bis 32.000; B 34.000; C 19.000; D 17.000; E 12.000; F 12.000; G 9000.

E' data facoltà al grande invalido della scelta tra l'accompagnatore militare e l'indennità di accompagnamento. L'indennità è corrisposta anche quando gli invalidi siano ricoverati in ospedali o in altri luoghi di cura. Quando gli invalidi siano ricoverati in istituti rieducativi od assistenziali, l'indennità è corrisposta all'istituto di ricovero nella misura dei quattro quinti. L'indennità è concessa con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda.

Lo stato di bisogno richiesto per le vedove e per i genitori degli articoli 56 e 72 della legge 10 agosto 1950, N. 648, per conseguire l'assegno di previdenza, è ragguagliato ad un reddito complessivo inferiore a lire 300.000 annue. La misura del reddito complessivo indicata in lire 240 mila annue negli articoli 62 e 73 della legge 10 agosto 1950, n. 648, è elevata a lire 300 mila annue. L'aumento annuo per i figli a favore degli invalidi titolari di prima categoria, è elevato da lire [illegible] a lire 36.000 annue.

A favore degli invalidi di prima categoria che non svolgono comunque un'attività lavorativa in proprio o alle dipendenze di altri, è concessa una indennità speciale annua pari ad una mensilità del trattamento complessivo della pensione in godimento compresi i relativi assegni accessori. Tale indennità è liquidata con le norme stabilite dal decreto legislativo 26 gennaio 1948, N. 37, ed è corrisposta, in unica soluzione, nel mese di dicembre di ogni anno.

E' soppressa, [illegible] emolumento a sé stante, per i titolari di pensioni, o di assegni di guerra, dirette ed indirette, l'indennità di caropane istituita con il D. L. 6 maggio 1947, n. 433, e successive modificazioni. L'ammontare dell'indennità di caro-pane spettante prima dell'entrata in vigore della presente legge ai titolari di pensioni, o di assegni di guerra, dirette ed indirette, ai sensi del citato D. L. n. 433, è conservato a titolo di assegno personale da riassorbire nei miglioramenti economici a qualsiasi titolo attribuiti e che comportino variazioni nel trattamento pensionistico complessivo.

Ecco la tabella dell'ammontare annuo delle pensioni dalla 1ª all'8ª categoria.

TABELLA C - *Sottufficiali e truppa:* 1ª 240.000; 2ª 192.000; 3ª 180.000; 4ª 168.000; 5ª 140.000; 6ª 120.000; 7ª 96.000; 8ª 72.000. *Ufficiali inferiori:* 1ª 276.000; 2ª 220.800; 3ª 207.000; 4ª 193.200; 5ª 165.600; 6ª 138.000; 7ª 110.400; 8ª 82.800. *Ufficiali superiori:* 1ª 303.600; 2ª 242.800; 3ª 227.700; 4ª 212.520; 5ª 182.160; 6ª 151.800; 7ª 121.400; 8ª 91.080. *Ufficiali generali:* 1ª 330.960; 2ª 267.108; 3ª 250.470; 4ª 233.772; 5ª 200.376; 6ª 166.980; 7ª 133.584; 8ª 100.188.

TABELLA D - *Sottufficiali e truppa:* 1ª 216.000; 2ª 172.800; 3ª 162.000; 4ª 151.200; 5ª 129.600; 6ª 108.000; 7ª 86.400; 8ª [illegible]. *Ufficiali inferiori:* 1ª 248.400; 2ª 198.720; 3ª 186.300; 4ª 173.880; 5ª 149.040; 6ª 124.200; 7ª 99.360; 8ª 74.520. *Ufficiali superiori:* 1ª 273.240; 2ª 218.592; 3ª 204.930; 4ª 191.268; 5ª 163.940; 6ª 136.620; 7ª 109.296; 8ª 81.972. *Ufficiali generali:* 1ª [illegible]; 2ª 240.452; 3ª 225.423; 4ª 210.396; 5ª 180.339; 6ª 150.282; 7ª 120.226; 8ª 90.170.

Gli attentati nell'Alto Adige

Il P.G. chiede l'assoluzione del direttore del Dolomiten

Trento, 6 luglio.

L'istruttoria formale per gli attentati dinamitardi compiuti da un'associazione di terroristi nell'Alto Adige, iniziatasi lo scorso gennaio contro il dott. Federico Volgger, condirettore del quotidiano di lingua tedesca *Dolomiten* di Bolzano e contro altri sedici imputati, si è conclusa con la richiesta del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trento.

Per gli altri imputati, parte dei quali sono tuttora detenuti nelle carceri giudiziarie di Trento e di Bolzano, la richiesta del magistrato inquirente non è andata oltre le logiche previsioni. Tredici sono rinviati a giudizio della Corte d'Assise per rispondere dei reati di propaganda antinazionale e di associazione atta a reprimere il sentimento nazionale. Inoltre Antonio Wenger è imputato di aver fatto esplodere il 21 settembre 1956 una carica di dinamite sulla linea Bolzano-Merano con pericolo di disastro ferroviario, e Rodolfo Pioner di aver danneggiato a Bressanone il 6 ottobre dello stesso anno l'oratorio Don Bosco facendo esplodere una carica di tritolo e di essere poi evaso dalla caserma dei carabinieri.

Infine gli imputati Carlo Recla e Rodolfo Pioner devono rispondere — secondo la requisitoria — di attentato alle linee elettriche di alta tensione nella zona di Varna in Alto Adige, e Rodolfo Gaeller, Carlo Lun e Giovanni Stieler di aver provocato pericolo di disastro ferroviario.

Quasi certamente passerà l'estate a "Regina Coeli"

La libertà provvisoria negata a Giuseppe Montesi

E' stata respinta la richiesta perché l'istruttoria non è ancora terminata
Si teme che lo zio di Wilma, scarcerato, possa intralciare la giustizia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 luglio.

Giuseppe Montesi — è quasi certo ormai — trascorrerà l'intera estate a «Regina Coeli». Di libertà provvisoria, per lui, se ne tornerà a parlare soltanto nel momento in cui il giudice istruttore avrà concluso il suo lavoro: cioè, salvo contrattempi non prima della fine di agosto. I difensori, è vero, hanno presentato ricorso contro il provvedimento con cui una settimana fa venne respinta l'istanza di libertà provvisoria, ma non fanno molto affidamento sul risultato di questa loro azione.

Il giudice istruttore e il sostituto procuratore della Repubblica avranno ancora bisogno di molto tempo prima di poter arrivare in fondo all'indagine. Quale sarà il loro programma d'altro canto lo hanno sufficientemente spiegato nel provvedimento con cui è stata respinta la richiesta perchè lo zio di Wilma venisse liberato. «L'istruttoria deve essere ancora completata e accogliere la istanza significherebbe — hanno detto — porre Giuseppe Montesi in condizioni di intralciare ancora, come ha fatto sia a Venezia che ora, l'opera della giustizia». I magistrati, cioè, indipendentemente da altre ragioni, temono che Giuseppe Montesi possa influenzare, una volta in libertà, i testimoni da cui sperano di poter avere quegli elementi utili per raggiungere la verità.

L'opinione che sul caso il giudice istruttore ha espresso nei confronti dello zio di Wilma non è delle più lusinghiere ed è facile arguirla da alcuni apprezzamenti contenuti nel provvedimento. Il dott. Gallucci ha innanzi tutto spiegato che allo stato attuale non sono venuti a cessare quei «sufficienti indizi di colpevolezza» che esattamente un mese fa (Giuseppe Montesi venne arrestato la sera dell'8 giugno scorso mentre tornando da una gita ad Anzio insieme ad un amico e due ragazze stava per recarsi dal suo legale, avv. Alfonso Fazino) giustificarono il mandato di cattura nei suoi confronti. Poi vi è l'affermazione più recente: «A Giuseppe Montesi non può esser concessa la libertà provvisoria perchè il reato che gli è stato contestato è molto grave anche se egli dovesse rispondere non di quattro calunnie separate come sostiene l'accusa, ma di una sola calunnia continuata come invece replica la difesa». Infine vi è il giudizio più severo: «La istanza deve essere respinta per le cattive qualità morali messe in mostra dal detenuto».

Quale è il programma che il giudice istruttore intende svolgere? Anche questo lo si può dedurre dal provvedimento con cui è stata respinta la istanza di scarcerazione. Innanzi tutto il magistrato intende accertare il motivo che indusse Giuseppe Montesi, nel settembre 1955, a presentare la denuncia per falsa testimonianza contro il dott. Franco Biagetti, la signorina Lia Brusin, il proto Leo Leonelli e il rag. Mario Garzoli, i quali avevano dichiarato che egli era uscito il pomeriggio del 9 aprile 1953 dalla tipografia Casciani. Poi è sua intenzione stabilire se per caso Giuseppe Montesi non abbia calunniato due settimane or sono Lia Brusin, la sua accusatrice più importante in quanto sostiene di averlo sentito telefonare alla nipote Wilma, affermando che venne licenziata dalla tipografia Casciani perchè sorpresa a compiere un furto. Infine di indagare su quanto vi sia di attendibile o non nella denuncia presentata da Giuseppe Montesi nei confronti dei suoi ex-colleghi di lavoro. E quest'ultimo argomento significa praticamente che l'obbiettivo del magistrato è rappresentato soprattutto dal controllare se vi sia un qualche nesso fra la morte di Wilma Montesi e l'improvviso allontanarsi dello zio nel pomeriggio del 9 aprile 1953 dall'ufficio. D'altra parte non bisogna dimenticare che l'imputazione nei confronti di Giuseppe Montesi è ben definita: «E' accusato di aver calunniato coloro i quali dissero che egli uscì il 9 aprile 1953 dalla tipografia Casciani spiegando che sarebbe andato ad Ostia». Sino a questo momento che Giuseppe Montesi sia uscito realmente quel giorno è un fatto accertato; che invece sia andato ad Ostia lo è sino ad un certo punto e l'alibi, il secondo, fornito dallo zio di Wilma («Sono andato con Rossana Spissu sulla Via Flaminia») è molto incerto.

g. g.

Morto per uno scontro un corridore ciclista

Tortona, 6 luglio.

Oggi si è avuto un luttuoso epilogo ad uno scontro avvenuto sabato 29 giugno sulla circonvallazione di Tortona, durante lo svolgimento della gara ciclistica per dilettanti Milano-Genova. I corridori Alessandro Bellorio, di 19 anni, del Dopolavoro Siac di Cornigliano, e Mario Fossa, della «Papini» di Genova, mentre stavano compiendo un tratto a forte velocità per uscire dal gruppo, andavano a cozzare in pieno contro una «Mercedes», pilotata dal commerciante Walter Hajy, di 41 anno, da Zurigo.

All'ospedale i due giovani vennero ricoverati con commozione cerebrale e stato di choc. Oggi pomeriggio il Bellorio è morto. Il Fossa non ha ancora ripreso conoscenza.

Il Bellorio era una «promessa» del ciclismo minore: nella sua breve carriera sportiva aveva già collezionato più di sessanta vittorie.

Bimba di tre anni folgorata toccando un fornello elettrico

L'oggetto era vicino al lavabo dove la piccola s'era recata per bere

Milano, 6 luglio.

Una bimba di tre anni, toccato un fornello elettrico, è rimasta folgorata ieri sera nella sua casa di Cascinello Tornaghi, piccola frazione di Cassano d'Adda; la disgrazia è avvenuta fulminea e non ha avuto alcun testimone.

Poco dopo le 18, la piccola Paola Bozzi, si era messa a giocare in cucina con alcune amichette, poi si era recata per bere un po' d'acqua al lavandino, proprio vicino alla cucina [illegible] sulla quale era stato collocato un piccolo fornello elettrico rimasto inavvertitamente acceso. E' probabile che la piccina abbia voluto tentare di staccare la presa del fornello o di far scattare la manopola d'accensione per spegnerlo: un attimo dopo stramazzava al suolo colpita da una violenta scarica.

Quando la madre è rientrata, ha trovato la figlioletta priva di sensi ed ormai agonizzante. Subito soccorsa e trasportata d'urgenza all'ospedale di Cassano d'Adda, i medici la trattenevano prodigandosi con ogni mezzo per salvarla, ma tutti i loro generosi sforzi sono stati vani perchè il cuore della povera bimba aveva subito un grave trauma per folgorazione.

Un idraulico si uccide cadendo nel pozzo che ripara

Voghera, 6 luglio.

In frazione Campoferro, stamane all'alba, durante i lavori di riparazione del motorino elettrico di una pompa alla cascina Duronetto, è avvenuta una mortale disgrazia.

L'idraulico Carlo Tacconi, di 31 anno, da Montebello, probabilmente in seguito a improvviso malore, è precipitato nel pozzo profondo 14 metri, di proprietà dell'agricoltore Attilio Montagna. Nella caduta l'infelice ha urtato contro le pareti riportando gravi ferite al capo, per le quali decedeva all'istante.

Sul posto sono accorsi i pompieri, i quali calatisi nel pozzo, sono riusciti, dopo circa due ore di lavoro, a ripescare la salma.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

Convegno sul credito agrario

Stamane ad Acqui, nel salone delle Terme, sarà tenuto un convegno su «Il credito agrario nella regione piemontese» indetto dalla Federazione delle Casse di risparmio piemontesi e dell'Unione delle Amministrazioni provinciali. Saranno relatori il dott. Morgando, direttore dell'Istituto federale di Credito agrario per il Piemonte, il prof. Buffa ed il prof. Sala. A mezzogiorno terrà un discorso conclusivo il sen. prof. Medici.

Gli oratori metteranno in evidenza la situazione e le prospettive di questa particolare forma di credito, accenneranno alle fonti di finanziamento ed alle modalità di esecuzione e porranno in rilievo la importanza del credito anche nella piccola impresa.

Dalle cifre che sono qui sotto riportate balza evidente la grande importanza e funzione esercitate dal credito agrario nell'ambito del progresso e del miglioramento dell'agricoltura, specialmente in questi ultimi cinque anni in cui l'evoluzione della tecnica e della organizzazione agricola si sono fatte più vive ed indefrogabili onde portare e mantenere ad un certo livello le produzioni unitarie di tutte le colture e degli allevamenti. Molte aziende agricole sono già state rinnovate e molte altre sono o dovranno mettersi sulla strada del rinnovamento, specialmente per ciò che riguarda il parco macchine e le attrezzature in genere, per cui sono indispensabili molti capitali che quasi sempre l'agricoltore dispone solo in piccola parte. La legge fondamentale del credito agrario è quella del 5-7-1928 riguardante il credito di esercizio e quello di miglioramento; successivamente, il 24-2-1948, è stata promulgata la legge per la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina, favorita da questa forma di credito nell'acquisto dei beni e nella conduzione; infine, nel luglio 1952 si è avuta la legge cosidetta «Fanfani o del 3%, o del fondo di rotazione» per l'incremento della produttività e l'impiego della mano d'opera, nonchè quella a favore dei territori montani (legge per la montagna).

Le aziende agricole di tutte le regioni italiane hanno attinto dal credito agrario, in modo particolare quelle del settentrione dove gli investimenti sono stati più cospicui, mentre nelle regioni meridionali per molte opere si è provveduto con gli ingenti fondi della «Cassa del Mezzogiorno» e degli Enti di riforma agraria.

Nell'anno 1956 gli Istituti autorizzati all'esercizio del credito agrario hanno effettuato prestiti di esercizio per 177 miliardi di lire e prestiti di miglioramento per 142 miliardi. Per la regione piemontese l'Istituto Federale di Credito agrario ha erogato, nello stesso anno, 4.491 milioni per prestiti di esercizio, 2.635 milioni per mutui di miglioramento e 3466 milioni per prestiti e mutui relativi al piano decennale per lo sviluppo dell'agricoltura (tasso del 3%), precisamente 598 milioni per macchine e attrezzi, 43 milioni per impianti irrigui e 825 milioni per costruzioni rurali.

In Piemonte l'incremento annuale del credito agrario di esercizio è di circa 120 volte quello del 1938 e quello di miglioramento è di circa 242 volte.

Contrariamente a quanto si verificava prima dell'ultima guerra, attualmente gli agricoltori ricorrono più agevolmente a queste forme di credito, però vorrebbero:

— ridotto il costo del denaro dei prestiti di esercizio (attualmente è dell'8,20%);

— snellite le operazioni di mutuo di miglioramento e gli accertamenti delle garanzie, nonchè le pratiche in genere che si svolgono negli uffici;

— istituito un conto corrente agrario oltre alla cambiale agraria (come di recente proposto);

— facilitate operazioni di credito attraverso le varie agenzie di Istituti dislocate nei numerosi centri provinciali; ecc.

In questo ultimo triennio le operazioni di credito agrario sono state numerose e ciò è un indice di maggiore elasticità della nostra economia agricola; però va anche rilevato che molti imprenditori, già in difficoltà economica, sono stati costretti a ricorrere a tale forma di indebitamento e, siccome i redditi agricoli vanno sempre più assottigliandosi, probabilmente molti si troveranno in difficoltà per il puntuale rimborso dei debiti incontrati.

Al credito agrario si deve ricorrere con «giudizio» e possibilmente solo per una parte di ciò che si ha bisogno, inoltre anche gli Organi Governativi dovrebbero difendere i redditi agricoli con una politica adeguata, altrimenti si vedranno molte imprese dibattersi in difficoltà ancora più gravi di quelle attuali.

CARLO RAVA

I prezzi del grano

Per il grano che si potrà conferire all'ammasso per contingente il CIP ha fissato il prezzo delle varietà tenere in L. 6700 il q.le e per le varietà dure in lire 8300. Nei confronti dello scorso anno venne ridotto il prezzo di L. 100 il q.le per i grani teneri ed aumentato di L. 500 il q.le per i grani duri dell'Italia meridionale ed insulare.

Gli ambienti agricoli non sono rimasti soddisfatti della deliberazione presa dal Governo, specie per le varietà di grano tenero. In questi giorni il mercato tende a flettersi riducendo le quotazioni; inoltre le produzioni si prospettano inferiori del 20-35% nei confronti di quelle normali.

MERCATI

Bestiame. — Quotazione in lieve flessione: per la razza bovina piemontese da macello, al chilo peso vivo, franco mercato: buoi 300-340; vitelloni 320-350; vitelli comuni 380-470; vitelli della coscia 480-630; vitelli sanati fino a 180 chili 500-640; vacche di 1a cat. 220-270; vacche da produzione 180-200.000 al capo; suini grassi 320-330 al chilo.

Cereali — E' in corso la mietitura con risultati minori del previsto. Frumento tenero nuova produzione 6600-6800; nel vercellese 6100-6300; melica ibrida 4600-4800. Risoni, a Vercelli, sostenuti, richieste le varietà fini: Arborio 7100-7700.

Foraggi e paglie — A Fossano, fieno maggengo 1800-2100, Paglia di grano imballata 1000-1100.

Vini — Ad Asti mercato normale: Barbera sup. 12,5-13 gr. 7900-8000; id. 11,5-12 gr. 6500-6800; Freisa dolce 7700-8400; Freisa secca sup. 7200-7800; Nebbiolo 11.000-11.500; Barolo classico del 1953 da 22 a 24.000; Barbaresco da 19 a 21.000; Dolcetto 7800-8500; Uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4300-5000; Cortese bianco secco 10-11 gr. 6800-7500; Moscato d'Asti 9400-10.350.

e. r.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: *Il segreto di suor Angela*, di L. Joannon - Al Lux: *Uragano sul Po*, di H. Haenchler - Al Corso: *La primula gialla*, di M. Tully

Con minor vigoria, ma con immutato ardore polemico, Léo Joannon, regista del discusso «Lo spretato», si batte sul suo terreno preferito anche in questa coproduzione franco-italiana. *Il segreto di suor Angela*, di cui egli stesso ha ideato il soggetto e scritto lo scenario. Involontaria testimone di un delitto, suor Angela, una giovane medichessa votatasi a Dio, è inviata la sera stessa a Marsiglia per accogliere dei bimbi profughi dall'Indocina. Imbattutasi nell'assassino, che cerca scampo oltremare, non è riconosciuta anche perchè, per ordine superiore, indossa abiti laici. Ma non denuncia il giovane, anzi lo protegge e lo nasconde vedendo in lui soltanto un peccatore e un atto da restituire a Dio. E poichè la nave che suor Angela attendeva deve rimanere in quarantena nel porto a causa di una terribile epidemia, la religiosa porta con sè a bordo, come infermiere volontario, il fuggiasco. Solo allora costui, che è ormai innamorato della sua salvatrice, apprende che essa è una monaca. Dapprima tenta di distoglierla dalla sua vocazione, ma la ferma resistenza di suor Angela, che pur non ha ancora pronunciato i voti solenni, completa la metamorfosi che sta avvenendo in lui. Toccato dalla Grazia, si costituirà per rendersi degno del purissimo affetto della dolcissima creatura.

Il tema, assai ardito, è trattato con indubbia abilità e intelligenza. Non sempre di buon gusto tuttavia è la disinvolta mescolanza di sacro e di profano (come nell'episodio in cui la suora si rifugia con l'assassino in un alberghetto equivoco) e l'eccessiva crudezza di alcuni particolari (come la descrizione dell'epidemia sulla nave). Accanto a un Raf Vallone soltanto volonteroso, Sophie Desmarets è una protagonista sobria e sensibilissima. Oltre che al virtuosismo del regista, si deve a lei se il film risulta meno artificioso di quanto in realtà non sia.

Ancora Raf Vallone in *Uragano sul Po*, una coproduzione italo-tedesca tratta da un romanzo di Vicky Baum, nella quale il nostro infaticabile attore impersona un celebre violinista, che di due sorelle trascura la più innamorata, per sposare l'altra. Nanni, respinta, sposa per disperazione un piantatore di Ceylon, ma quando, dopo dieci anni, torna in Italia per rivedere la sorella e il cognato, il suo animo non è mutato, mentre anche il violinista sembra accorgersi del suo sbaglio d'un tempo. Alla tempesta nei cuori s'unisce la furia degli elementi. Siamo nel Delta Padano, intorno al 1950, e il Po, rotti gli argini, tutto travolge. Scomparsi nell'uragano il marito e la sorella di Nanni, le loro ombre rimangono tuttavia a dividere, almeno per il momento, i due innamorati. E il film si chiude infatti con il loro distacco, libero lo spettatore d'immaginare se esso sarà definitivo. Romanzescamente sceneggiato, il film non disdegna il melodramma per ravvivarsi nel finale, che ricostruisce con abbastanza drammaticità, ricorrendo anche ai cinegiornali del 1951, una memorabile alluvione nel Polesine. A riscattarne le manchevolezze, provvede poi la fervida recitazione di Maria Schell (le è accanto un efficace Ave Ninchi), alla quale il regista Horst Haechler, ora suo marito, allora suo fidanzato, ha forse suggerito le più tenere espressioni d'amore.

La primula gialla è il nome d'arte di un emerito falsario e assassino, che installatosi con i suoi ceffi in un castello inglese, costringe il proprietario, un ex-socio tornato a vita onesta, e la figlia di questo, a fabbricare banconote false da cinque sterline. Interpretato da non eccelsi attori (Zachary Scott, Mervin Johns, Peggie Castle), e diretto da Montgomery Tully con l'andamento e la tecnica di un telefilm, come forse era in origine, il modesto filmetto narra nei modi consueti, ma abbastanza sveltamente, la lotta della polizia contro la banda, destinata fatalmente a soccombere di fronte agli infallibili segugi di Scotland Yard.

TEATRI E RITROVI

Teatro Nobile Piem., p. Bottesini (B. di Milano): Comp. G. Rondi, ore 21,15: «La balla d' Calianet» con i Monferrini.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-593): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Compl. Serivano.
Bruno (Valentino): danze 15 e 21.
Chalet, Valentino: 16-21 Bertolazzi
Danze (v. Argentero 4): 16; 21-24.
De Benedetti: Lezioni ballo private collett. serali. telef. 51-420.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Fortino Danze: 21 D'Alessandro.
Garden, Valsalice: 16-24 Borgione.
Gay Estivo: ore 21 Orch. Panichi.
Gran Mago Ristorante: danze ore 21 (pista coperta).
Hollywood: 16-21 «I 5 del Muretto»
La Cicala Ristorante (Cavoretto): ore 16-21 danze classico Quartetto.
La Serenella: Orch. Miguel, canta A. Vasquez; trattenim. ore 16 e 21.
Lutrario: 15,45-21 Orch. Ferrario.
Montecappuccini: danze ore 16-21.
Pagoda: 16,30-21 Orch. Canaro, c. M. Battis, G. Cucco, dir. Gallo.
Piscina del Sole, 8, Mauro Tor., fermata Speranza: ore 15 e 21 danze Orch. Carmen. Ristor. Bar.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Rosso Giardino Danze (Barca): 21 Orch. Serpone, c. Carlevero.
S. Giorgio: Rist. danze Valentino. Complesso Wir Boys Sala coperta.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 16: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grisbì» di J. Becker con Jean Gabin, L. Venturi, Della Scala. Vietato ai minori di 16 anni.
Corso: «La primula gialla» con Zachary Scott, Melvyn Johns.
Doria: Sophie Desmaret nel film di Leo Joannon: «Il segreto di Suor Angela».
Lux: «Uragano sul Po», Maria Schell. Regia Horst Hechler. Fuori pr.: «Charlot alle cure termali».
Metro-Cristallo (fresco-aria cond.) James Cagney «La legge del capestro» Don Dubbins, Vic Morrow. CinemaScope colori. Mattin. 10,30.
Reposi: «Un uomo tranquillo» Wayne, Maureen O'Hara, technic.

Alfieri (locale fresco): «Les visiteurs du soir», Arletty, S. Signoret, M. Carné, edis. ital. Fuori pr.: «Petrolini medico per forza».
Ariston: «Due inglesi a Parigi» techn. Alec Guinness, O. Versois.
Augustus: «Belva di New York» con Yul Brynner e Scott Brady.
Nazionale: «Huk! il grido che uccide» tech. Montgomery, Freeman.
Torino (locale refrigerato): «Sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis. Apertura ore 14.

Alexandra: «Gli amanti del sogno» Jennifer Jones, J. Cotten.
Arlecchino: «Donne hanno sempre ragione» Sc. col., Dailey, Rogers.
Capitol: «Gli amanti del sogno», Jennifer Jones e Joseph Cotten.
Faro: «Gli amanti del sogno» con Jennifer Jones e Joseph Cotten.
Fiamma: «Donne hanno sempre ragione» technic. Scope. Dailey.
Gianduja: «Il ladro», Henry Fonda, Vera Miles; regia Hitchcock.
Hollywood: «Autostop» technic. Scope, June Allyson, J. Lemmon.
Ideal (fresco-aria cond.): «Trafficanti Hong Kong» R. Calhoun e B. Rush. Grande Rivista 15-18-21,10
Maffei: «Non si può continuare a uccidere» technic. e Rivista Valdi-Worghel-Mascetti 15,15-18-21,15.
Massimo: «L'uomo solitario» VistaV. Anthony Perkins, Palance.
Principe: «Autostop» tech. Scope, June Allyson e Jack Lemmon.
Statuto: «L'uomo solitario» VistaVis. Anthony Perkins, Palance.

Adriano: «Grandi manovre» con M. Morgan, G. Philipe, technic.
Alcione: «Vendicatore silenzioso» e Festival Parade 15,15, 18 e 21,15.
Alpi: «Perdonami» A. Lualdi, R. Vallone, canta Claudio Villa.
La Perla: «I violenti» Charlton Heston, A. Baxter, techn. VistaV.
Regina: «Gangster cerca moglie» Scope colori, T. Ewell, E. O' Brian.

Asti: «Johnny Guitar» colori con J. Crawford, S. Hayden. Ap. 14,30
Milano Menzogna - Frusta di fuoco
Olimpia: «Duello Mississippi» col.
Piccolo Luce: Vita è meravigliosa.
Po: Totò, Peppino e la malafemmina.
P. Nuova: «I senza Dio».
S. Felice: «Andrea Chénier» tech. VistaV., Lualdi, Vallone. Ap. 14,30.

Cabota: Arrent, Robinson Crusoè.
Esperia: «Occhi senza luce» Sc. Luciano Tajoli e Milly Vitale.
Giardino: «L'uomo del braccio d'oro» F. Sinatra, Novak, Parker.
Italiano: «Terra contro dischi volanti» H. Marlowe e J. Taylor. 21 «Telematch» su gran schermo.
Mirafiori: «Istanbul» technic.
S. Rita: 22 passi dal delitto. Scope
Viareggio: «Orlando e i paladini di Francia» CineScope technic.

Araldo: «Montecarlo» technic. con Marlene Dietrich, V. De Sica.
Eliseo: «Prigioniero della montagna» tech. Scope, Sanson, Trenker
Fréjus: «Come prima meglio di prima» techn., R. Hudson, Boker.
Nuovo: «La città del vizio» John Mac Intire, Richard Kiley.
San Paolo: «L'anima e la carne» technic. Scope D. Kerr, Mitchum.

Belgio: «Odongo» technicolor.
Corallo: «Il kentuckiano» technic. Scope con Burt Lancaster.
Eridano: «Notre Dame de Paris» techn. Scope, Lollobrigida, Quinn.
La Salle: «Avvocato me stesso» con Glenn Ford e Ruth Roman.
Orfeo: Colline bruciano technic.
Radium: «La più grande corrida» technic. Scope Michel Ray.
Rossini: «Aida» Sophia Loren.
V. Veneto: Dominatori del Texas, technic. Audie Murphy, S. Cabot.

Astra: «Arrivano i dollari» con A. Sordi, N. Taranto, R. Giannuzzi
Bernini: «Lisbon» technic. Scope Maureen O' Hara e Ray Milland.
Cibrario: Alamo techn. S. Hayden
Elios: «Sombrero» technic.
Europa: «Quando tramonta il sole» Giacomo Rondinella Scope col.
Excelsior: «I violenti» vistav. techn. C. Heston, A. Baxter.
Nazareno: «Secondo amore» techn. Jane Wyman, Rock Hudson.
Odeon: «Uomini e lupi» Scope techn. S. Mangano, Armendariz.
Star: «Cavalca vaquero» technic. con Robert Taylor e Ava Gardner.

Adua: «Scanderbeg eroe albanese» A. Kovara, A. Alibali, Varietà.
Aurora: Le due orfanelle Vitale.
Borea: Figlia sceicco, col. Scope.
Brescia: Guaglione Villa. D. Gray.
Châtillon: «E' sempre bel tempo» ore 21 Mo Ariens prestigiatore.
Bel-Dan: Alba gran giorno techn.
Falchera: «La voce che uccide».
Fortino: «Voce che uccide». Var.
Maier: Anima e la carne. Scope.
Nord: «Grandi manovre» technic. con G. Philipe e Michèle Morgan. 21 «Telematch» su gran schermo.
Palermo Ragazzo sul delfino Scope
R. Parco: «I 300 della Settima».
Sociale: Guendalina J. Sassard.
Zenit: «Pista degli elefanti» technic. E. Taylor, D. Andrews.

Baretti: «Il re del jazz» technic.
Cabiria: «Picnic» Scope technic.

Colosseo: «Noi siamo le colonne» V. De Sica, A. Cifariello, Fabrizi.
Italia: «Ivan figlio del diavolo bianco» techn. D. Gray, Campbell
Moderno: «Sciopero delle mogli» e «Fucilieri del Bengala».
Nizza: «Terra infuocata» techn. Scope, Randolph Scott, D. Malone.
Piemonte: «Orlando e i paladini di Francia» Cinescope technic.
S. Carlo Giubbe rosse Saskatchewan
Spezia: «Mano sinistra di Dio». Scope col.. Bogart, Tierney. Ap. 14

Alba: «Giuramento d'amore».
Apollo «L'ultima caccia» technic. Scope Robert Taylor, F. Granger.
Diana: «Preda umana» technic.
Dora: Chiuso per ferie.
Edera: «Preda umana» technic.
Lucento: «Sopravvissuti: 2» tech. Scope con José Ferrer, Howard.
Lutrario: Guaglione, Scope Villa.
Massaia: «Sangue metallo giallo».
Murialdo: «Musoduro» Marina Vlady, Fausto Tozzi.
Roma: «Notre Dame» techn. Scope Gina Lollobrigida, A. Quinn.
Splendor: «La grande sfida» technic. R. Ryan, Virginia Mayo.
Umbria: «2 marinai e 1 ragazza».

Riduzioni E.N.A.L. — Atletica leggera allo Stadio Comunale (biglietti all'E.N.A.L. sino ore 11,30).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno - 7,30: Culto evangelico - 7,45: La radio per i medici (8,10) - Rassegna della stampa - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 9,30: Spiegazione del Vangelo - 10: Concerto dell'organista L. Callisti - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestra Savina - 13,25: Album musicale - 14,20: Y. Horner e il suo complesso - 14,30: Musica operistica - 15: Intermezzo di favole - 15,15: Tajoli presenta... (orchestra Maraviglia) - 15,45: La storia di Francia attraverso le sue canzoni - 16,15: Ritmi e canzoni - Giro di Francia. Radiocronaca dell'arrivo della tappa Thonon les Bains-Briançon - 17,15: Orchestra Kenton - 17,30: Concerto sinfonico (dir. F. Konwitschny) nell'intervallo: Giro di Francia: ordine d'arrivo e classifica generale - 18,45: Canta P. Como - 19: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica da riviste - 20,40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto del mezzosoprano E. Cavelti - 23: Incontri: B. Crosby - 23,25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Giornale radio: ore 13,30 - Radiosera: ore 20 - Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo - [illegible]: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - 13: Orchestra Fragna (13,40) - Le canzoni di Sanremo (Quartetto Cetra) - 14: Orchestra Stellari - 15: Finestra a Marechiaro - 15,30: Il discobolo - 16: Viavai, rivista in movimento - 17: Musica e sport - Radiocronaca del Premio Mergellina dall'ippodromo di Agnano (18,40) - Ballate con noi - 19,30: D. Carrol e la sua orchestra - 20,15: Giro di Francia: commenti e interviste - [illegible]: Passo ridottissimo - L. Zoppelli e C. Calindri presentano: Ho sposato un tiranno - 21: Fantasia musicale - 22: Musica dallo schermo - 22,30: Domenica sport - 23: Tempo d'estate.

TERZO PROGRAMMA — Il Giornale del Terzo: ore [illegible] - Ore 16,30: La storiografia ecclesiastica - 17: Musiche di G. Fauré e D. Milhaud - 17,30: A cent'anni dalla morte di Alfred de Musset - 19: Biblioteca - 19,30: Musiche di G. Rossini - 20: La NATO - 20,15: Concerto (musiche di F. Vaclav Mica, H. Wieniawsky e A. Longo) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Stagione lirica della RAI: «Il giudizio universale», di V. Tosatti.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20.30 e ripetuto in chiusura - 10,15: La Tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: La posta di P. Mariano - 16: Pomeriggio sportivo. Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17,30: «Il comandante», telefilm - 18: Amalfi: Palio delle Repubbliche marinare; al termine: Notizie sportive - 20,25: Trasmissione da Parigi - Giro di Francia - 20,50: Carosello - 21: Telematch - 22,05: Invito alla danza - 22,35: Cineselezione - 23: La domenica sportiva.

Quotazioni ufficiali delle valute estere

Roma, 6 luglio.

Dollaro USA 623,625; dollaro canadese 654,25; franco svizzero 145,50; corona danese 90,25; corona norvegese 87,75; corona svedese 120,60; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,38; franco francese 151 1/8; lira sterlina 1730; marco tedesco 148,40; scell. austriaco 24,05; peseta spagnola 11,85; scudo portoghese 21,75; pesos argentino 14,50; cruzeiro brasiliano 8 1/8; rublo (URSS) [illegible]; sterlina egiziana 1090-1100; dinaro jugoslavo 0,95; dracma greca 21,50; lira turca 45,50; sterlina australiana 1340.

I BILANCI FINANZIARI ALLA CAMERA

Vivaci interventi sui tributi le evasioni fiscali e le pensioni

Il ministro Andreotti invitato a pubblicare un "libro bianco,, con i nomi dei frodatori - Chiesta una Direzione generale per la lotta contro le denunce false - Lo Stato ha ridotto anche in questo esercizio il suo contributo per l'adeguamento delle pensioni della Previdenza Sociale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 luglio.

Si è conclusa alla Camera la discussione generale sui bilanci finanziari che si era iniziata otto giorni fa. Sono intervenuti nel dibattito, che si è alternato con quello sui provvedimenti per il Mezzogiorno, una ventina di oratori di parte diversa che si sono intrattenuti su fondamentali problemi quali quello delle riforme di struttura in armonia con l'attuazione dello schema Vanoni, il divario sempre esistente nel reddito e nei consumi tra Nord e Sud, la finanza locale, il dramma della montagna, le pensioni di guerra e quelle civili e il sistema fiscale.

Su quest'ultimo argomento numerosi sono stati gli interventi e si sono udite parole vivaci soprattutto verso il sistema di riscossione dei tributi e le evasioni fiscali. E' stato chiesto al ministro delle Finanze Andreotti di creare una direzione generale per la lotta contro i frodatori del fisco e la pubblicazione di un «Libro bianco» contenente i nomi dei maggiori evasori; è stata denunciata la ambiguità delle leggi ora esistenti che opprimono gli onesti e offrono, invece, molte scappatoie ai disonesti; ed è stato affermato che la consuetudine delle denunce false è stata in un certo senso favorita dal governo il quale, nel timore di perdere inizialmente qualche miliardo di gettito, non ha proceduto ad una adeguata riduzione delle aliquote.

Si è dato il [illegible] iniziale che molte persone fisiche ed aziende, per evitare la rovina, abbiano denunciato il falso, e la pessima consuetudine si è poi perpetuata. Secondo molti deputati, insomma, la legge Vanoni si è risolta in un fiasco e molti cittadini si limitano ora ad apporre per iscritto quelle bugie che prima dicevano oralmente.

Nella seduta odierna un altro importante argomento, quello delle pensioni civili, è stato affrontato dal socialdemocratico on. Ariosto. E' ritornato attuale il conflitto che già vide l'ex-ministro del Lavoro Vigorelli opporsi alle decurtazioni operate dal ministro del Bilancio sul «fondo adeguamento pensioni». Il Governo è tenuto ad alimentare questo fondo, in base alla legge dell'aprile 1952, con una somma fissa di quindici milioni annui, per le pensioni minime, più un'aliquota del 25 per cento dell'onere complessivo.

Secondo la legge lo Stato si sarebbe trovato a versare 42 miliardi nel 1955, 62 miliardi nel 1956 e circa 90 miliardi nel 1957. Nell'esercizio 1956-57 il Ministro del Bilancio bloccò il contributo a 40 miliardi e i socialdemocratici al Governo avanzarono ferme riserve.

L'on. Vigorelli si impegnò di fronte al Parlamento che nell'esercizio 1957-58 il Governo avrebbe ripristinato le rette quote. Ciò non è avvenuto e anche per il nuovo esercizio risultano iscritti a bilancio 40 miliardi.

Il fatto, come si ricorderà, indusse il Ministro Vigorelli a minacciare le dimissioni. Ora che la delegazione socialdemocratica non fa più parte del Governo, l'on. Ariosto ha denunciato l'inadempienza dello Stato nell'aula di Montecitorio affermando che il blocco impedirà l'aumento delle pensioni minime, mentre andranno ad esaurirsi tutti gli avanzi e le stesse riserve di legge con conseguenze deleterie nei prossimi anni a danno dei pensionati della Previdenza Sociale.

Va tuttavia osservato che il Presidente del Consiglio Zoli si è impegnato nel suo programma di governo ad apportare una variazione di bilancio dell'ordine di circa venti miliardi onde provvedere, a partire dal primo gennaio prossimo, all'aumento dei minimi di pensione. L'on. Ariosto, comunque, ha preannunciato un emendamento onde ricordare al Governo i pieni obblighi della legge.

Altri due discorsi sono stati pronunciati stamane: Assennato, comunista e La Malfa, repubblicano. Interessante l'intervento del deputato del Pli secondo il quale il Governo deve dir chiaro il suo pensiero in tema di politica economica: «I pur lusinghieri indici di sviluppo congiunturale dell'Italia realizzati negli ultimi anni (attraverso la combinazione fra la spinta dell'attività statale e la spinta dell'azione privata) non debbono essere usati per suscitare l'errata impressione che i problemi strutturali nazionali di fondo siano stati risolti.

«E' doveroso, invece, tenere rigorosamente distinti i due aspetti — congiunturale e strutturale — della politica economica e finanziaria italiana ed affermare l'esigenza di un intervento dello Stato nella soluzione dei problemi strutturali. Il Ministro del Tesoro ha pertanto il dovere di delineare e proporre al Parlamento le linee di un siffatto intervento».

A questo e ad altri interrogativi i Ministri responsabili (Zoli, per il Bilancio, Medici per il Tesoro, Andreotti per le Finanze) risponderanno nella prossima settimana.

d. m.

I lavori del Consiglio del Partito radicale

Roma, 6 luglio.

Il partito radicale ha iniziato oggi con una relazione di Arrigo Olivetti, segretario della Giunta esecutiva, i lavori del suo Consiglio nazionale. Olivetti ha sottolineato l'importanza della fine della formula di governo centrista ed ha esaminato i problemi che essa pone: l'avvento del monocolore priva la D.C. della comoda copertura degli alleati minori e la costringerà a dire apertamente cosa vuole. Al tempo stesso tutte le forze della sinistra democratica si ritroveranno schierate sulla stessa posizione e potranno iniziare un'azione unitaria per proporre all'elettorato una «alternativa democratica valida per il futuro». Il processo di democratizzazione del PSI, esitante ed ostacolato dalle resistenze esterne, è irreversibile e consente di guardare a questo partito come ad un elemento essenziale nello schieramento delle forze laiche e costituzionali. Olivetti ha deplorato l'attacco di Don Sturzo al Presidente della Repubblica, che è apparso segno «non già di vigile cura per il funzionamento delle istituzioni, ma di mancanza del senso dello Stato e di malcostume».

Gonella ha preso oggi l'inaspettata iniziativa di proporre agli organi del suo partito la convocazione di un Congresso nazionale prima delle prossime elezioni politiche. Esso si dovrebbe occupare non di elezioni, ma di «dibattere liberamente e concretare chiaramente un programma senza equivoci per la prossima legislatura». Le possibilità di accoglimento della proposta sono scarsissime, ma è probabile che se ne abbia qualche eco nel Consiglio nazionale che la D.C. riunirà sabato prossimo a Vallombrosa.

La notizia di un prossimo incontro tra Matteotti e Nenni in Jugoslavia per discutere i problemi dell'unificazione socialista è stata smentita da Nenni, che ieri sera, prima di partire per Formia, dove è andato a preparare la relazione che farà il 16 al Comitato centrale del suo partito, ha dichiarato di non avere in progetto nessun viaggio nella Repubblica di Tito. Matteo Matteotti vi si recherà, invece, in vacanza, e così faranno altri deputati dell'uno e dell'altro partito: le vacanze in Jugoslavia sono di moda, negli ambienti socialisti, anche e soprattutto per i vantaggi che offre il cambio. E di qui, forse, sono nate le voci di incontri politici ad alto livello.

L'assemblea a Roma dell'Automobile Club

Roma, 6 luglio.

Si è riunita questa mattina a Palazzo Barberini l'assemblea dell'Automobile Club d'Italia alla presenza dei rappresentanti degli organi di governo, dei presidenti degli Automobile Clubs di tutta Italia nonché dei delegati degli Enti, di società aderenti alla Federazione.

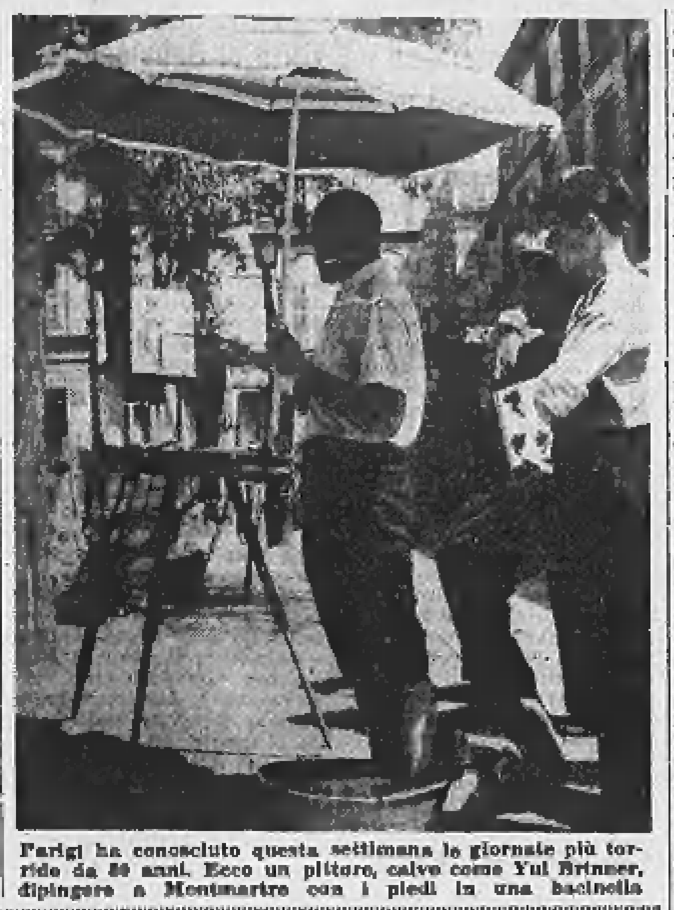
Il presidente dell'A.C.I., Caracciolo di Castagneto, ha illustrato la vasta attività che l'Automobile Club d'Italia ha svolto durante l'ultimo triennio, ponendo in rilievo i risultati raggiunti nei diversi settori, organizzativo, tecnico, di studio e sportivo, di competenza dell'Ente. Il relatore ha inoltre posto l'accento sulle preminenti posizioni dell'A.C.I. in seno alle organizzazioni internazionali che si occupano del turismo e dell'automobilismo.

Dopo la relazione, che è stata approvata, l'assemblea alla unanimità ha designato il dottor Caracciolo a presidente dell'Automobile Club d'Italia per il prossimo triennio 1957-1960.

Continua l'ondata di caldo con massime vicine ai quaranta gradi

Ieri quindici morti d'insolazione fra contadini e muratori in Alta Italia

Per la dilatazione delle rotaie è uscita dai binari presso Trento una vettura del direttissimo Brennero-Roma - Incendio su un treno accelerato - A Mestre trenta operaie d'un maglificio ricoverate all'ospedale - Perde la vista per un colpo di sole - Diciannovenne annegato nel Po



Parigi ha conosciuto questa settimana le giornate più torride da 80 anni. Ecco un pittore, calvo come Yul Brinner, dipingere a Montmartre con i piedi in una bacinella

Anche ieri giornata di caldo torrido in tutta l'Italia Settentrionale. Ancora si debbono lamentare numerose vittime.

A MILANO con 37 gradi si è avuta la temperatura-record degli ultimi trent'anni. All'ospedale di Magenta è morto l'operaio Enrico Colombo colpito da insolazione mentre lavorava in un cantiere edile. Un altro muratore, Ezio Mazzucchelli di 35 anni, è deceduto a Busto Arsizio.

Lungo un viottolo di campagna presso Landriano è stato trovato cadavere Martino Bocchiola di 65 anni. Da Legnano si segnalano altri due morti per insolazione: Espedito Bertoldo di 40 anni, accasciatosi al suolo per strada, e un vecchio non ancora identificato.

Il treno Milano-Roma partito alle 13,05 si è arrestato a Lodi: ne è scesa la turista svizzera Irene Stueber colpita da congestione: essa è all'ospedale in osservazione. Un altro treno, l'accelerato per Treviglio, è stato bloccato allo smistamento di Lambrate in seguito ad un principio d'incendio manifestatosi su due vetture in seguito al surriscaldamento dei freni. Il traffico è rimasto interrotto per tre quarti d'ora. Colpito da malore, l'autista d'un autocarro carico di ghiaia ha perso ieri sera il controllo del volante ed è andato a finire tra i tavoli di un bar in via Novara 101. Tre feriti, per fortuna lievi: due avventori del bar e lo stesso autista. Il camion si è incastrato nella vetrina del caffè e per rimuoverlo i vigili del fuoco sono dovuti ricorrere ad un carro gru.

A BERGAMO (massima 38) sono morti per insolazione: il contadino Pietro Diffidenti di 56 anni, caduto mentre scendeva da un autobus, il muratore Sergio Marzani di 18 anni precipitato da un'impalcatura ed un'anziana signora, accasciatasi al suolo nel centro di Bergamo; essa non è ancora identificata. Un piastrellista residente a Caravaggio, Battista Franzosi, dopo una giornata di intenso lavoro è stato colpito da cecità. I medici ritengono che si tratti d'un fenomeno passeggero provocato da un colpo di sole.

A MESTRE (massima 38) sono state ricoverate d'urgenza all'ospedale trenta ragazze di un maglificio, colte da malore mentre lavoravano in un locale non sufficientemente aerato.

A ROVIGO (massima 39) lo asfalto si è liquefatto lungo diverse strade. Sono morti di insolazione il bracciante Luigi Pozzati di 50 anni e l'operaio Carlo Sicchieri di 62 anni. Il diciannovenne Ottavio Siviero è annegato nel Po, dove si era tuffato per cercare refrigerio.

A pochi chilometri da TRENTO in seguito a dilatazione delle rotaie alle ore 14,40 un vagone del direttissimo Brennero-Roma è uscito dai binari mentre il convoglio viaggiava a 100 chilometri all'ora. Un frenatore si accorgeva prontamente dell'incidente e dava l'allarme appena in tempo, evitando così una sciagura. La vettura uscita dai binari con la sola ruota posteriori, era la quart'ultima. Essa è stata trascinata per circa un chilometro sulle traversine. Se fossero deragliate le ruote anteriori il vagone si sarebbe impennato ed avrebbe quindi provocato un disastro. Prima di far proseguire il direttissimo è stato necessario sganciare le ultime quattro vetture.

Pure a Trento s'è ucciso, stramazzando da un'impalcatura per insolazione, il muratore Firmino Crumerotti di 53 anni.

Anche a TRIESTE è morto un operaio, tale Luigi Griotti di anni 60, colpito da insolazione. Si sono avuti inoltre durante la giornata decine di svenimenti per la strada.

All'ospedale di BOLOGNA è morto in seguito a congestione provocata dal caldo il contadino Alfredo Lanzoni da Miravalle.

Bue fulminato dal solleone

«Record» stagionale del caldo a NOVARA (35 gradi). Una decina di persone sono ricoverate all'ospedale per insolazione o intossicazione da cibi guasti. E' morto a Vignale, mentre lavorava nei campi, il salariato Silvestro Piottini di 58 anni.

In diversi stabilimenti di BIELLA (massima 36) il lavoro è stato sospeso a causa dell'afa insopportabile. E' impazzito per il caldo Remigio Furno di 72 anni: in una crisi ha gettato dalla finestra quanto era contenuto nel frigorifero ed ha urlato che voleva entrarvi lui per trovare refrigerio.

Nel CASALESE 36,5. Un bue a Occimiano Monferrato è stato fulminato da un colpo di sole. Diversi i contadini ricoverati all'ospedale per malore.

Nella zona di ACQUI, di NOVI LIGURE e di STRADELLA oltre ai casi d'insolazione si debbono lamentare numerosi incendi di pagliai per autocombustione. Presso Voghera è morto mentre si recava al lavoro in bicicletta Giuseppe Ginessi di 46 anni.

Ad ALESSANDRIA (34,8) il ciclista Giuseppe De Re di 24 anni, stordito dal sole, si è spostato all'improvviso in mezzo alla strada ed è stato travolto da una macchina: è ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. E' stata salvata dalle acque della Bormida, mentre rischiava di annegare, la quindicenne Nella Palazzo.

I vigili urbani di ASTI (37 gradi), in base alle disposizioni impartite dal Sindaco, hanno multato diverse persone che si servivano di acqua potabile per innaffiare fiori e giardini.

Ad AOSTA temperatura eccezionale per la vallata: 35 gradi.

Scarseggia l'acqua in Riviera

Genova, 6 luglio.

La temperatura segna 30° a Genova; a Camogli, Portofino, S. Margherita e Rapallo 29°; a Chiavari 30°; a Sestri Levante 27°. La Riviera è relativamente fresca per una leggerissima brezza marina della forza di 10-15 chilometri l'ora. Tutte le cittadine rivierasche sono sature di turisti per il week-end. «La caccia al letto» viene condotta a colpi di biglietti da mille. Grande è il trambusto lungo la via Aurelia.

La situazione idrica è sempre precaria per quanto sia migliorata dallo scorso anno; in alcune località l'acqua minerale supplisce quella potabile poiché i rubinetti sono completamente asciutti.

Mangiare cibi salati per non sudare troppo

Roma, 6 luglio.

Mentre lavorava in un cantiere della borgata Primavalle, il muratore Francesco Saragaglia di 59 anni è rimasto vittima di un colpo di sole: è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Santo Spirito.

Nello stesso nosocomio è stato dichiarato guaribile in pochi giorni l'operaio Giovanni Usai di 27 anni il quale, colto da malessere provocato dal caldo, era precipitato da una impalcatura all'interno di un cantiere di via Bonincontri.

Il prof. Raul Bilancini, direttore del centro di osservazioni meteorologiche del Ministero dell'aeronautica, ha dichiarato che «nulla fa prevedere a breve distanza di tempo un abbassamento della temperatura. Le previsioni a media scadenza dicono che il caldo continuerà almeno per alcuni giorni».

In relazione agli effetti del caldo sull'organismo umano, è stato interrogato il prof. Gabriele Crespi, specialista di dietetica. «La dieta maggiormente adatta al clima di questi giorni è la semiliquida: bisognerebbe abolire completamente pasta, riso e pane e cercare invece di nutrirsi di carne, uova, latte, frutta, verdure e insalate. I pasti devono essere piccoli e frequenti, evitando soprattutto di caricare eccessivamente quello di mezzogiorno. La quantità generale dei liquidi dovrebbe rimanere immutata e per tentare di non bere molto occorre mangiare — proprio al contrario di quanto si crede generalmente — cibi con un maggior contenuto di sale, perché i sali impediscono o diminuiscono notevolmente la sudorazione, mantenendo i liquidi nel corpo».

Per il caldo un orso polare è morto nello zoo di Colonia

Vienna, 6 luglio.

L'ondata di caldo che ha investito l'Europa non tende a diminuire. In Austria sono state registrate oggi punte massime di 40 gradi. La situazione idrica a Vienna è peggiorata notevolmente nelle ultime 24 ore. Le autorità hanno decretato multe per quanti fanno spreco di acqua.

In Germania un orso polare dello zoo di Colonia, colpito da insolazione, è annegato nella sua vasca. Le temperature, nella Germania meridionale e centrale oscillano sui 36 gradi all'ombra. I meteorologi hanno dichiarato che le masse d'aria calda provenienti dal Nord-Africa hanno raggiunto la loro punta massima e non potranno far salire oltre la colonna del mercurio.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	19,0	35,2	Pescara	19	33,4
Trento	19,8	36,8	L'Aquila	17,5	33,0
Trieste	25,4	35	Roma	23,6	36
Venezia	25	34,4	Bari	21	31
Milano	18,9	36,3	Napoli	18,1	31,4
Torino	19,1	34	Potenza	18,2	32
Genova	21,5	28,5	Reggio C.	21	31
Bologna	23,0	36,8	Messina	23,4	32,0
Firenze	16,8	37,3	Palermo	22,5	31,2
Pisa	17,2	32	Catania	18	30,8
Ancona	26	32,7	Alghero	23,5	34,9
Perugia	22,0	35	Cagliari	18,5	30,1

HA SOFFERTO PER L'AFA ANCHE SORVOLANDO IL POLO NORD

Sofia Loren appena giunta a Mendrisio "scompare,, alla ricerca di un po' di fresco

Si fermerà in Svizzera qualche settimana; né lei né il suo avvocato vogliono rivelare se chiederà la cittadinanza - "Non sono dimagrita, è la nuova acconciatura a dare questa impressione,,

(Dal nostro inviato speciale)
Mendrisio, 6 luglio.

Sofia Loren ha caldo. Il sole del Sahara e quello della California l'ha abbronzata, ma non l'ha corazzata contro la calura. L'afa di Mendrisio oggi l'ha atterrita. Un paio di ore dopo il suo arrivo, Sofia Loren se n'è ripartita, è andata a cercare altrove un po' di frescura.

Aveva avuto caldo anche al Polo. Partita da Los Angeles su un aereo della linea transpolare, la diva all'atterraggio a Stoccolma ha detto che sorvolando il Polo Nord aveva sofferto il caldo. Sensazione che la vista dei ghiacci perenni non aveva attenuato minimamente. Il particolare l'ha confermato oggi alla piccola schiera di amabili e solerti giornalisti che l'avevano attesa al suo arrivo a Mendrisio: «Se ho avuto caldo al Polo figuratevi a Mendrisio», pareva dire il sorriso col quale ha accompagnato la confidenza.

E' arrivata ieri alle 14 a Zurigo, dove ha pernottato. Stamane in treno è partita per Lugano, dov'è arrivata alle 10,46. Nessuno l'ha notata in treno, nessuno l'ha notata in stazione: ad attenderla non c'erano legioni di ammiratori osannanti, non c'erano robusti giovanotti o diafane fanciulle impazienti d'avere un suo autografo. Non vi sono state scene di delirio collettivo, non vi sono stati svenimenti, il traffico non è stato interrotto al suo passaggio per la città. Gli svizzeri non si sono accorti di Sofia Loren, o hanno mostrato di non accorgersene: per cortesia o per autocontrollo. Il suo arrivo a Lugano è stato notato soltanto dai gendarmi di servizio, per ragioni strettamente professionali.

All'uscita dalla stazione era ad attenderla la macchina dell'avv. Emilio Guglielmetti, sindaco di Mendrisio; questi è il legale che cura in Svizzera gli interessi di Sofia Loren, e che appunto le ha ottenuto dal Consiglio federale elvetico il permesso di soggiorno. In Svizzera, infatti, Sofia Loren ha deciso di fissare la sua residenza, in attesa, pare, di ottenere a suo tempo, cioè dopo cinque anni di residenza un'eventuale cittadinanza. Si tratta di voci, ben inteso: questo è un argomento che nè la Loren, nè il suo produttore Ponti, che la accompagna, e tanto meno l'avv. Guglielmetti, hanno voluto affrontare.

A Mendrisio la diva è arrivata pochi minuti dopo le 11 e si è recata alla villa in località «Al Ronco», che l'avv. Guglielmetti ha affittato per lei. E' una graziosa villetta di cinque stanze, civettuola nel colore rosso delle pareti esterne, arrampicata a mezza costa sulla collina. Sofia Loren è entrata in casa salendo la scala esterna, l'ha sommariamente visitata.

Indossava un leggero abito estivo di seta stampata a fiorami. Il sole picchiava feroce. La diva era accaldata, sventolandosi con le mani non nascondeva la sua insofferenza. Giornalisti e fotografi la assediarono, ma più che dalle sue ripulse a rispondere alle domande e a soggiacere ai flashes, essi furono respinti dal suo stesso aspetto stanco e irritato. In quel momento la diva espresse esplicitamente alcune idee sul caldo, e accennò alle sensazioni di calura e di oppressione provate sorvolando il Polo.

«Sono venuta qui per riposare — dichiarò infine. — Ho scelto Mendrisio perché è un luogo tranquillo, e anche abbastanza vicino a Milano, ad un'ora di macchina. Inoltre è vicino alle località della Svizzera che interessano il mio lavoro futuro: Mi fermerò qui tre-quattro settimane, proprio soltanto per riposare. Non desidero parlare di lavoro, nè di quello che ho fatto nè di quello che farò».

Le fu fatto notare che era dimagrita. Era stato il lavoro di Hollywood a farla dimagrire?

Sofia Loren sorrise. «Ma non sono affatto dimagrita — protestò. — Forse è la mia nuova pettinatura a dare questa impressione». L'attrice si soffermò a spiegare agli increduli giornalisti che si trattava di una impressione dovuta appunto alla foggia dei capelli; e gli increduli giornalisti ne dedussero che le donne preoccupate della linea non dovranno più ricorrere ad estenuanti cure dimagratorie, basterà che agiscano sui capelli.

Breve e arido, nell'afa, il colloquio con i giornalisti. La diva aveva caldo. Dopo colazione in una trattoria di Polana, l'argomento fu ancora il caldo. «Andiamo a cercare un po' di fresco in qualche parte», disse Sofia Loren. Rapida consultazione con il produttore Ponti. Una macchina li accolse e li rapì per un'atmosfera meno torrida.

Giuseppe Faraci

Trattative per aumentare gli scambi italo-inglesi

I colloqui a Londra - Forte richiesta di nostri prodotti sul mercato britannico

(Nostro servizio particolare)
Londra, 6 luglio.

Si è conclusa a Londra la 17.a riunione del Comitato economico italo-britannico. La delegazione italiana, di cui faceva parte il direttore generale degli accordi commerciali del Ministero del Commercio Estero Giuseppe Dall'Oglio, era presieduta dall'ambasciatore Attilio Cattani, direttore generale degli Affari economici al Ministero degli Esteri, e quella del Regno Unito era presieduta dal vice-sottosegretario agli Esteri, Paul Gore-Booth. Le conversazioni si sono svolte attorno alle intese commerciali per il prossimo anno che, a quanto si spera, potranno condurre a un ulteriore incremento degli scambi fra i due Paesi.

L'Italia da qualche tempo ha seguito una politica di intensa liberalizzazione e plurilateralizzazione nei rapporti commerciali esteri; anche la Gran Bretagna è stata ora indotta a seguire questo corso, soprattutto per la forte pressione esterna. Dapprima, da dieci anni a questa parte, la bilancia commerciale fu energicamente in favore dell'Italia, ma nel 1951 la Gran Bretagna trovandosi fortemente debitrice, prese drastiche misure per ridurre le importazioni e migliorare la sua bilancia estera.

L'Italia è ora in debito verso la Gran Bretagna e verso la zona della sterlina in generale, anche se, nel campo internazionale, la sua posizione economica è considerata ammirevolmente rafforzata.

Esiste ora un evidente bisogno di espansione del mercato italiano in Gran Bretagna. E' vero che i dazi, le dogane e le varie tasse inglesi sono gravose, ma il Regno Unito come mercato non ha ancora neppure cominciato ad essere sfruttato in larga misura dall'iniziativa privata italiana. Esiste anzi qui in Gran Bretagna un grande desiderio di prodotti italiani; enorme è il prestigio del gusto italiano e della qualità dei nostri nuovi prodotti; esiste anche una forma di pubblicità spontanea — fatta di simpatia verso l'Italia — che dovrebbe essere sfruttata appieno.

La vera sorpresa degli ambienti commerciali inglesi in questi ultimi anni è che l'Italia commerciale non seguì, come seconda e organizzata ondata, alle vittorie dell'Italia industriale. Le autorità governative italiane stanno studiando vari sistemi per promuovere questa iniziativa di vendite in Gran Bretagna, ma in ultima analisi è necessaria una grossa offensiva da parte dei venditori italiani sul mercato britannico.

Il Ministero italiano del Commercio Estero, che ha già condotto alcune inchieste sulle possibilità di vendita di prodotti italiani in vari mercati del mondo, sta ora svolgendo indagini su ventidue prodotti diversi e sulle possibilità di esportazioni italiane nel Regno Unito. I risultati di queste inchieste saranno messi a disposizione degli industriali italiani. Sistemi analoghi sono già stati usati con risultati eccezionalmente utili per gli industriali e per l'economia generale del Paese tanto dal governo britannico che dal governo giapponese.

r. a.

I reduci garibaldini in pellegrinaggio a Caprera

Un telegramma di Gronchi

Roma, 6 luglio.

Nel pomeriggio è partito dalla Stazione Termini il pellegrinaggio nazionale garibaldino all'isola di Caprera, dove domani si svolgeranno solenni manifestazioni in onore di Giuseppe Garibaldi nel 150° anniversario della nascita. Vi prendono parte i reduci della «Legione Garibaldi» con il labaro della Federazione nazionale garibaldini, autorità, rappresentanze estere.

Stamani nella Sala delle Bandiere in Campidoglio, presente il nipote dell'eroe dei due mondi, gen. Ezio Garibaldi, una folta rappresentanza di camicie rosse, il Primo segretario dell'ambasciata di Grecia, il Console generale di Francia, l'Addetto militare del Brasile e diplomatici di altri paesi europei e sud-americani, il sindaco di Roma, Tupini, ha consegnato al figlio undicenne del generale Garibaldi, che porta il nome del suo grande bisnonno, un cofanetto contenente la terra di Roma, legato con i nastri giallo-rossi della capitale d'Italia.

Parte di quella terra sarà ritualmente deposta domani sulla tomba del primo dei «Mille»; l'altra metà verrà custodita nel Museo garibaldino di Caprera. Ezio Garibaldi rappresenterà il sindaco di Roma alla cerimonia. Il sen. Tupini, illustrando il significato del simbolico dono, ha ricordato l'opera dell'Eroe generosamente e romanticamente dedicata ai destini della patria.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al prefetto di Sassari il seguente telegramma da comunicare ai partecipanti: «L'intera Nazione partecipa idealmente all'omaggio reso alla tomba di Giuseppe Garibaldi, dalla quale si irradia tanta luce di generoso idealismo e di dedizione all'Italia ed alla libertà. A quanti sono convenuti in Caprera per l'odierna celebrazione giunga il mio solidale saluto».

Esibizioni di aviogetti all'aeroporto Forlanini

La manifestazione internazionale turbata da un incidente fortunatamente non grave

Milano, 6 luglio.

Si è conclusa stasera poco prima delle venti, all'aeroporto Forlanini, la manifestazione aerea internazionale dedicata alla memoria di Francesco Baracca, l'asso dell'Aviazione italiana della prima guerra mondiale: vi hanno partecipato piloti ed aerei greci, francesi, spagnoli, inglesi ed italiani.

La manifestazione, cui hanno assistito numerosissimi spettatori giunti dalla città con ogni mezzo di trasporto, è stata turbata da un piccolo incidente che avrebbe potuto avere però tragiche conseguenze. Alle ore 18, infatti, mentre si stavano effettuando le acrobazie della pattuglia ellenica, un reattore italiano *Sagittario II* (caccia leggero in dotazione della NATO) pilotato dal ten. col. Frattini, che aveva compiuto evoluzioni sul cielo dell'aeroporto, nello svolgere la manovra di atterraggio s'è improvvisamente impennato; ha superato gli hangar dell'aero-stazione finendo con un atterraggio di fortuna in un campo libero al di là dell'idroscalo. Nel toccare terra, l'aereo ha capottato, rovesciandosi. Nell'incidente il pilota ha battuto violentemente il viso contro il quadro comandi, riportando la frattura del mento e la lacerazione del labbro inferiore. Fortunatamente, dove l'aereo è stato costretto ad atterrare, non vi erano spettatori.

La manifestazione è iniziata alle 17 con una parata aerea seguita da una presentazione di carattere storico di alcuni tipi di apparecchi per dimostrare lo sviluppo dell'aviazione negli ultimi decenni. Subito dopo, 16 aviogetti della nostra aeronautica hanno cominciato a volare superando il cosiddetto «muro del suono». In una pausa della manifestazione, hanno volteggiato a lungo sul cielo numerosi alianti che sono stati poi costretti a cedere il posto agli aviogetti delle squadriglie acrobatiche greca, spagnola, inglese ed italiana. Gli spericolati piloti hanno entusiasmato la folla con le loro evoluzioni, riscuotendo i più calorosi applausi.

L'interessante carosello aereo si è concluso con un'esercitazione bellica: numerosi reattori della nostra aeronautica hanno «attaccato» l'aeroporto difeso dalla contraerea, lanciando sul campo e sugli *hangar* numerose bombe al napalm, spezzoni incendiari e paracadutisti. L'industria italiana ha presentato in volo i principali tipi di aereo attualmente in servizio presso le forze aeree italiane, fra cui i modernissimi prototipi di «caccia tattici leggeri» di progettazione ed applicazione esclusivamente nazionale.

Da tre giorni in uno zoo americano infuria una battaglia tra scimmie

I quadrumani lottano per la successione al loro capo, morto - Sei animali uccisi, 12 feriti - Il personale non riesce a domare le bestie

New York, 6 luglio.

Un cospicuo settore del grande zoo di Grand Rapids, nel Michigan, è in subbuglio da tre giorni e tre notti per la battaglia che sta infuriando nel «parco-scimmie».

Il capo dei quadrumani, King Junior, che dominava incontrastato da più di tre anni è stato ucciso mercoledì sera e si sta sviluppando, terribile, la lotta per la successione. Nelle file delle opposte fazioni vi sono morti e feriti.

Numerosi recinti situati nelle vicinanze del parco-scimmie sono stati contaminati dal furore sanguinario che imperversa fra i quadrumani. Il personale dello zoo, che già fa fatica a riportare la calma fra le scimmie, è costretto di tanto in tanto ad intervenire con potenti getti d'acqua contro i vicini recinti per neutralizzare la furia che agita per riflesso gli altri animali.

Gli elefanti sono stati bloccati con massicce catene, i dromedari sono stati assicurati con grosse funi alle sbarre del loro recinto; struzzi e canguri, essendo di temperamento oltremodo impressionabile, sono stati colti da una frenetica agitazione.

Oltre allo spodestato «King Junior», sono morte a tutt'oggi altre cinque scimmie. I quadrumani feriti sono una dozzina, una metà dei quali con lacerazioni impressionanti. Dei sei cadaveri i sostenitori delle opposte fazioni hanno fatto scempio.

Scarse le tregue in questa lotta senza quartiere. Scatenati da un furore incontrollabile, i quadrumani non si lasciano sbaragliare dai torrenti d'acqua che il personale dello zoo rovescia contro di loro.

Quando la lotta di tanto in tanto, brevemente si spegne, le due opposte fazioni si arroccano ai margini estremi del grande recinto, isolandosi in due massicci gruppi compatti. Poi scattano nuovamente l'una contro l'altra.

«King Junior» aveva assunto il dominio del parco-scimmie dopo aver soppresso sua madre nel gennaio del 1954. Sino a quella data la sua genitrice aveva regnato con prepotenza, ed aveva imposto un regime di matriarcato.

Bagnandosi durante la notte un alpino annega in un lago

Bolzano, 6 luglio.

Un alpino appartenente a una compagnia del battaglione Bolzano, è annegato questa notte nel lago di Monticolo. Si tratta del ventitreenne Giovanni Trogger, di Chiusa, che ieri sera, dopo l'appello, aveva clandestinamente abbandonato il reparto per andare a fare un bagno notturno nello specchio d'acqua.

Questa mattina alle ore 4, poco dopo la sveglia, mentre la compagnia si apprestava a lasciare la località, è stata constatata la sua assenza e i commilitoni hanno immediatamente iniziato le ricerche. La salma del poveretto è stata però ritrovata soltanto alle ore 18, dal figlio del celebre regista altoatesino Luis Trenker, Florian. Mentre il giovane stava facendo il bagno, ad un certo punto sfiorava un corpo umano affiorante sull'acqua. Provvedeva subito a dare l'allarme, avvertendo i carabinieri, che hanno immediatamente proceduto al ricupero del cadavere.

CRONACHE DELLO SPORT

Riprende il Giro di Francia dopo la sosta di ieri a Thonon

Il Tour giunge oggi a Briançon scalando i primi valichi alpini

Per gli italiani la corsa non è ancora perduta - Rodoni ha fatto visita ai nostri corridori - Il ritiro di Bahamontes sembra sia stato la conseguenza di un'iniezione endovenosa - I francesi hanno più fiducia in Anquetil che in Forestier

(Dal nostro inviato speciale)
Thonon-les-Bains, 6 luglio.

Di primo acchito, si è tentati di dire che la partita è persa. Nove giornate di Tour ci hanno portato a Thonon-les-Bains per una piccola parentesi di riposo, e sono state nove giornate che hanno avuto due elementi dominanti; il caldo fuori dai limiti sopportabili e la squadra francese; l'uno e l'altra insieme sono riusciti a creare una classifica dove i distacchi hanno proporzioni vistose. Due nazionali del signor Bidot — Forestier e Anquetil — sono al comando, già 43 uomini si sono piegati al peso della fatica disumana.

E come se non bastasse, tra gli abbandoni figurano quelli di due grandi favoriti che hanno alzato la bandiera della resa proprio quando le circostanze meno permettevano di prevedere i sensazionali forfaits: di punto in bianco il Carletto di Lussemburgo e il Federico di Spagna si sono visti travolti, la crisi ha loro bloccato fisico e morale come se un malessere misterioso fosse scoppiato all'improvviso, crudele e invincibile. Hanno preso la via di casa uomini della tempra di Wagtmans, di Poblet, di Graf, di De Groot; atleti di grande nome come De Bruyne, come Darrigade sono caduti ben giù nella classifica generale, si sono avuti insomma colpi di scena a ripetizione che forse più ancora che i valori in campo, hanno selezionato la resistenza e la freschezza dei vari concorrenti.

Per restare nella terminologia calcistica, i francesi nei nostri confronti hanno applicato il catenaccio: e marcando con severità estrema Nencini e Defilippis hanno tarpato le ali a ogni nostro possibile tentativo. Se dalle squadre in genere si passi ai singoli in particolare, l'unico exploit dei giorni passati l'ha realizzato Anquetil proprio ieri. Ci diceva Defilippis: «L'ho visto partire e non sono stato capace di stargli alla ruota». La sincerità spiega meglio dei lunghi discorsi.

Adesso bisognerebbe dire se agli italiani restano delle possibilità, se cioè i ritardi in classifica siano tali da far considerare davvero chiusa la partita. Lasciamo da parte i sordi brontolii che esistono tra Nencini e Defilippis, brontolii che mai hanno superato limiti normali e che rappresentano purtroppo il logico corollario alla sconfitta. L'indiscutibile autorità di Binda, del resto, li ha fatti tacere con pacato ragionamento e ha convinto tutti. Lasciamo da parte i brontolii quindi, guardiamo al futuro dove non contano le parole ma le pedalate. Riusciranno i tricolori a risalire la corrente? Se si trattasse di un Tour normale saremmo davvero convinti e diremmo subito esplicitamente di no. Ma questo è un Tour d'eccezione che chissà quali sorprese andrà ancora regalando.

Sempre che il caldo continui, la fatica assumerà un carattere bestiale sì da rendere possibile qualunque risultato. Le mezze ore di vantaggio o di ritardo avranno il valore di pochi secondi. Guardiamo al domani immediato: Thonon-les-Bains-Briançon con i 908 m. del Tamié, con i 1570 mt. del Télégraph e con i 2556 mt. del Galibier; poi la Briançon-Cannes, 286 km, con i 2250 mt. del Col d'Allos; poi la Cannes-Marsiglia, 239 km, con il Mont Faron. E saremo allora poco oltre metà Giro.

Si tratta più che mai di un problema di resistenza. Se Forestier, o meglio ancora se Anquetil, ricco di una immensa classe, riesce a tenere, non resterà che inchinarsi lealmente di fronte a un nuovo campione; ma gli uomini oggi di mezza classifica, secondo noi, hanno intaccato poco o nulla le loro chances. Una «cotta» può toccare a tutti, Gaul e Bahamontes, Wagtmans e Poblet insegnano; può toccare (avete a portata di mano un ferro di cavallo?) anche a Nencini o a Defilippis. Ma se i nostri due leaders, aiutati da Astrua, stringono i denti, ebbene questo Tour non ci sembra finito. Compromesso sì, perduto no. Non ancora, almeno.

Vedere in cronaca le modalità per assistere all'arrivo odierno a Briançon.

La cronaca della giornata trascorsa in assoluta tranquillità nei cento alberghi disseminati lungo l'incantevole riva del lago di Lemano, ha una novità sola: De Bruyne in una caduta effettuata ieri a 20 Km. dall'arrivo si è prodotto una frattura a un polso. Il belga si è sottoposto a una serie di lastre, i medici gli hanno ingessato l'arto ferito: Fred con ogni probabilità domani prenderà il via ma il suo ritiro è nell'aria. Per il resto, l'abituale tran-tran, condito di chiacchiere e improntato dall'euforia dei francesi facilmente immaginabile. Delle interviste di rito la più interessante è forse quella concessa dal signor Bidot a un nostro collega, intervista il cui «sugo» è questo: «Maggiore fiducia in Anquetil piuttosto che in Forestier. Come avversario pericoloso, Dotto». Una osservazione giusta, il non più giovanissimo atleta della Costa Azzurra rischia di giocare quest'anno il ruolo che l'anno scorso fu di Walkowiak.

In casa nostra, atmosfera francamente un po' in ribasso, nemmeno ravvivata dallo scherzo che Defilippis ha fatto a Baffi spedendolo vestito come era nelle acque del lago. Il «cit» minaccia a mezza voce propositi di ritiro. («Vado fino a Briançon, poi decido!»); Astrua risente le dolorose conseguenze del ruzzolone di ieri; Tognaccini soffre a quanto pare di un foruncolo.

Nencini sta zitto, sul suo volto è dipinto un sorriso vago e tirato. Il toscano è sul punto di giocarsi al Tour la gloria di fresco conquistata al Giro d'Italia.

Il presidente dell'U.V.I., comm. Adriano Rodoni, è giunto a Thonon-les-Bains e si è intrattenuto a lungo con il C.T. Binda e con i corridori, ai quali non ha fatto mancare i propri incoraggiamenti e raccomandazioni.

A tarda sera si è appreso infine che è stata aperta una inchiesta sulle cause che hanno motivato il ritiro di Bahamontes, imputato ieri, come si ricorderà, alle conseguenze di una iniezione endovenosa. In proposito gli stessi organizzatori del Tour hanno emanato un comunicato che suona alla lettera così:

«In seguito all'abbandono del corridore Federico Bahamontes, della squadra spagnola, una inchiesta è stata aperta, sulle ragioni dell'abbandono stesso, da parte della giuria dei commissari internazionali, inchiesta che è attualmente in corso. Per ora, sulla base delle dichiarazioni già raccolte, è stato possibile appurare che Bahamontes ha infranto l'articolo n. 5 del Regolamento del Tour di Francia, articolo che dice: I corridori dovranno restare sempre sotto il controllo del medico della corsa. Essi non potranno ricevere cure particolari nemmeno dai loro soigneurs che in casi debitamente autorizzati. Non appena l'inchiesta sarà terminata, l'intero dossier sarà trasmesso alla Federazione internazionale di ciclismo, chiamata a giudicare in ultimo appello».

Gigi Boccacini

Gli sviluppi dell'inchiesta a carico del Padova

Uno dei giocatori indiziati avrebbe confessato la corruzione

Se la società veneta venisse retrocessa avremmo un girone di 17 squadre

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 luglio.

In merito all'inchiesta approvata dalla commissione di controllo della FIGC a carico del Padova, viene precisato che il presidente del sodalizio veneto, prima di rassegnare le dimissioni, ha interrogato l'allenatore Nereo Rocco, ma soltanto per ottenere ragguagli e giudizi circa il comportamento dei due giocatori bianco-rossi che, in base alla denuncia, avrebbero «trattato» con due difensori della squadra lilla l'esito della partita Padova-Legnano del campionato 1954-55, decisiva agli effetti della promozione in serie A; l'allenatore della squadra veneta sarebbe quindi completamente estraneo alla presunta frode a differenza dei due giocatori indiziati, uno dei quali avrebbe persino confessato.

Negli ambienti calcistici milanesi si ritiene che se, per caso, il Padova, già travagliato da una grave crisi direttiva, dovesse essere estromesso dalla serie A, come già accadde due anni or sono per il Catania e per l'Udinese, [illegible] società potrebbe trarre profitto dal provvedimento in rapporto al processo di riduzione a sedici squadre del massimo torneo nazionale; l'eventuale aumento degli effettivi della serie B probabilmente non verrebbe ostacolato dalle società interessate.

Alla assemblea generale straordinaria della L. N. il presidente del Padova fu uno dei più solleciti ad abbandonare i lavori, evidentemente perché preoccupato della situazione interna della propria società; infatti ieri sera, nel corso di una breve, disertata riunione tenuta presso la sede della società, il presidente della stessa ha comunicato la sua irrevocabile decisione, consistente appunto nelle dimissioni, riservandosi di affidare le sorti del sodalizio nelle mani del prefetto, qualora la questione della sua successione non fosse stata risolta.

Interpellato in precedenza a Milano in merito all'inchiesta di cui si aveva da qualche giorno sentore, il presidente Bruno Pollazzi si limitò ad annunciare l'interrogatorio, avvenuto poi in segreto, di due giocatori indiziati e dell'allenatore. Senza lasciare trapelare nemmeno minimamente i suoi propositi di ritiro, il dirigente bianco-rosso, forse consapevole della gravità dell'inchiesta in corso, criticò amaramente il costume degli scandali di fine stagione, nocivi e controproducenti per lo sport calcistico, già abbondantemente bersagliato dall'esterno.

La partita Padova-Legnano vinta dalla squadra ospitante per 3-0, con due calci di rigore realizzati da Zorzin, e decisiva agli effetti della promozione in A, non diede mai adito prima ad alcun sospetto, secondo il presidente della società veneta, ed ora a due anni e mezzo di distanza si vorrebbe contestarne la validità e la schiettezza: in effetti nessuna squadra intende retrocedere senza prima ricorrere a tutti i mezzi possibili per sfuggire al duro verdetto della classifica, ma la commissione di controllo della FIGC già usa a scartare le denunce anonime e le segnalazioni non suffragate da elementi positivi, non poteva lasciar cadere una denuncia che citava fatti e nomi; se le cose stanno veramente come si dice, ossia se il maggiore responsabile della frode sportiva ha finito col confessare, il giudizio della L. N., a cui saranno rimessi tutti gli atti dell'inchiesta, non potrà essere che severo, se invece tutto andrà a finire nel nulla, tanto meglio.

l. c.

Una tennista negra vittoriosa a Wimbledon

Londra, 6 luglio.

(r. a.) L'ultima giornata del torneo di Wimbledon quest'anno è stata splendidamente emozionante. Essa è cominciata con la partita finale del singolo femminile che si è svolto fra due americane, la Gibson e la Hard e si è conclusa con la prevista vittoria di Althea Gibson per 6-3, 6-2.

Il momento emozionante è venuto però dopo la partita, al momento della consegna della coppa di campionessa di Wimbledon da parte della Regina Elisabetta alla prima negra che abbia mai vinto su questi campi. Nessun giocatore di colore aveva mai raggiunto una coppa di Wimbledon ed è toccato alla ragazza di Harlem di conquistare nella stessa giornata con lo stesso punteggio anche il secondo titolo, quello del doppio femminile. Giocava con lei la Hard, che [illegible] aveva sconfitto [illegible] prima.

La grande partita della giornata tuttavia è stata il doppio maschile, che ha fornito la eccezionale sorpresa del torneo ed è stato accolto dal pubblico con una impressionante ovazione. Gli americani Patty e Mulloy hanno sconfitto Hoad e Fraser, gli australiani che comitati, esperti e pubblico davano come vincitori sicuri. E' stata una vittoria dello stile contro la forza, della età (34 e 43 anni degli americani) contro gli australiani che, fra tutti e due, avevano 31 anno meno degli americani), contro l'inesperienza giovanile e anche della flemma contro i nervi.

Mulloy, il 43enne americano impiegato di una società di assicurazioni, che è l'unico giocatore del torneo, svoltosi completamente in un'afa assolutamente insopportabile per la Gran Bretagna, a non fare mai uso degli asciugamani e dell'acqua gelata, è anche il solo giocatore a non aver mai perduto un servizio.

«Gli australiani — hanno detto i vincitori — sanno giocare con assai più forza di noi, e per questo i due americani hanno scelto oggi il piazzamento e il metodo, sistematico dosaggio dei punti. Erano sei anni che gli australiani vincevano regolarmente la finale del doppio uomini a Wimbledon e la vittoria americana è stata salutata dal pubblico con un entusiasmo che rivelava anche una certa sorda antipatia per l'indiscusso campione del singolo maschile Hoad.

L'Ungheria ha battuto ad Adelaide la nazionale di calcio australiana per 5-3.

Nel torneo cestistico ancora vittorie straniere

Nella seconda serata del torneo cestistico internazionale femminile per il «Trofeo della Resistenza» le marsigliesi dello SMUC hanno regolato le triestine con il punteggio di 43 a 33. Il primo tempo si era però chiuso con il lieve vantaggio delle giuliane. Nella prima metà della ripresa la Triestina ha seguitato a comportarsi brillantemente, tanto che, al 13', si trovava in parità per 29 a 29. Poi le giuliane sono andate calando e lo SMUC ne ha profittato per volgere l'incontro in proprio favore.

Dopo questa vittoria straniera se ne è dovuta registrare anche un'altra: quella ottenuta dall'A. S. Montferrandaise su l'U. S. Autonomi, per 46 a 40. Le forti torinesi avrebbero avuto diritto alla vittoria: tanto è vero che hanno chiuso in vantaggio il primo tempo con 22 a 18. Il gioco è stato poi ancora equilibrato e, a 3' dal termine, le francesi conducevano con il minimo vantaggio di due punti. A questo momento le torinesi segnavano un cesto ma gli arbitri — Maiaman di Milano e Medico di Torino — non concedevano la segnatura e decretavano un «personale» contro l'Autonomi. Ciò scoraggiava le locali che finivano battute.

Il trotto a Mirafiori

Oggi trotto a Mirafiori con inizio alle ore 16: sono in programma 9 prove.

Dictor, Vasto, Verno (2060), Marica, Tenebroso (2080) dovrebbero [illegible] ai [illegible] nel *Premio Villeggiatura* (L. 400.000 m. 2060). Indichiamo Marica e Tenebroso. Per le altre [illegible] indichiamo: *Premio Crissolo:* Bark, Australiano; *Premio Valtournanche:* Chelsea, Eliana; *Premio Bardonecchia:* Fanfan la Tulipe, Latisana; *Premio Ceresole:* Senio, Duke di Bruno; *Premio Avigliana:* Borxebri, Trovatore; *Premio Piverone:* Circostanza, Dorliska; *Premio Balme:* Perigord, Egmond; *Premio Avigliana II Div.:* Isvaniolo, Valdagno.

Colpito da malore un atleta all'Arena

Il caldo opprimente non ha favorito l'esibizione degli assi americani - Vittorie di Bonaiuto e di Meconi

Milano, 6 luglio.

L'esodo in massa provocato dalla disperante canicola non ha impedito che quindicimila spettatori [illegible] affollassero gli spalti dell'Arena per la «prima» offerta dai dieci assi americani dell'atletica leggera (dovevano essere ventotto, ma gli altri si sono eclissati verso il Nord Europa).

L'aria afosa e pesante non ha certamente giovato alla respirazione e allo sforzo dei concorrenti; tuttavia qualche risultato è stato notevolissimo. Basterà citare i 100 metri vinti dal negretto Murchinson (altezza m. 1,60) in 10"3; in campo italiano il responso migliore è venuto invece da Bonaiuto che nel lancio del giavellotto ha vinto, raggiungendo i metri 73,05 applauditissimo. Nella staffetta 4 x 100 l'improvvisata formazione italiana si è fatta battere nell'ultima frazione per un cambio contrastato; qualche delusione non è mancata, ma la temperatura torrida e l'atmosfera irrespirabile, come già accennato, hanno avuto il loro peso.

Il vincitore dei 400 metri, Telefort, non è stato nemmeno in grado di presentarsi sul podio per l'annuncio e la premiazione perché colpito da malore.

Lancio del giavellotto: 1. Bonaiuto (Italia), m. 73,05; 2. Duckworth 70,41; 3. R. Lievore 66,14; 4. C. Lievore 62,46; 5. Ricciardi 62,10.

Salto in lungo: 1. Shelby (Stati Uniti), m. 7,38; 2. Bravi 7,34; 3. Colatore 7,16; 4. Moratti 6,84; 5. Maffei 6,51.

Metri 110 ostacoli: 1. Gilbert (Stati Uniti), in 14"1; 2. Mazza 15"1; 3. Shelton (Stati Uniti) 15"3; 4. Paoletti 15"4; 5. Giacometti 15"5.

Corsa metri 800: 1. Cuschmann (Stati Uniti), in 1'50"4; 2. Scavo (Italia) 1'50"8; 3. Stanley (Stati Uniti) 1'50"8; 4. Spinozzi 1'51"2; 5. Maraldi 1'51"7.

Corsa piana m. 100: 1. Murchinson (Stati Uniti) in 10"3; 2. Shelby (Stati Uniti) 10"5; 3. Berruti 10"6; 4. Gnocchi 10"7; 5. D'Asnasch 10"7.

Corsa m. 400: 1. Telefort (Stati Uniti) in 47"7; 2. Loddo 47"9; 3. Panciera 48"; 4. Fossati 48"9; 5. Archilli 49"3.

Getto del peso: 1. Meconi (Italia), m. 17,19; 2. Owen (Stati Uniti) 16,86; 3. Monguzzi 14,97; 4. Monti 14,30; 5. Marcandelli 13,91.

Corsa m. 5000: 1. Costa 14'54"8; 2. Perrone 14'59"4; 3. Volpe 15'6"8; 4. Conti 15'17"8; 5. Gandini 15'18"6.

Salto in alto: 1. Shelton (Stati Uniti) m. 1,92; 2. a pari merito Morano e Candeliero 1,84; 4. Zoverato 1,84; 5. Martini 1,80.

Staffetta 4 x 100: 1. Stati Uniti in 41"2; 2. Italia in 41"5.

I fuoriclasse americani oggi allo Stadio comunale

Oggi allo Stadio comunale saranno di scena i dieci fuoriclasse dell'atletica americana tra cui Murchison primatista mondiale dei 100 m. piatti e delle 100 yarde e Gilbert detentore del «record» mondiale dei 110 m. ad ostacoli. La riunione avrà inizio alle 18 anziché alle 17 come preannunciato; ma sarà preceduta da alcune gare di allievi.

Diamo, nell'ordine, la successione delle [illegible] prove: lancio del martello; salto triplo; salto con l'asta; lancio del disco; m. 400 ost.; m. 100 p. femm.; m. 400 p.; m. 200 p.; lancio del peso; m. 1500 p.; staffetta 4 x 100 femm.; staffetta 4 x 100 maschile.

Battuto il primato dei m. 400 stile libero

Roma, 6 luglio.

Nella terza giornata del raggruppamento femminile CONI-FIN, la sedicenne napoletana Sandra Valle ha battuto oggi il primato italiano dei 400 metri stile libero, dopo aver abbassato ieri quello dei 200 metri. La Valle ha realizzato il tempo di 5'34"9. Nella stessa gara si è classificata seconda la quattordicenne Velleda Veschi in 5'4"1, migliorando di un secondo al passaggio dei 300 metri il primato italiano categoria ragazze che ella stessa aveva stabilito ieri con 2'45"4.

La gimcana al Motovelodromo

Si è svolta ieri sera al Motovelodromo la «Grande gimcana automobilistica», organizzata dal Comitato provinciale torinese della Croce Rossa Italiana sotto il patrocinio del Circolo della stampa. Lo svolgimento della manifestazione è stato seguito con vivo interesse dal pubblico.

La giuria sta ora accudendo alla compilazione della classifica che verrà emanata nei prossimi giorni.

Coppa di calcio dell'Europa centrale — A Vienna: Vienna b. Vasas (Ungheria) 2-1; a Budapest: M.T.K. (Ungheria) e Rapid (Austria) 3-3; a Praga: Dukla (Cecoslovacchia) e Stella Rossa (Jugoslavia) 1-1.

Grave lutto alle prove delle moto a Francorchamps

Colombo esce di strada e si stracella nel fossato

(Dal nostro corrispondente)
Francorchamps, 6 luglio.

Una gravissima sciagura ha funestato l'ultima giornata di allenamenti per il Gran Premio del Belgio: vittima di una rovinosa caduta, il nostro Roberto Colombo, uno degli alfieri della M.V., è deceduto poco dopo il suo ricovero in una clinica di Verviers.

L'incidente è avvenuto nella mattinata, proprio quasi al termine degli allenamenti. Mancava soltanto qualche minuto alla fine delle prove delle 350 cmc. ed erano esattamente le 11,30 allorché Nello Pagani, il capitano della scuderia M.V. cominciò ad essere inquieto non vedendo passare il numero 63, cioè la moto di Colombo; in quello stesso momento un'autoambulanza entrava sul circuito e spariva dietro una curva. Qualcuno chiamò telefonicamente i vari punti di controllo sul circuito: il posto di controllo n. 8, [illegible] curva della Stavelot, annunciava che era stata vista una moto uscire di strada ed erano già andati a vedere quello che era accaduto. Qualche minuto dopo il telefono suonava di nuovo e dalla cabina n. 8 giungeva la laconica notizia che la moto uscita di strada era appunto quella di Colombo. Lo sfortunato pilota era stato lanciato nel fossato a una decina di metri dalla sua motocicletta e aveva riportato gravissime ferite.

L'autoambulanza ripassò subito dopo dirigendosi [illegible] il posto di pronto [illegible] ma, colmo dei colmi, non vi era neppure un medico. Un dottore fu allora chiamato urgentemente di fuori, [illegible] dopo un rapido esame questi decise che la sola cosa da farsi era trasportare il ferito alla più vicina clinica, quella di Santa Elisabetta a Verviers; purtroppo lo sfortunato centauro era in condizioni gravissime, avendo il torace squarciato e le vertebre cervicali spezzate; egli ebbe appena il tempo di ricevere l'Estrema Unzione e poi spirò. Roberto Colombo aveva 25 anni.

Le cause della sciagura rimarranno molto probabilmente incontrollabili: secondo [illegible] piloti, Colombo sarebbe stato investito da una imprevedibile raffica di vento, che ne avrebbe spostato la moto facendo presa sulla carenatura aerodinamica del suo bolide. Perduto il controllo della macchina egli sarebbe stato sbalzato di sella e proiettato con violenza nel fossato, rimanendo mortalmente ferito.

Sono continuate oggi le prove sul circuito, sotto un sole cocente e una temperatura torrida che hanno messo a dura prova i concorrenti. Domani le corse avranno inizio alle ore 11,30. Provini parte favorito nelle 125 e 250 cmc, nelle altre due classi superiori «Gilera» e «Guzzi» saranno le grandi protagoniste della giornata, nonostante le assenze di uomini di classe come Duke, Ubbiali, Mac Intyre e Lomas.

Ecco i tempi migliori delle prove odierne: *Cat. 125 cmc.:* 1. Provini (Mondial) 5'06", media chilometri 165,557; 2. Taveri (M.V.) 5'10", km. 163,741; 3. Sandford (Mondial) 5'19", km. 159,122; 4. Libanori (M.V.) 5'21", km. 158,130; 5. Miller (Mondial) 5'22", km. 157,630.

Cat. 250 cmc.: 1. Provini, 4'32", media km. 180; 2. Taveri, 4'46", km. 177,452; 3. Libanori 5', chilometri 169,290.

Cat. 350 cmc.: 1. Campbell (Guzzi) 4'37", media km. 183,240; 2. Liberati (Gilera) 4'39", chilometri 181,935; 3. Ferri (Gilera) 4'41", km. 180,640; 4. Montanari (Guzzi) 4'45", km. 178,106; 5. Colnago (Guzzi) 4'49", km. 175,640.

Cat. 500 cmc.: 1. Liberati, 4'30" media km. 185; 2. Masetti (M.V.), 4'37", km. 183,249; 3. Zeller (BMW) e Brett (Northon) 4'41", chilometri 180,640; 5. Milani (Gilera) 4' e 45", km. 175,105.

o. g.

Dalle nevi del Monte Bianco alla torrida risaia

I cinquanta giovani europei festosamente accolti dalle mondine

Nel pomeriggio gli ospiti de «La Stampa» hanno visitato il Lago Maggiore

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 6 luglio.

Dalle nevi del Monte Bianco i cinquanta giovani «europei» sono discesi oggi alla più torrida pianura: la risaia. La piccola «Internazionale» giovanile che *La Stampa* guida alla scoperta del nostro Paese, s'era riempita gli occhi di macchine, a Torino e ad Ivrea, e ieri di splendori di nevaio e di visioni rupestri nell'alta Val d'Aosta.

Oggi è venuta incontro agli ospiti una umanissima immagine del lavoro agricolo: nell'orizzonte opaco di Pagliate, presso Novara, s'è visto emergere d'improvviso dalla distesa acquitrinosa una lunga fila ondeggiante di cappelloni di paglia. Sembravano quasi, in quell'ora infuocata sul mezzogiorno, un fiabesco filare di girasoli reclini, mossi appena dal vento. L'autopullman dei giovani «europei» si è fermato sul ciglio della strada e subito, come il motore si spense, quell'inatteso miraggio canicolare fece udire la propria voce. Era il canto delle giovani mondine, immerse a mezza gamba, tra gli steli verdi dell'acquitrino.


Una graziosa impiegata danese (al centro, in primo piano) nella risaia tra le mondine

Le ragazze della risaia continuavano a cantare, sotto la sferza implacabile del sole. Attratti dal richiamo, i cinquanta «europei» — studenti, operai, giornalisti di nove Paesi — discesero a precipizio dal pullman e per un fragile sentiero di terra fangosa si addentrarono nella risaia, raggiunsero le squadre più lontane delle «mondine». Le gitanti si tolsero le scarpe, lasciarono le borsette e i ventagli e s'immersero nell'acqua della risaia e si unirono al canto e alla fatica delle mondine.

E' stato un incontro commosso, dopo tanti brindisi, dopo tanti progressi visti e ammirati, i giovani «europei» scoprivano la risaia affocata, il lavoro manuale nella sua espressione più antica ed immutata. E' stato giusto e bello che la piccola Europa vagante de «La Stampa» si sia fermata, anche solo per un'ora, nella [illegible] risaia di Pagliate.

Le ragazze del pullman hanno visto come il riso si trapianta, quanta fatica umana esso richieda. Le ragazze della risaia hanno appreso, dalle gesticolanti spiegazioni della comitiva europea, il perché di questa visita, le ragioni del convegno di tanti giovani amici dei quattro punti cardinali. Le donne della risaia vollero farsi fotografare con i giovani che portavano loro il messaggio d'una Europa più giusta e più [illegible]. Gli obiettivi di tutte le macchine fotografiche furono impegnati lungamente: le mondine non volevano lasciarci partire, segnavano nei *carnet* delle visitatrici il loro indirizzo. «Mandateci una cartolina, quando ritornerete nei vostri paesi. Siamo di Finale Emilia: la nostra capomondina è Gina Cestari, mandate a lei le fotografie che ci avete fatto».

Sulla strada, i dirigenti dell'Ente Risi — il direttore generale dott. Anselmo Ramponi, il dott. Rossi, direttore della sezione novarese, il dottor Loré, capo dell'ufficio stampa — osservavano l'orologio con una punta di preoccupazione. La scena si prolungava oltre i limiti della prudenza: ieri, ci disse il «caporale» delle centocinquanta mondariso, sei ragazze della risaia avevano dovuto essere trasportate d'urgenza all'ospedale, colte da insolazione.

La calura era nel suo culmine: si dovette richiamare la comitiva degli «europei» a colpi di claxson sull'autopullman e filar via di corsa, mentre le mondine che già s'avviavano al paese salutavano agitando i cappelloni ed i fazzoletti e cantandoci l'ultimo stornello.

Novara ha riservato al gruppo dei cinquanta ospiti europei attenzioni squisite: ad accoglierci, oltre ai nominati dirigenti dell'Ente Risi, c'era il direttore dell'Ente per il turismo dott. Bonola, e la rappresentanza completa della stampa locale.

Dopo la visita alla risaia è seguita una conferenza-stampa [illegible] del Magazzino di Santa Marta, e una ricognizione ai suoi moderni impianti.

«La leggenda — ha detto il dott. Dal Sasso nel congedarsi dagli ospiti — attribuisce al riso virtù di buon augurio: noi ci auguriamo che le ore trascorse in mezzo alle risaie portino fortuna a voi e alla grande idea che rappresentate».

Pomeriggio sul Lago Maggiore. Ad Arona i giovani «europei» si sono imbarcati su un battello issante le nove bandiere dei Paesi rappresentati a bordo. A Stresa è salito anche il sindaco della città, ing. Gaudenzio Cattaneo, che ha fatto da guida agli ospiti nelle ore trascorse fino a sera incrociando le acque delle isole Borromee.

«Stresa — ha detto il sindaco Cattaneo nel brindisi di fine giornata — ha una [illegible] tradizione in fatto di ospitalità internazionale, e si associa con entusiasmo all'iniziativa de «La Stampa», e saluta con gioia i messaggeri della «Libera Europa». Gli ha risposto Jan Van der Pluym del «Volkskrant» di Amsterdam, esprimendo la gioia e la riconoscenza dei giovani europeisti per la felice giornata novarese.

g. gh.

Roosevelt invitò Mussolini a non intervenire in guerra

La lettera, resa pubblica dal Dipartimento di Stato con altri documenti, fu spedita un mese prima delle ostilità

Washington, 6 luglio.

Meno di un mese prima che l'Italia entrasse nella seconda guerra mondiale, il presidente degli Stati Uniti Franklin D. Roosevelt, inviò un drammatico appello personale a Benito Mussolini per invitarlo «a stare fuori da qualsiasi guerra e ad astenersi da qualsiasi minaccia di attacco».

Nell'ultimo periodo di quello che il presidente Roosevelt chiamò «una semplice invocazione», egli ricordò al dittatore fascista che «così facendo egli avrebbe potuto aiutare l'umanità questa sera e domani e nelle pagine della storia».

La lettera di Roosevelt a Mussolini è stata resa pubblica dal Dipartimento di Stato questa sera insieme a migliaia di altri documenti concernenti l'azione della diplomazia americana nel 1940, l'ultimo anno in cui gli Stati Uniti mantennero la loro neutralità.

La corrispondenza contenuta in un grosso volume è stata scambiata tra gli ambasciatori dislocati all'estero, compreso il rappresentante personale di Roosevelt presso il Papa, Myron Taylor, e il segretario di Stato Cordell Hull, il sottosegretario Summer Welles ed altri, getta un fascio di luce sugli incessanti sforzi compiuti dal governo degli Stati Uniti per la salvaguardia degli interessi americani, per la conservazione della neutralità e al tempo stesso per appoggiare la Gran Bretagna, il paese che da solo sfidò Hitler dopo la disfatta della Francia.

Alcuni brevi messaggi tra i documenti pubblicati sono firmati «Il Marinaio», pseudonimo dietro il quale si nascondeva Winston Churchill, e sono tutti diretti a Roosevelt. Essi riguardano l'ispezione di navi mercantili americane da parte della marina da guerra inglese e in uno Churchill esprime la preoccupazione che la Francia di Vichy potesse consegnare la propria flotta alla Germania.

Numerosi documenti riguardano il maresciallo Petain. I rapporti inviati da Vichy da parte dei diplomatici degli Stati Uniti indicano chiaramente che il ministro degli Esteri di Vichy Pierre Laval, l'uomo che [illegible] giustiziato dopo la guerra per tradimento, aveva la certezza della vittoria tedesca.

Secondo i documenti la Francia di Vichy fu [illegible]mente colpita dall'appoggio dato da Washington alla Gran Bretagna. Laval ne restò scosso, addolorato e sorpreso, e si lamentò «delle idee sbagliate che gli Stati Uniti si fanno sull'Europa».

SPAVENTOSA SCIAGURA IERI MATTINA A MOLFETTA

Sei persone sepolte ed uccise nel crollo di una casa a due piani

Una bimba estratta ancora viva è in condizioni disperate - Molti sono i feriti - Nello stabile, dichiarato pericolante, abitavano ancora otto famiglie - Due sorelline di 4 e 6 anni trovate abbracciate fra le macerie: la più piccola è morta - Non ancora recuperato il corpo d'una vittima

(Dal nostro inviato speciale)
Molfetta, 6 luglio.

Questa mattina alle ore 7,15, a Molfetta, in via Tenente Fiorini angolo via Doria, sono crollati gli interni di un fabbricato a due piani. Sono rimaste sepolte fra le macerie sette persone di cui sei sono morte. Numerosi sono i feriti gravi.

L'edificio crollato era di vecchia costruzione: il 22 maggio scorso era stato dichiarato pericolante in seguito ad alcune crepe dei muri maestri, ed il sindaco di Molfetta, avv. Baccardi, aveva emesso apposita ordinanza di sgombero; ma gli inquilini non avevano inteso rispettare l'ordine ed avevano continuato ad occuparlo abusivamente, in ciò confortati anche dalle assicurazioni di qualche muratore. Per fortuna soltanto otto però erano le famiglie che ancora alloggiavano nello stabile, e questa mattina al momento della disgrazia molti inquilini erano già usciti di casa per [illegible] al lavoro. Alcuni, anzi, erano partiti per Bari, dove hanno la loro occupazione e appena appresa la notizia, hanno pensato al peggio e dopo aver abbandonato cantieri ed officine si sono recati sul posto sconvolti dall'ansia per la sorte dei loro cari.

Il crollo è stato preceduto da un sordo boato, al quale è seguito un tonfo fragoroso di muri e calcinacci. I palazzi circostanti hanno tremato e gli abitanti della zona si sono riversati per la via in preda al panico, credendo si trattasse del terremoto. Essi hanno ancora avuto il tempo di vedere il vigile notturno Gaetano Picerno, di anni 40, che affacciato al balcone dello stabile che stava crollando chiedeva aiuto a squarciagola. Poi l'hanno visto rientrare, ed ora è sepolto ancora tra le macerie. L'edificio è letteralmente sventrato, mentre l'esterno appare quasi intatto. Se il Picerno fosse rimasto fuori si sarebbe salvato perché il balcone è ancora al suo posto. Era rientrato alle 6,30 dal suo lavoro di sorveglianza notturna ed aveva detto ad un collega: «Adesso ci andiamo a riposare e non ci sveglieranno neppure le cannonate».


Alacri ricerche dei vigili del fuoco tra le macerie della casa crollata a Molfetta (Tel.)

Il ventenne Arturo Scardigno si era già avviato al lavoro, quando ha udito il rumore del crollo: è rientrato nel portone per correre in aiuto di sua madre, Anna De Virgilio, di 47 anni, ma, giunto per le scale, è stato travolto dalle macerie. Due bimbe, la piccola Angela Amato, di 4 anni, e sua sorella Matilde Amato, di 6 anni, erano in casa con la nonna Angela Annese, di [illegible] anni. Sono state dissepolte mentre erano ancora abbracciate. Matilde aveva cercato di proteggere la sorellina con il suo corpo, ma poi aveva finito per soffocarla.

Poco distante la nonna. Sono state le prime a venir fuori tra le macerie. La piccola Angela appena estratta — erano trascorse ormai sette ore — ha respirato e poi è deceduta. Il suo corpo era intatto. Matilde, invece, orribilmente sfigurata, è l'unica superstite: ancor viva, ricoverata all'Ospedale civile di Molfetta, ma i medici disperano di salvarla. La signora Annese ha esalato l'ultimo respiro mentre veniva trasportata sulla barella della Croce Rossa.

Intanto l'opera di soccorso diventava sempre più febbrile e difficile, poiché la minaccia di crollo dei muri perimetrali rendeva problematica l'estrazione dei cadaveri dalle macerie. Bisognava quindi provvedere prima al puntellamento all'interno e poi continuare la ricerca. Sul posto, intanto, erano giunti il prefetto di Bari, dott. Lino Cappellini, il questore, il comandante della Legione dei carabinieri, l'ingegnere capo del Genio Civile comm. De Riso, il vescovo di Molfetta e rinforzi dei vigili del fuoco assieme ad un carro-attrezzi proveniente da Trani, nonché militari di truppa per il mantenimento dei cordoni. Da una sommaria ricostruzione tecnica del sinistro, il crollo è stato dovuto al cedimento di un muro di spina di 78 cm. che si è trascinato le volte dello stabile.

Verso le 16, veniva estratto il cadavere della ottantenne Giovanna Mastropiarro, mentre alle 22,30 non si era riusciti ancora a recuperare la salma del vigile notturno Gaetano Picerno. Gli ultimi due corpi dissepolti sono stati quello del giovane Arturo Scardigno — il quale verso le 18 aveva ancor fatto udire la sua debole voce al di là di un muro prontamente attaccato dai vigili del fuoco — ma purtroppo, appena apparso alla vista, ha esalato l'ultimo respiro dicendo: «C'è un altro là»; e si riferiva alla signora Anna De Virgilio.

Fra i feriti è grave il settantenne Pasquale Miscervino, che è stato il primo ad accorrere nel portone, ma colpito da una grossa trave è stato scaraventato sulla strada. Mentre trasmettiamo, alle luci di potenti fari, continua l'opera di sgombero delle macerie nel tentativo di recuperare anche il corpo dell'ultima vittima.

a. c.

L'istruttoria per il giovane che rapì l'ex principale

Alessandria, 6 luglio.

Sta per concludersi l'istruttoria a carico di un giovane ventunenne, Gianluca Cannone, residente a Genova, il quale molto probabilmente dovrà comparire dinanzi alla nostra Corte d'Assise a fine luglio per rispondere dei reati di sequestro di persona, violenza privata aggravata, rapina e porto abusivo di arma.

Il Cannone aveva prestato servizio fino al 30 ottobre '55 presso l'agenzia marittima Balestrero Canepa Tuena, con sede in piazza Corvetto di Genova. A quella data era stato licenziato per scarso rendimento. Aveva da allora preso a nutrire un forte odio verso uno dei principali, il dott. Arturo Tuena, di 57 anni, che riteneva responsabile del suo allontanamento dalla ditta. Era maturato nel suo cervello un progetto di vendetta.

Il 25 febbraio scorso si era appostato nei pressi dell'abitazione del Tuena, dopo essersi preventivamente armato di una rivoltella e di un coltello. Quando l'ex-principale era sopraggiunto a bordo della sua auto, una Lancia Appia, egli aveva fatto segno di fermare, cosa che il dott. Tuena aveva fatto senza sospetto. Il Cannone, salito lestamente a bordo, aveva imposto al guidatore, con la minaccia delle armi, di dirigersi alla volta di Alessandria. Giunto nei pressi della nostra città, il Cannone ingiungeva al Tuena di scendere presso la borgata di Litta Parodi e proseguiva quindi solo il viaggio in macchina. Nelle prime ore del mattino successivo giungeva a Torino, fermava la macchina in una via periferica e si sparava un colpo di rivoltella al cuore. Per fortuna la pallottola non ledeva organi vitali, cosicché il Cannone, dopo poco tempo, veniva dimesso dall'ospedale e tradotto alle carceri giudiziarie di Alessandria.

Il giovane ha narrato nei primi interrogatori che intendeva umiliare l'ex-principale spaventandolo dapprima e facendogli intendere che era alla sua completa mercé e poscia costringendolo a compiere a piedi i dieci chilometri che separavano Litta Parodi dalla nostra città. Il suo comportamento ha indotto il giudice istruttore a farlo sottoporre a perizia psichiatrica, incaricando degli esami relativi il prof. Piero Pappalardo, direttore del locale ospedale. Il perito ha appreso che il Cannone ha la madre, Ada Avanzini, degente al manicomio di Quarto ed ha accertato che il giovane il 24 maggio '53 aveva subito un forte choc traumatico in conseguenza di un incidente stradale, ma ha ritenuto che ciò non avesse influenza sul fatto delittuoso di recente compiuto ed ha dichiarato che l'ex-fattorino è perfettamente sano di mente. Si ritiene prossima la sentenza di rinvio a giudizio.

Incriminata per omicidio l'indegna madre di Verona

Avrebbe fatto morire un figlio

Verona, 6 luglio.

L'autorità giudiziaria ha iniziato stamane l'istruttoria a carico dei genitori che tenevano prigionieri i quattro figlioletti, tra gli stenti e la sporcizia. La snaturata madre, Franca Melda, già due giorni si trova in carcere ed è stata anche incriminata per omicidio essendo emersa una nuova prova a suo carico che la accuserebbe di aver fatto morire, nel luglio 1953, un quinto figlioletto di appena un anno.

Nel frattempo il marito, Sergio Peloso, viene continuamente sottoposto a stringenti interrogatori che potrebbero anche condurre al suo arresto.

Stamane il Procuratore della Repubblica ha ordinato lo sgombero dell'abitazione della famiglia. In seguito, di tutte le masserizie è stato fatto un falò. Nel pomeriggio i tre figlioletti Armando, Flora e Daniela, rispettivamente di sei, quattro e tre anni sono stati raccolti in istituti assistenziali veronesi.

Il decreto che ricostituisce il Comune di Cavagnolo

Roma, 6 luglio.

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Presidente della Repubblica con cui viene ricostituito il comune di Cavagnolo, in provincia di Torino, con la circoscrizione territoriale preesistente alla data della relativa soppressione.

Il Prefetto di Torino, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra il comune di Brusasco e il ricostituito comune di Cavagnolo, nonché alla ripartizione fra gli stessi, previo parere delle rispettive amministrazioni, del personale di servizio presso il comune di Brusasco-Cavagnolo.

Un'interessante sentenza sui distributori di benzina

La licenza del Prefetto non è una "concessione,, ma semplicemente una autorizzazione amministrativa

Biella, 6 luglio.

La Corte d'Appello ha emanato in tema di distributori di benzina una sentenza che acquista un particolare valore anche perché è la prima del genere in Italia.

Nel 1951 i fratelli Guido e Ida Fustella, residenti a Viverone, cedevano per tre anni alla ditta «Vecom» una striscia di terreno da adibire all'impianto di un distributore di carburante; ma alla scadenza del contratto la stessa ditta si rifiutava di sgomberare le installazioni sostenendo, tramite i suoi legali avv. Usuelli di Milano e Sunder di Biella, che le licenze relative agli impianti di distribuzione automatica dei carburanti, in base a una legge del '33, devono essere considerati concessioni amministrative. Ciò significa che al momento della firma della concessione da parte del Prefetto, le superfici occupate dai distributori diventerebbero automaticamente aree di interesse pubblico e quindi il [illegible] alla loro utilizzazione dato inizialmente dal proprietario del fondo non può più essere revocato se non alla scadenza della stessa concessione prefettizia.

Il legale dei fratelli Fustella avv. Dino Bertola di Biella, riferendosi alla legge n. 170 del 23 novembre '50, sosteneva invece che si tratta di semplice autorizzazione, per cui il proprietario del fondo può revocare il consenso in qualsiasi momento. Con provvedimento d'urgenza il pretore autorizzava i fratelli Fustella a rimuovere gli impianti a spese della «Vecom» e contemporaneamente veniva promossa la causa di convalida presso il nostro Tribunale. La sentenza di prima istanza era nettamente favorevole alla «Vecom»: secondo i giudici del Tribunale civile, le licenze per i distributori di benzina devono essere considerate appunto concessioni e quindi, ripetiamo, il proprietario del fondo su cui sorgono i distributori stessi non può provocarne il consenso.

Contro la sentenza l'avvocato Bertola ricorreva in appello e ora la Corte di Torino, accogliendo le motivazioni, ha riformato il verdetto dei giudici di Biella, sancendo che la licenza occorrente per impiantare i distributori di benzina è una semplice autorizzazione amministrativa e non una concessione, come è indicato in modo tassativo nell'articolo 2 della citata legge del 1950.

ULTIME NOTIZIE

Rivelazioni di un'agenzia di Pechino

Due ministri cinesi implicati in un complotto contro il governo

Si ignora la loro sorte - Un professore universitario, accusato di «deviazionismo di destra», ha tentato il suicidio

Varsavia, 6 luglio.

Lo «Sztandar Mlodych», l'organo della gioventù comunista polacca, che diede già amplissimi brani del «discorso segreto» di Mao, pubblica una corrispondenza da Pechino secondo cui un gruppo di intellettuali cinesi, fra i quali due ministri, avrebbe progettato di impadronirsi del potere. I due accusati sono il ministro delle Comunicazioni Chang Po Chun e il ministro dell'Industria del legno Lo Lung Chu.

Maggiori particolari sul complotto vengono forniti dalla agenzia ufficiale della Repubblica popolare cinese «Nuova Cina», la quale precisa che i due ministri rivestivano entrambi la carica di vice-Presidente in seno alla Lega democratica cinese. E' stato un altro dirigente della Lega — Wu Han — a smascherarli con un violento discorso pronunciato a Pechino davanti al congresso popolare; egli sarebbe stato informato dal professore universitario Li Ta, lo stesso che recentemente venne accusato di «deviazionismo» e in seguito fece atto di contrizione davanti alle più alte gerarchie del partito.

Chang Po Chun, «leader» del vecchio partito dei contadini e degli operai alleato al partito comunista, aveva raccolto intorno a sé un piccolo gruppo di intellettuali di destra, in massima parte professori e studenti i quali avevano risieduto a lungo negli Stati Uniti. Del gruppo faceva parte anche il ministro Lo Lung Chu, ispiratore di un importante giornale di informazioni di Shangai, lo «Wem wei pao», Chang dirigeva il quotidiano «Kwang-wing», attaccato recentemente dai giornali controllati dal partito comunista.

«Utilizzando questi due giornali e servendosi dei numerosi sostenitori che essi contavano in seno alla Lega democratica, i due "leaders" tentarono — sempre secondo l'agenzia — di seminare il disordine in nove delle più grandi città della Cina popolare, ed in numerose università», al fine di rovesciare il governo.

L'agenzia non dice nulla sulla sorte riservata ai due ministri. La campagna contro le «deviazioni di destra» è in corso da tempo in Cina: i presunti colpevoli vengono sottoposti a duri interrogatori. Un accusato, il prof. Ku Chih Chung, dell'Università di Pechino, dopo ore e ore di interrogatorio ha tentato di uccidersi gettandosi a testa bassa contro una parete. E' rimasto ferito gravemente.

Kruscev convoca a Praga i capi degli Stati satelliti?

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 6 luglio.

I giornali di Vienna del pomeriggio, occupandosi degli avvenimenti sovietici, affermano che il viaggio di Bulganin e Kruscev a Praga è in rapporto ad una riunione straordinarie degli esponenti comunisti degli Stati «satelliti»; dopo la visita dei due personaggi russi, si avranno certamente delle novità per quanto riguarda la linea di condotta del partito comunista e dei governi nei Paesi del blocco orientale.

Per quanto si riferisce più particolarmente all'Ungheria, si ritiene che Kadar rimarrà in carica fino a quando l'insurrezione non sarà del tutto stroncata. Viene inoltre reso noto che la metà delle forze sovietiche che si trovano in Ungheria hanno iniziato manovre tattiche in prossimità della frontiera con l'Austria: l'ordine improvviso d'iniziare queste manovre è stato dato dal maresciallo sovietico Zukov, ma non si sa se in seguito ai mutamenti avvenuti al Cremlino o prima.

Il congresso dell'Internazionale socialista si è concluso stamane con un discorso del presidente uscente, l'inglese Morgan Phillips, il quale ha ricordato che migliaia di uomini vivono ancora in uno stato di schiavitù e ha espresso la speranza che l'Internazionale socialista riesca a dare a tanti esseri umani una vita libera. Su proposta di un delegato austriaco, il ministro dell'Interno Helmer, è stato poi approvato per acclamazione un ringraziamento a Morgan Phillips per la sua lunga attività di presidente.

Le risoluzioni adottate dal congresso si riferiscono alla sospensione degli esperimenti atomici, all'invio di una commissione in Algeria per studiare sul posto la situazione, alla protesta per le esecuzioni capitali in Ungheria; il congresso si è dichiarato inoltre d'accordo col partito socialdemocratico tedesco per la riunificazione della Germania e favorevole a trattative dirette fra lo Stato d'Israele e il mondo arabo.

p. b.

Accordo italo-egiziano per il Canale di Suez

Il Cairo, 6 luglio.

L'accordo di pagamenti italo-egiziano, parafato a Roma il 28 giugno scorso, è stato firmato oggi al Cairo dal barone Paolo Tallarigo, incaricato di affari presso l'Ambasciata d'Italia, e da Lutfi El Banna, sottosegretario di Stato egiziano alle Finanze.

Il nuovo accordo, che entrerà in vigore il 21 corrente, pone termine al regime di *clearing*, in atto fra Italia ed Egitto dall'8 novembre 1952, e sostituisce quello della lira multilaterale. Tutti i pagamenti tra i due paesi, infatti, dovranno avere luogo d'ora in avanti in lire multilaterali od in altra valuta trasferibile. Si ritiene pertanto che i ritardi, relativi ai pagamenti, causati da mancanza di disponibilità nel conto *clearing*, potranno essere in avvenire evitati.

Il nuovo accordo provvede anche alla soluzione di varie questioni passate rimaste in sospeso, rinviando tra l'altro il pagamento del debito di due milioni di lire egiziane derivanti dal *clearing* finora in vigore ed istituendo un ulteriore *plafond* di due milioni e 200.000 lire egiziane per le operazioni in corso.

Una parte delle nuove disponibilità e cioè seicentoventimila lire egiziane, dovrà comunque essere utilizzata per il pagamento delle partite invisibili, ivi compresi i risparmi dei connazionali rimpatriati o rimpatriandi, i quali abbiano già presentato domanda di trasferimento.

Churchill dichiara: «L'orizzonte non è nero»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 luglio.

L'ottantaduenne ex-primo ministro inglese Sir Winston Churchill ha fatto oggi una breve riapparizione sulla scena politica pronunciando un discorso durante una «festa in giardino» nel suo collegio elettorale, un ricco quartiere residenziale nella «cintura verde» che circonda Londra. Il vecchio uomo di Stato si è schierato dalla parte di coloro i quali affermano che gli effetti degli esperimenti atomici, per lo meno nella scala attuale, sulla salute umana sono trascurabili.

«Ogni aggiunta all'arsenale del mondo libero aumenta le prospettive di una pace permanente. Io non dico che la Russia desideri la guerra, ma quanto più prudenti sono i dirigenti del mondo comunista quando si rendono conto della distruzione totale che essi provocherebbero!»

Churchill si è poi detto lieto che i rapporti tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti siano tornati ora «al loro normale grado di calore». «L'idea delle Nazioni Unite — ha poi detto Churchill — era molto importante, ma nella loro forma attuale esse si sono dimostrate impotenti nei momenti di crisi ed efficaci soltanto verso coloro che sono pronti a rispettarne le opinioni. Basarsi soltanto sulle Nazioni Unite per il futuro sarebbe un disastro».

Churchill è poi tornato al suo motivo prediletto di politica interna: la sua insopprimibile ostilità al partito laburista.

Concludendo, il vecchio uomo di Stato ha detto però che «l'orizzonte non è affatto nero».

r. a.

Ingrid Bergman in aereo a Roma per un'operazione alla figlioletta

Si è trattato di un'improvvisa appendicite - L'abbraccio in clinica - Interrogata sull'indiana Sonali, Ingrid ha detto: "Mio marito è rimasto vittima di pettegolezzi infondati,,



Ingrid Bergman fotografata in ospedale mentre si reca nella camera dove è stata ricoverata la figlia (Telefoto)

Roma, 6 luglio.

(g. fr.). Ingrid Bergman è giunta improvvisamente a Roma da Parigi per correre al capezzale della figlioletta Isabella che ieri sera ha dovuto essere ricoverata d'urgenza alla clinica Quisisana per un attacco di appendicite.

Isabella, una delle due gemelle nate cinque anni fa dal matrimonio dell'attrice con Roberto Rossellini, si trovava già da alcuni giorni nella villa di Santa Marinella insieme alla sorella Ingrid e al fratello Robertino. Ieri pomeriggio cominciò ad accusare dei forti dolori ed il medico chiamato d'urgenza consigliò di trasportarla immediatamente a Roma per essere ricoverata in una clinica.

Ingrid Bergman fu raggiunta a Parigi da una telefonata e allarmatissima decise di prendere il primo aereo per Roma. Supplicò i parenti di non avvertire ancora il marito. «E' meglio aspettare domani — disse — per poterlo tranquillizzare. Ha troppo sofferto in questi ultimi tempi e non voglio che alle altre si aggiunga questa nuova e più grande preoccupazione, specie se non è assolutamente necessario».

I familiari l'hanno accontentata e Ingrid Bergman è giunta all'aeroporto di Ciampino oggi, nel primo pomeriggio. A riceverla v'erano solo alcuni intimi fra cui il legale della famiglia, avv. Casadei. L'attrice è apparsa assai emozionata e appena scesa dalla scaletta dell'aereo ha chiesto notizie della piccola. Ha saputo così che le condizioni di Isabella erano sensibilmente migliorate.

Isabella l'ha accolta con gioia e Ingrid Bergman se l'è abbracciata a lungo.

Nel giro di pochi mesi è questa la terza operazione di appendicite in casa Rossellini. La prima ad essere colpita dal male fu proprio Ingrid Bergman poco prima che avessero inizio a Parigi le rappresentazioni di «Tè e simpatia»; poi fu la volta di Robertino che fu operato anch'egli a Parigi.

Ingrid Bergman, dopo aver parlato con i medici della clinica, ha telegrafato immediatamente a Roberto Rossellini che, com'è noto, si trova ancora a Nuova Delhi per girare un film.

Abbiamo avvicinato l'attrice nel giardino della clinica. Ella ha detto che domattina si recherà a Santa Marinella per abbracciare gli altri figli e che nel pomeriggio partirà di nuovo per Parigi per incontrarsi con la figlia Pia, avuta dal primo matrimonio, e che non vede da sei anni. Tornerà con lei a Roma fra una settimana e trascorrerà l'estate nella sua villa a Santa Marinella dove ai primi di agosto, terminato il suo lavoro in India, sarà raggiunta da Roberto Rossellini.

Per il momento non ha impegni cinematografici e tornerà perciò in autunno a Parigi per riprendere le rappresentazioni di «Tè e simpatia». Per il marito ha avuto parole di calda ammirazione, e a proposito delle voci sorte in questi ultimi tempi su una sua presunta relazione con l'attrice indiana Sonali Das Gupta ha mostrato di non attribuirgli troppa importanza ritenendo che suo marito sia rimasto vittima di pettegolezzi infondati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nello spazio di poche ore, fra atroci sofferenze

Misteriosa morte di sei bambini ospiti di un istituto per minorati

Tutti colti dagli stessi sintomi propri di un avvelenamento - E' forse l'orribile delitto di un pazzo - Una inchiesta è in corso

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 6 luglio.

Sei piccoli minorati, affidati alle cure delle Suore della Carità della Casa del Gesù di Cornaiano, sono deceduti in circostanze misteriose, dopo atroci sofferenze, nello spazio di poche ore. Si tratta del quindicenne Alfred Breitemberger da Lana, Erwin Senoner di sei anni da Ortisei, Engelbert Kraler di otto anni da Prato Drava, Hermann Stecher, pure di otto anni, da Sluderno, Paul Neumair di sette anni da San Lorenzo di Sebato e di Hermann Pohl di tre anni da Senales. Tutti erano sordomuti, affetti da epilessia e da paralisi. Il Breitemberger, il Seno-lo Stecher e il Neumair tra le ore 15 e le 18,30 del 3 luglio, lo Stechner e il Neumair tra le 15 e le 19,30 di ieri, il Pohl è spirato oggi all'ospedale Civile di Bolzano malgrado le cure che gli sono state prodigate dai sanitari.

Le cause dei decessi sono avvolte nel più fitto mistero. Il medico-condotto di Cornaiano, dr. Nicolussi, che era stato chiamato dalle Suore della Carità al capezzale degli agonizzanti, in un primo tempo aveva ritenuto che la morte dei primi due piccoli ricoverati fosse dovuta a cause naturali date le precarie condizioni psico-fisiche dei soggetti ed anche in conseguenza del caldo eccezionale di questi giorni. Il rapido susseguirsi dei decessi successivi ed i sintomi particolari constatati hanno però allarmato subito dopo il medico-condotto, il quale ha potuto constatare che la morte dei bambini era avvenuta fulminea nelle medesime circostanze: ciascuno, dopo aver accusato improvvisamente acutissimi dolori di probabile natura viscerale, è spirato nello spazio di poco meno di venti minuti, con sintomi evidenti di avvelenamento. In un primo tempo si era sospettato che la morte dei bimbi fosse dovuta ad un'improvvisa epidemia di origini sconosciute, ma le risultanze degli accertamenti hanno invece lasciato aperto il campo all'ipotesi di un avvelenamento collettivo.

Dato che nella Casa del Gesù sono ricoverati anche dei pazzoidi, ha trovato credito la voce che la morte dei sei ragazzi sia dovuta al gesto inconsulto di un folle, il quale si sarebbe clandestinamente introdotto nelle cucine, inserendo negli alimenti destinati ai fanciulli una sostanza venefica e, più precisamente, delle particelle del potentissimo anticrittogamico «E 605», che determina una morte quasi istantanea. I medici dello ospedale civile di Bolzano, che hanno curato vanamente il piccolo Hermann Pohl, avrebbero constatato che il povero minorato avrebbe ingerito appunto una dose di «E 605».

Si tratta di un'ipotesi non confermata ufficialmente, ma che trova credito nei diversi ambienti, anche perché alcuni ricoverati della Casa del Gesù, addetti ai lavori agricoli, possono disporre del potente veleno, per la cura del frutteto che circonda l'edificio, di proprietà dell'Istituto. Il medico condotto ha comunicato ai carabinieri i suoi sospetti e in serata l'autorità giudiziaria ha compiuto un sopraluogo, iniziando una inchiesta per accertare le precise cause dei misteriosi e improvvisi decessi.

e. p.

Coty parla sui progetti di riforma costituzionale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 luglio.

Le preoccupazioni a cui è sottoposta la opinione pubblica francese, allarmata dalle oscure minacce che sembrano pesare sul normale svolgimento della vita democratica, hanno trovato un interprete nel Presidente della Repubblica, il quale, nonostante la prudenza impostagli dalle sue altissime responsabilità, ha pronunciato un discorso estremamente significativo.

Il Presidente della Repubblica, che sta compiendo in questi giorni un viaggio ufficiale in Alsazia, ha pronunziato il suo discorso ad una colazione offertagli stamane dal Municipio di Strasburgo. Egli ha parlato dell'instabilità ministeriale, dovuta non soltanto alla breve durata dei governi, ma anche al fatto che, durante la loro vita effimera, essi sono instabili perché costretti a difendere la propria esistenza, minacciata di continuo. «La riforma istituzionale — ha esclamato Coty — che è la chiave di tutte le riforme di cui il nostro Paese ha così grande bisogno, dovrà dunque attendere all'infinito?».

Non si può naturalmente affermare che con questa parole il Presidente della Repubblica abbia voluto esprimere un giudizio in favore della repubblica presidenziale. Lo scrupolo che pone nell'esercizio delle sue funzioni non glielo avrebbe in nessun caso permesso. Egli si è limitato a parlare di «riforma istituzionale», aggiungendo che in ogni caso il regime parlamentare resterà la base della vita politica francese.

Non si può tuttavia fare a meno di osservare che è la prima volta che René Coty assume una posizione così netta su un problema tanto delicato, ciò che autorizza a porre le sue parole in relazione con i fermenti che si manifestano in questo momento in una larga parte del popolo francese.

s. v.

Sempre più stretti i legami fra Nasser e l'URSS

Scienziati russi costruiscono una centrale atomica in Egitto

Quasi ultimati, secondo Radio-Mosca, i lavori - E' un semplice reattore a scopi di studio o un grande impianto per modernizzare l'industria egiziana? - Tensione fra Il Cairo e l'Arabia Saudita

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 6 luglio.

In Egitto entrerà in funzione tra non molto, stando alle notizie comunicate ufficialmente oggi da fonte sovietica e confermate al Cairo, una centrale atomica. Una trasmissione di Radio-Mosca in lingua araba, destinata ai Paesi arabi, ha annunciato che l'installazione del complesso nucleare sta per essere portata a termine «con l'aiuto della Russia». Gli impianti verranno poi consegnati a scienziati egiziani, fra cui figurano anche due donne.

L'emittente della capitale russa non ha precisato se si tratta di una vera e propria centrale atomica per la produzione di energia a scopi industriali o semplicemente di un reattore per studi e ricerche scientifiche.

Nel primo caso sarebbe una realizzazione di straordinaria importanza, perché la centrale atomica — anche se di potenza non rilevante — farebbe dell'Egitto il Paese del Medio Oriente all'avanguardia nelle possibilità di sviluppo industriale.

Negli ambienti occidentali al Cairo si propende a credere che Radio Mosca abbia voluto alludere ad un reattore atomico destinato a scopi di studio più che ad una vera e propria centrale atomica; simili impianti ultramoderni che soltanto i Paesi occidentali più progrediti e la Russia possiedono per sostituire gradualmente l'energia elettrica con la forza nucleare nelle fabbriche, nei sistemi di illuminazione e negli impianti agricoli d'irrigazione.

Al di là di ogni altra considerazione, l'assistenza atomica della Russia all'Egitto conferma gli stretti legami che Nasser mantiene tuttora con Mosca, la quale tende a fare del Cairo un caposaldo della sua politica di penetrazione nel Medio Oriente e nel Mediterraneo orientale.

L'appoggio dell'U.R.S.S. all'Egitto e alla Siria continua ad essere fonte di gravi preoccupazioni da parte degli altri Stati Arabi; il ministro degli Esteri giordano in una conferenza-stampa oggi ad Amman ha detto che Egitto e Siria non si rendono conto del loro atteggiamento contro la Giordania, che essi accusano di essersi staccata dallo schieramento dei Paesi arabi per allearsi strettamente agli Occidentali. Il ministro ha dichiarato, alludendo alla Russia, che elementi stranieri cercano di complicare la situazione nel Levante e di provocare divisioni tra gli stessi arabi.

Anche tra Egitto e Arabia Saudita la situazione va facendosi sempre più tesa: Abdel Kalim Amer, comandante in capo dell'esercito egiziano, è partito improvvisamente alla volta di Ryad, capitale dell'Arabia Saudita, per un colloquio con re Saud. I due Paesi sono in aperta polemica e fra Il Cairo e Ryad non sono mancate negli ultimi tempi, le minacce. Sembra che il ministro egiziano intenda chiedere spiegazioni a re Saud circa il suo programma nei confronti della Lega Araba.

Anche sulla questione del golfo di Aqaba si registrano oggi polemiche assai forti. Lo stesso re Saud e il primo ministro dell'Irak, Mani Jawdat Alayubi, hanno ribadito oggi il principio dei Paesi arabi di vietare la navigazione nel golfo di Aqaba alle navi israeliane. Sta però di fatto che, sotto il controllo delle forze dell'ONU, il golfo ora è aperto. E' probabile che le dichiarazioni di re Saud e del «premier» irakeno abbiano soltanto una portata formale, per accontentare i nazionalisti arabi più accesi.

Ma forse nei colloqui a Riad tra Saud e il generale egiziano A.H. Amer si parlerà anche di Aqaba. L'emissario di Nasser chiederà spiegazioni e domanderà promesse di insistere per il blocco marittimo ad Israele. Tuttavia si ha sempre più chiara l'impressione che, impegnatosi troppo con Mosca, il dittatore egiziano rischi di veder aumentare attorno a sé l'isolamento da parte proprio degli altri Stati arabi di cui aveva sognato di diventare il capo e il dominatore.

a. p.

Un torinese al telequiz risponderà su musica jazz

Milano, 6 luglio.

I funzionari della RAI-TV hanno convocato per giovedì prossimo al Teatro della Fiera tre nuovi concorrenti per «Lascia o Raddoppia»: si tratta di Fabio Testa, diciottenne, studente di Verona, per la musica leggera, Michele Raffaelli, di 29 anni, amministratore di azienda di Forlì, che sa tutto sul ciclismo, e Giorgio Leonzio, di 30 anni, abitante in via Sacchi 26 a Torino, appassionato di «jazz».

A partire dal 18 luglio

La nuova disciplina di vendita del vermut

Roma, 6 luglio.

A seguito della legge sul vermut e sui vini aromatizzati, con il giorno 18 luglio entrerà in vigore la legge che fa divieto di vendere o di tenere per il commercio il vermut e gli altri vini aromatizzati allo stato sfuso e non confezionati ai sensi di legge. Perciò dopo tale data chi si troverà a detenere vermut allo stato sfuso o in recipienti non muniti di contrassegno di stato dovrà farne immediata denunzia alla dogana.

ULTIME DI CRONACA

Giovane morta per gas i genitori sono al mare

Triste dramma ieri in un alloggio al secondo piano di via Montanaro 10: una giovane donna, Rita Lattariolo di 28 anni, è rimasta uccisa dal gas. La polizia sta conducendo un'inchiesta per stabilire con esattezza se si tratti di disgrazia o di suicidio; la prima ipotesi, comunque, sembra l'unica attendibile.

La signorina Lattariolo abitava con il padre e la madre. Due giorni or sono i genitori partivano per la villeggiatura e la signorina restava sola. A mezzogiorno, però, uscendo dall'ufficio, si recava dal fratello Matteo, sposato, a mangiare. Ieri alle 12.30 non era ancora giunta. Il fratello, un po' stupito, telefonava in via Montanaro. Nessuna risposta. Impressionato, venti minuti dopo, saliva le scale, e suonava ripetutamente il campanello. Ancora silenzio. Mentre attendeva, davanti all'uscio, avvertiva un acuto, sgradevole odore: gas. Allora non esitava più: servendosi di una scala s'inerpicava dal ballatoio del primo piano al balcone del secondo piano.

Forzata la porta ed entrava nell'appartamento. Un orribile spettacolo gli si presentava dinanzi agli occhi. La sorella era distesa sul letto, morta. Tutte le stanze erano sature di gas. Sul fornello vi era un pentolino con un po' d'acqua: sotto, il rubinetto aperto e la fiamma spenta. Veniva avvisata la polizia e sul posto accorreva il maresciallo Spagnolo del commissariato di P. S. Barriera di Milano. Il risultato delle indagini non è stato reso ancora noto ufficialmente: ma sembra che i primi accertamenti contrastino con l'ipotesi di un suicidio e facciano propendere per una disgrazia. La povera signorina non aveva alcun motivo di sopprimersi, tanto la sua vita era serena e limpida.

Elezioni al Credito Italiano

Si sono svolte in 106 filiali del Credito Italiano le elezioni per la nomina del Consiglio di amministrazione del «Fondo di Previdenza». Vi hanno partecipato nove mila dipendenti. Dopo la sconfitta subita nel '55, quando l'organizzazione di sinistra aveva perso tutti i suoi quattro seggi, nemmeno questa volta la lista presentata dalla FIDAC-CGIL ha conseguito [illegible]. E' stato confermato il Consiglio già in carica, formato da: Umberto Corradini (Milano), Vittorio Barelli (Milano), Carlo Parodi (Torino), Sigismondo Cavalca (Milano).

Dopo una lunga vita di operosa bontà, congiunta a grande spirito di sacrificio, è mancata all'affetto delle Consorelle e di tutti dell'Ospedale Maria Vittoria la

CAPO SALA REV.ma

Suor Onorina
(al secolo Luigia Sanfi)

della Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo) dal 1913 in servizio del Nosocomio

L'Amministrazione dell'Ospedale partecipa la dolorosa perdita con infinito rimpianto.

I funerali avranno luogo lunedì 8 luglio alle ore 8,30 partendo da via Medail 14.

Il prof. Alfredo Lucca con i Medici della Divisione Pediatrica partecipa con profonda pena alla dipartita della Rev. Suor ONORINA, anche a nome di tutti i bambini che per 44 anni ebbero il conforto della Sua materna assistenza.

Impiegati e Maestranze del Maglificio Luigi Moccagatta & Figli di Novi Ligure partecipano al lutto del comm. Sebastiano per la perdita del genero

Avv. Gino Silvestri

Franca Galle profondamente colpita partecipa al lutto delle famiglie Silvestri Moccagatta per la immatura scomparsa dell'Avv. GINO SILVESTRI.

Le famiglie: Garbarino, Maranzana, Maccarini, Piccioni prendono viva parte al dolore della nipote Lina per la perdita del marito Avv. GINO SILVESTRI.

Il Personale delle Drogherie Torrefazioni Mario Campagna prende viva parte al dolore del suo Principale per la perdita della sua cara sorella

Ferdinanda Campagna in Borriene

Il dott. Vincenzo Trasco partecipa vivamente al dolore della famiglia Armella per la perdita del papà

CAVALIERE

Antonio Giuseppe Armella

Novi Ligure, 7 luglio 1957.

La famiglia Cassardo ringrazia quanti vollero partecipare al lutto per la scomparsa della cara

Mamma

e porge un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Tola per le sapienti cure e l'amorevole assistenza.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

N. H. TEN. COL. FANTERIA

Cav. Giuseppe Lamattina

Ne danno il triste annuncio: i figli: Amelia, Maddalena e Franco; i fratelli: notaio Rocco, Domenico, Silvio e rispettive famiglie; la sorella Clementina e marito; il cognato avv. Di Lorenzo e consorte.

I funerali avranno luogo lunedì 8 luglio alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Militare; indi, la cara Salma proseguirà per Rivoli.

Prendono viva parte gli amici: Lucia e dott. Luigi Cardellini, Olga e dott. Cesare Barrera, avv. Iorlda, sottotenente Giovanni Mente, colonnello Colacino, famiglia Damarco, dott. Abensvell, avv. Amato, comm. Colacino.

Hanno conchiuso la loro giornata terrena il cuore generoso e l'anima di

Mario Tono

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Lavina Galliani; il figlio Emilio con la moglie Iza Fania e il piccolo Massimo; la figlia Silvia; i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 7 c. m., alle ore 10,30, partendo da via Cordero di Pamparato 4. Torino, 6 luglio 1957.

La famiglia Navera Di Stefano, nel primo anniversario della scomparsa della cara Mamma

Onorina Di Stefano

annuncia a tutti quelli che le vollero bene che la S. Messa di suffragio sarà celebrata il 9 luglio '57, alle ore 7, nella Chiesa di Gesù Operaio (corso Novara).

La moglie e la famiglia tutta del compianto

Mario Grosso

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributate al caro Estinto, riconoscenti ringraziano; in particolare il Titolare e Dipendenti della Ditta Taglione, i Compagni di Leva, i rev. Parroci di Airasca e di Reaglie, la Superiora, le Suore ed il Personale dell'Ospedale S. Lorenzo di Carmagnola e tutti coloro che di presenza, con fiori o scritti vollero unirsi al loro immenso dolore.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata il [illegible] luglio, alle ore 8, nella chiesa parrocchiale di Pino Torinese.

UNA PRECE

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Avigliana, le Rev.de Suore ed il Personale partecipano profondamente commossi al lutto che ha colpito il prof. Giovanni Villata, Chirurgo Primario dell'Ospedale, per la scomparsa dell'amatissima

Mamma

I medici dell'Ospedale di Avigliana dr. Emanuele Laudadio, dr. Arturo Fava, dr. Aldo Biavati partecipano di tutto cuore al grave lutto che ha colpito il loro chirurgo primario prof. Giovanni Villata, al quale sono legati da vincoli di fraterna ed affettuosa amicizia.

Il 4 corrente, dopo molte sofferenze, cristianamente è mancata

Natalina Re nata Silengo

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Luigi; la figlia Angiolina col marito Vezio Pagliano e figli; i nipoti Giuseppina e Umberto che tanto amava; i fratelli, le sorelle, cugini e parenti tutti. Se ne dà annuncio a funerali avvenuti. Torino, via Camandona 4.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Camilla Cierda n. Lugarini

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe; il figlio Piero con la moglie Margherita Berliend e il piccolo Franco che tanto adorava; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr., alle ore 16, partendo da via Goffredo Mameli 10.

Le famiglie Bedello, profondamente commosse per la grande dimostrazione d'affetto tributata al loro indimenticabile

Piero

ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore.

Un ringraziamento particolare a tutti i dirigenti e dipendenti Soc. SAIMA ed a Mr. Khouri di Beirut.

La consorte ed i parenti del compianto

Paolo Rotta

profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto e di cordoglio tributate al loro caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che comunque hanno preso parte al loro immenso dolore.

La Presidenza e la Direzione Generale della Snia Viscosa di Milano

La Direzione, gli Impiegati, gli Operai, l'Associazione Veterani della Snia Viscosa Stabilimento di Venaria Reale

La Direzione, gli Impiegati, gli Operai, l'Associazione Veterani della Snia Viscosa Stabilimento di Torino Stura

La Direzione, gli Impiegati, gli Operai, l'Associazione Veterani della Snia Viscosa Stabilimenti Solfuro di Carbonio di Venaria Reale e Varedo

La Direzione, gli Impiegati, gli Operai, l'Associazione Veterani della Snia Viscosa Stabilimento di Alessano

La Direzione, gli Impiegati, gli Operai, l'Associazione Veterani della Snia Viscosa Stabilimento Meccanico di Torino

I Dipendenti della Snia Viscosa Ufficio di Torino

annunciano con profondo dolore la morte della signora

Edvige Norza ved. Rosazza

madre dell'ing. Ugo Rosazza direttore generale tecnico della Snia Viscosa.

Torino, 6 luglio 1957.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito l'ing. Ugo Rosazza:
Dino Salem
Giuseppe, Giancarlo, Enrico Regalia
Ottorino Pola
Francesco Anselmi
Margherita Aymaretto Castiglioni
Carlo Berardi
Victor Berardi
Mario Bobba
Amilcare Cocchi
Augusto Cravini
Marcello Durante
Marziano Guglielminetti
Marcello Honorati
Carlo Nicodano
Baudolino Bottazzi
Ferdinando Buono
Luigi Caballo
Giuseppe Chiapusso
Francesco Diaferia
Mario Galli
Salvatore Gias
Domenico Lubrano
Eugenio Massa Saluzzo
Stefano Miravalle
Berardino Nicastro
Marisa Peyra.

Dopo tanto soffrire cristianamente è mancata ai suoi cari

Carolina Giuseppina Tabacchi nata Croce

Addolorati lo annunciano: il marito Domenico Tabacchi; i figli: Marisa e Giancarlo; il papà; il fratello Alessio con la moglie e figlie; il cognato Giuseppe Tabacchi con la consorte; zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 8 corr. alle ore 9 partendo da corso Fiume 12. Torino, 6 luglio 1957.

La famiglia Olivero prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Tabacchi.

La famiglia Mossa e il Personale dell'Albergo Crimea, prendono viva parte al dolore della famiglia Tabacchi, per l'immatura perdita della sig.ra GIUSEPPINA madre e moglie esemplare.

Il comm. Ernesto Alessio, unitamente ai suoi familiari, partecipa al lutto del carissimo amico Domenico per la dipartita della diletta Consorte.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, all'età di 67 anni, munita dei Conforti religiosi, è volata al Cielo l'anima buona e cara di

Giuseppina Cordero nata Cerutti

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Annetta col marito grand'uff. Amedeo Niedda e figlia professoressa Giuseppina; il figlio Luigi; la nuora Amalia Cordero e figlia Marisa; la nipote Luisa Mosso col marito ing. Giacomo e figli Franco e Graziella; i nipoti Carlino, Scaraglio, Gallina, Cerutti, Varchino, Dutto, Vassallo, Cordero, Savio e parenti tutti. I funerali avverranno lunedì 8 luglio, alle ore 10,30, partendo da corso Vittorio 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Flora Cattaneo n. Chirlanda

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giorgio, la sorella Edda col marito Giuseppe, i fratelli, i genitori, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr., alle ore 10,30, partendo da via Berthollet 2.

E' venuto oggi a mancare

Pietro Ozella

Ne danno costernati la dolorosa notizia: la moglie Maria Bossola; i figli: Emilia; Enrico con la moglie e bimbi; Amilia; e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7, alle ore 18,30, in Alassio, partendo da via Dante Nuova 1. Alassio, 6 luglio 1957.

Attorniata da tutti i suoi cari, si è spenta l'anima buona di

Lucia Paglia n. Raspino

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Luigi, il figlio Luigino, nuora, nipoti, fratello Carlo, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 10,30, da via S. Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A un mese dall'angosciosa separazione, la famiglia, con dolore sempre più vivo, rievoca l'amata figura di

Carlo Patrito

a quanti lo conobbero e lo apprezzarono. Ss. Messe di suffragio saranno celebrate: a Mezzana Biellese, lunedì 8 corr., alle ore 7; a Torino, parrocchia della Crocetta martedì 9 corr., alle ore 9,30. Torino, 7 luglio 1957.

Nel secondo e terzo anniversario della dolorosa dipartita di

Maria Coria ved. Valerio e **Antonio Valerio**

i figli li ricordano a quanti li conobbero e amarono. La S. Messa anniversaria verrà celebrata lunedì 8 corr., alle ore 8, nella parrocchia Maria Speranza Nostra.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Ballarino
Negoziante pelli

la moglie e parenti, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero. La Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 11 luglio, alle ore 9, nella chiesa di S. Gioacchino (corso Giulio Cesare).

Nel secondo anniversario della scomparsa della Mamma

Ved. Bice Broccardo

il figlio Mario la ricorda alle preghiere delle persone che l'ebbero cara. La S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 8 corr., alle ore 9, nella chiesa dell'Immacolata Concezione in via S. Donato 21.

8 luglio 1955 — 8 luglio 1957

Nel secondo doloroso anniversario della dipartita della loro cara

Erminia Cavallero Temporini

la famiglia la ricorda con immutato rimpianto, S. Messa lunedì 8 luglio ore 9 Santuario della Consolata, Cappella Madonna delle Grazie.

Il giorno 5 luglio alle ore 10 al suo posto di lavoro mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Sessa
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Jole con i piccoli Mariella e Vittorio; i fratelli Giuseppe, Lorenzo, Terenzio e Luigi e la sorella Lidia; i cognati, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 corr. alle ore 17,15 in Castronno. La presente serve di partecipazione personale. Castronno, 5 luglio 1957.

La Soc. Sessa Pasquale & C. di Castronno annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del contitolare CARLO SESSA animatore della Società e ne ricorda la tempra di lavoratore instancabile. Castronno, 5 luglio 1957.

Gli Impiegati partecipano con costernazione e profondo dolore l'immatura scomparsa del signor CARLO SESSA contitolare della Soc. Sessa Pasquale & C. Castronno, 5 luglio 1957.

Gli Operai partecipano con costernazione e profondo dolore la immatura scomparsa del signor CARLO SESSA contitolare della Soc. Sessa Pasquale & C. Castronno, 5 luglio 1957.

Cristianamente ha raggiunto in cielo il suo Antonio

Cesira Poretti ved. Perini

La piangono inconsolabili: i figli: Maria Cristina e Antonio Fajo; la sorella Emma Bertolini; il cognato, le cognate, i nipoti, i cugini, con l'affezionato dott. Mario Peretti, gli amici e persone particolarmente care che gradirono e ricambiarono la sua bontà. Si dà avviso a funerali avvenuti. Torino, via F.lli Carle 4.

Si associano al dolore: Lia Canova e famiglia Michelangelo Bevi
Gli amici: Malaussena, Rosso, Venturelli prendono viva parte al dolore.

Serenamente come visse è spirato

Pasquale Gili

Ne danno l'annuncio: la moglie Rosa Ferrava; la figlia dott. Rachele col marito dott. Luciano Pesce e gli amati nipotini Sara e Luca. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10,30 partendo dalle Molinette.

Carlo e Sergio De Maria e i Dipendenti della Ditta De Maria partecipano al dolore della famiglia di PASQUALE GILI, amico carissimo.

I cugini Luigi, Angelo, Giuseppe Allemagne e rispettive famiglie si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Cav. Giuseppe Joannes

Giovanni Durando e tutti gli Amici della Giustizia s'inchinano pregando dinnanzi alle spoglie del Cav. GIUSEPPE JOANNES.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Battuello
di anni 50 - Anziano Fiat

Angosciati lo annunciano: la moglie Elisabetta Revetto, le figlie, i generi, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Eugenio Rendano per le assidue cure prodigate. I funerali avranno luogo lunedì 8 corr., alle ore 9, partendo da corso Spezia 53. Per volontà del caro Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 6 luglio 1957, in Sestri Levante, è serenamente spirata, munita dei Conforti religiosi

Emilia Solari ved. Bo

Ne danno il triste annuncio: i figli: Anna Maria, Francesco, Tea col marito Luciano Codignola e i figli; i fratelli Giorgio ed Enrico e la sorella Maria Solari; le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Sestri Levante, 6 luglio 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pavesio

Lo annunciano con dolore: la moglie, il figlio, la nuora, la piccola Vanda e parenti tutti. I funerali lunedì 8 c. m., alle ore 9, da corso Regina Margherita 255. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Mario Bosso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa Farina, la figlia, la mamma, sorella, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 8, da via S. Massimo 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Ricongiunta ai suoi cari rivive nella luce di Dio l'anima buona di

Teresa Daniele ved. Mbart

Gli amati nipoti Daniele e Cavallo, addolorati, ne danno partecipazione a funerali avvenuti e ringraziano quanti vorranno ricordarla nelle preghiere. Torino, 3 luglio 1957.

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa del

Rag. Fioravanti Ardizzone

la famiglia, rievocandone la nobile figura, lo ricorda con crescente affetto. Ss. Messe saranno celebrate il giorno 8, alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale di Vallemosso; alle ore 8 nella basilica di S. Sebastiano di Biella; alle ore 8,30 nella chiesa di Santa Croce (Vanchiglietta) di Torino.

9-7-1956 — 9-7-1957

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Teresa Pozzi n. Coitre

i familiari tutti, con immutato dolore, ne rievocano la cara memoria. Ss. Messe di suffragio saranno celebrate: in Torino, il 9 luglio, alle ore 9, nella parrocchia di Sant'Agnese, e il 10 luglio, alle ore 8,30, nella parrocchia di Trana.

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile

Mons. Can. Matteo Fasano

saranno celebrate Ss. Messe di suffragio il giorno 10, alle ore 8, nella basilica del Corpus Domini, e alle ore 9 a Moretta; il giorno 12, alle 8,30, nella parrocchia di San Secondo.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Nicola Cogacoelli (Nini)

la moglie, la mamma lo ricordano a parenti ed amici. La Messa sarà celebrata nella parrocchia di San Bernardino l'11 luglio, alle ore 7.

In suffragio di

Francesco Peluso (Franco Ligure)

sarà celebrata una S. Messa lunedì 8 alle ore 8 e giovedì 11 alle ore 7,30 nella parrocchia di San Giorgio, via Spallanzani 7.

9-7-1956 — 9-7-1957

Luciano Zontone

La famiglia, con immenso dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono. S. Messa il 10 corr. ore 8,15, parrocchia Sacre Stimmate.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino, via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adeguando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** [illegible] a cui subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal casi all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi [illegible]. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 238
ACQUISTIAMO occasione piegatrice semiautomatica 1500x2, sega a nastro per alluminio, cesoia ghigliottina 1030x2. Scrivere casella 5082, SPI, Torino.
AFFIDIAMO costruzione stampi a officina meccanica [illegible] disposta esecuzione brevissimo tempo. Scrivere casella 5082, SPI, Torino.
ARCIOCCASIONE presse trapani seghetti limatrice smerigliatrice morse paranchi torni bilanceri. Tabacchi, Re Umberto 63.
ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sachetto, Bellezia 8. 460
CALDAIA Cornovaglia metri 66 collaudata affare vendiamo. Scrivere casella 28 P, SPI, Genova. 9968
CALDAIA Cornovaglia 90 mq. 12 atmosfere quasi nuova occasione vendesi. Scrivere casella 21 P, SPI, Genova. 9966
CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. [illegible], Villarbasse 45, Pollenzo 27. 3745
CERCASI [illegible] parallelo manopuleggia come nuovo, distanza punte un metro. Scrivere casella 5096, SPI, Torino.
COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimento. Post. via Mazzini 31, tel. 81-087.
IMPORTANTE officina piemontese largamente e modernamente attrezzata con mezzi esuberanti assumerebbe costruzione macchine attrezzature per conto terzi disposta eventuale combinazione concessione licenza. Scrivere casella 2872, SPI, Torino. M2340
LIQUIDASI officina meccanica con utensileria e macchinario vario, torni, rettifiche, presse, fresatrici ecc. Via Pigafetta 39. Telefono 595-505. 205
OCCASIONE! Vendo banco frigo marmi, seminuovo. Telefonare 380-492. M2472
TELEFERICHE nuove, occasione, funi acciaio, grandi depositi, vende. Deangeli Fratelli, Trento. 7727
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 880-811.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, [illegible] Panizza Agliette, telefono 21-360. 271
VENDESI tegole curve come nuove. Telefonare 23-671. [illegible]
VENDONSI mobili uso merceria nuovi anche a pezzi. Telefonare 890-137.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

DOTTORI consigliano occhiale prestigioso «Facciotti» ristabilizzatore vista, convenientissimo, S. Massimo 42. T6290
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo [illegible], comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 20 B; Principe Amedeo 20 C. 4726
RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177. Telefonare 30-307. 7784

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARONE, centrale negozio calzature, pelletterie, grande retro adatto laboratorio cedesi, volendoli anche muri. Scrivere casella 95 C, Sipra, Torino. 10128
AFFARONE vendo oppure gerenza negozio alimentario, rosticceria, completo ogni attrezzatura moderna, avviatissimo, ridente paese Riviera ligure. Tel. 786-844.
ALBERGO Riviera ponente 60 letti completamente nuovo ogni comfort cedesi esercizio eventualmente anche immobile. Scrivere casella 37 P, SPI, Genova.
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tonzini, corso Montecucco 31.
ARCIOCCASIONE 550.000 [illegible] negozio frutta verdura scatolame. Cesare Balbo 6. B5874
AUTORIMESSA capacità 130 macchine cedo oppure cerco socio possibilmente meccanico. Telef. 779-609 ore ufficio.
AVVIATISSIMA lavanderia stireria sei anni avviamento cedesi per anzianità. Telefonare 534-174. 84587
AVVIATISSIMO negozio autoricambi [illegible] utile mensile cedesi 15.000.000 [illegible]. Tel. [illegible]-400 ore serali.
BAR S. Rita avviatissimo, sicuro avvenire [illegible] cedesi. Telefon. 44-919.
BAR trattoria [illegible] vini, forte passaggio Moncalieri cedesi. Telef. 642-045.
CAMIONISTA serio desideroso rendersi indipendente cerca come camionista appoggiando capitale adeguato. Scrivere casella 2386, SPI, Torino. M2368
CAUSA impegni cedesi salumeria gastronomia. Scrivere casella 5084, SPI, Torino. [illegible]
CAUSA salute [illegible] vini ingrosso con o senza alloggio. Telefonare 309-894.
CAV. Conti, Bertola 15, [illegible] avviatissimo calzaturificio angolare, piazza Repubblica. [illegible]
CEDESI autoriparazione verniciatura lire 700.000. Lauro Rossi 4. M2672
CEDESI calzoleria centrale anche gerenza, socio. Telefonare 295-101, 18-21.
CEDESI [illegible] avviata autoriparazioni, carrozzeria. Telefonare 299-1[illegible], 870-165. 84683
CEDESI convenientemente causa partenza bar vinicola via Borgaro. Telef. 43-237.
CEDESI officina carpenteria meccanica, L. 2.000.000. Telefonare 296-317.
CEDESI tintoria ottima posizione moderni macchinari. Telefonare 555-374. 84841
CEDO autorimessa capacità 70 vetture, officina, stazione servizio, lunga locazione. Telefonare 294-222. G6028
CEDO per malattia elettrolavaggio forte reddito. Girandi, via XX Settembre 14, Giaveno. B6016
CENTRALISSIMO torrefazione bar, Moncalieri, cedesi o affido gerenza. Telefonare 641-660. 84783
CONIUGI piemontesi praticissimi cercano rivendita pane in gerenza. Telefonare pomeriggio 376-775. 34531

ESPATRIANDO cediamo avviata officina stampaggio lamiera torneria lastra. Scrivere casella 6102, SPI, Torino.
GABETTI, XX Settembre 17 cede negozio merceria ingrosso, Porta Palazzo; lavorone, incasso 4.000.000 mensili. Assoluta urgenza 1.800.000. 5964
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio [illegible] redditizio, lavoro continuativo. [illegible] 1.200.000.
GENOVA cedesi avviata macelleria centro periferico. Scrivere casella 19 P, SPI, Genova. 9913
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1811
OCCASIONE cedesi motivi familiari pensione centrale nove camere più servizi arredata avviata 1.000.000. Graziano, via Galliari 2. 85383
OCCASIONE articoli casalinghi cedesi causa malattia. Corso Regina Margherita 236, Torino. [illegible]
OFFICINA artigiana lavoro facile assicurato minimo capitale cerca socio. Telefonare 776-211. [illegible]
PANETTERIA moderna forno elettrico, vendita [illegible] kg. negozio, cedesi. Agevolazioni pagamento. Franz, Del Carmine 2.
PARRUCCHIERE signora avviatissimo centrale nuovo cedo. Telefonare 871-048.
PASTICCERIA con laboratorio centralissima cedesi. Buon affare. Scrivere casella 6058, SPI, Torino. 82653
PASTICCERIA dolciumi stand Porta Palazzo, avviatissimo, cedesi occasione, 1.200.000. Franz. Del Carmine [illegible].
TABACCHERIA [illegible] con alloggio cedesi. Scrivere casella 5106, SPI, Torino.
TORNERIA lastra profondo stampaggio bene avviata cedesi motivi famiglia. Telefonare 521-058. 84858
TRATTORIA forte incasso cedo. Scrivere casella 9196, SPI, Torino. [illegible]

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 38. Visibili 15.30-17. 3422
ALLOGGI liberi bloccati 3 camere servizi termo centrale vendonsi. Visite 8. Secondo 30 dalle 17 alle 19. 389
ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotansi. Cefulli A. Doria 15. [illegible]
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96, Tel. 583-412.
ALLOGGI 2 camere tinello, cucinino costruzione signorilissima, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni vende impresa via Sarpi 62. Telefonare 528-362.
ALLOGGIO moderno vendo 2 camere cucina servizi 2.900.000, paraggi piazza Bengasi. Telefonare 661-932. M2590
CAMERA cucina entratina, Porta Palazzo libero vendo [illegible]. Tel. 528-875.
CASA 11 alloggi [illegible], di reddito, termo, bagno, garages, urge vendere. Telefonare 50-077. 8392
CASCINA collinare 20 km. Torino, 12 giornate affitto oppure vendo. Scrivere casella 5120, SPI, Torino. B3277
CASCINA 75 giornate unico appezzamento perfetta efficienza fabbricati ampie tettoie tutta irrigabile pioppi prato cereali zona Rivarolo vendesi direttamente esclusi mediatori. Scrivere casella 5071, SPI, Torino. 84771
CASTER, corso Vittorio 52, vende: alloggi 1-2 camere, servizi, pronti giugno. Visite cantiere 14.30-16. via Viterbo angolo via Tiraboschi. 219
CAV. Conti, Bertola 15, vende lotti terreno San Vito, posizione panoramica. 8556
CAV. Conti, Bertola 15, vende due negozi nuovi, 2.700.000, volendo soprastante alloggio, Francia. 8556
CAV. Conti, Bertola 15, vende muri negozio mq. 180, centralissimo, 16.000.000, reddito [illegible]. 8556

ITALCASE, S. Teresa 2, Torino, dispone di alloggi altamente signorili a residenziali, liberi e occupati. Speciali condizioni di pagamento e prezzo. Via Gropello 11 angolo Vassalli Eandi, [illegible] Porta Susa, Statuto, Francia. 7406
ITALCASE, S. Teresa 2, Torino, vende in corso Peschiera 311, zona Francia, appartamenti nuovi signorilissimi, piccoli, medi, grandi. Termo, bagno, ascensore. Ogni comfort moderno. Contanti 50%, mutuo 20%, rateazione fino a 5 anni 30%. Affarone, ultimo [illegible] di capitale. Ore 15-17. 7406
LOCALI al piano terreno adattabili a negozi, uffici, depositi e volendo in cortile locali adattabili a magazzini, laboratori, piccole officine, ecc. vendonsi con facilitazioni di pagamento. Via Vallieri 28, adiacente via Di Nanni, Boringhieri, Frejus. Ore 17-19. 7406
NEGOZI annesso alloggio, liberi ed occupati, Aosta 15. visibili 17-18. 3122
NEGOZIO grandioso centrale angolare adibito farmacia, altri minori adiacenti vendonsi direttamente. Telefonare 525-908 ore ufficio. [illegible]
OCCASIONE causa partenza vendo via Genova due alloggi liberi due camere cucinino termo bagno ascensore. Telefonare 481-930. B3343
OTTOCENTOMILA vendo ultimi alloggetti 2-3 camere cucina servizi modernissimi via Portula. Telef. ore ufficio 276-051.
PALAZZO centrale completamente rimodernato, impianti centrali, proprietario vende, liberi subito, alloggi, uffici, negozi, magazzini. Telefonare 525-908 ore ufficio. B6082
PALAZZO Giardino paraggi Cairoli appartamenti di classe vende Com. F.A.L., Cavour 7. telef. 527-496, 528-821.
PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per uffici società ateliers. Telefonare 525-908 ore ufficio. B6084

ULTIMI alloggi signorili [illegible] corso Brunelli 68. Telefonare 890-384.
UVARCASE Organizzazione Immobiliare vende rateando 50% prezzo fino 5 anni appartamenti ogni tipo ogni zona. Via Manzoni 16. telef. 528-250, 528-251.
VALDIERI 38 (prima traversale via Di Nanni) vendonsi alloggetti 3-4 camere, bagni, termo, [illegible], esentati, zona altamente commerciale, comodità tranviaria, a richiesta abbinansi garages, prezzi convenienti, pagamenti favorevoli, lunghe rateazioni. Visite 17-19. 7406
VARAZZE. Vendiamo appartamenti in costruzione centrali [illegible] mare [illegible] a 4.000.000. [illegible]. Vallino Dotani. 9106
VENDESI alloggio libero via Livorno 21. Telefonare 765-447. [illegible]
VENDESI alloggio 3 camere et servizi ascensore piazza Madama Cristina, esclusi intermediari. Telefonare 287-756 ore 10-12
VENDESI casa con 5 camere, cantina, legnaia, bella posizione vicino al paese. Rivolgersi a Tuna Stefano, Montafia (Asti), ore pasti. 85820
VENDESI terreno mq. 800. Ferigo, via Pellerina 23. Telef. 795-167. 84879
VENDO direttamente alloggi nuovi camera tinello cucinino termo bagno liberi o affittati 15.000 mensili 2.200.000, 1 milione 950.000 [illegible] Lingotto, Barriera Milano, Madonna Campagna, due camere tinello servizi liberi o affittati 17.000 mensili 2.650.000. Graziano, Galliari 2, telef. 687-370. [illegible]
VIA E. Francesco da Paola 16, trattasi per vendita uffici, magazzini, alloggi, negozi. Scrivere casella 88 C, Sipra, Torino, precisando richieste ed offerte.
ZONA commerciale vendesi negozio nuovo con cento metri [illegible] retro. Telefonare 890-384. M2418

URGE cedere caffè. Telefonare 41-965.
VENARIA vendesi bar esportazione vini forte reddito controllabile. Tel. 36-[illegible].

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo anticipo vendiamo alloggetti 1-2 camere servizi. Telefonare 80-541.
A buone condizioni vendiamo alloggetti occupati camera cucina, 3 camere cucina, 400.000 camera. Via Domodossola, [illegible] ore 17-19. Affarone. 7718
A buone condizioni urge vendere alloggio 2° piano nuovo paraggi corso Belgio 2.950.000, volendo garage. Affarone. Angiolo, Nizza 9, telef. 683-835. 7719
A Rubiana impresa vende villetta progettata da costruire. Telefonare [illegible].
A 400.000 camera vendiamo appartamenti zone diverse. Interessantissimi. Comm. Angiolo, Nizza 9. 7718
ABBIAMO ancora due alloggi 3 camere, tinello, cucinino, ogni comfort, con o senza garage. Telefonare 22-872.
ABBIAMO via Ormea 137, solidissima costruzione, vendiamo negozi, alloggi 3-5 camere, spaziosissime, termo-nafta, liberi, occupati, facilitazioni. Ore 17-19.
ABITABILI subito, prezzi trattabili, facilitazioni, vendonsi alloggetti splendida vista, Centimiglia 80, Nuovo Valentino Lingotto. Telefonare 813-016. 5529
[illegible] alloggi da impresa permutando terreno S. Rita [illegible] in [illegible] lotti cedibili anche separatamente. Progetto approvato 150 camere complessive. Disposto conguaglio contanti. Telef. 13-16 al 682-211. B5598
AFFARE vendesi villetta collina Astigiana 5 vani servizi, porticati, terrazza, cantina, mq. 860, orto, frutteto, potabile, cintata, corriera, 2.300.000 trattabili. Urbini Santa Caterina Rocca Arazzo Asti.
AFFITTASI terreno m. 700 di cui 200 coperti prossimità scalo Vallino Borgo. Telefonare 13-14, 686-204. B6530
AFFITTO cascina collinare 18 giornate libera subito 18 km. Torino comoda pullman, 14 mila giornata, preferenza piemontesi. Telefonare 340-064. B5634
ALLOGGI signorili in costruzione 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo. Vigone 44. Visite cantiere 16-18. 219

CAV. Conti, Bertola 15, vende villa Cavoretto 6 camere, terreno 2000, posizione [illegible]. 8556
CAVORETTO mq. [illegible] terreno strada progetto villetta approvato. Telef. 673-006, ore serali. B5964
CERCO 4-5000 mq. terreno scopo industriale. Scrivere casella 5036, SPI, Torino. 84966
COLLI 10 vendo alloggi signorili liberi occupati 5 camere cucina soppalco termo bagno ascensore. Visite 15-18, telefono 50-077. 8392
CORSO Adriatico elegante alloggio 4 camere cucinino, 8° piano, vendesi urgentemente. Com. F.A.L., Cavour 7, telefono 537-496. 6814
CORSO Francia angolo Sagra San Michele, alloggi 1-2 camere, nuova costruzione, 1.000.000 per camera. Visite 15-17. Facilitazioni pagamento. 5613
CORSO Francia (Bernini) alloggio signorile 5 camere bagno cucina termo centrale ascensore, abitabile vende privato. Telefonare 655-366, mattino. 55128
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3602
DI Nanni 52, vendo alloggetto libero 2 camere cucina, secondo piano, [illegible] pomeriggio. Telefonare [illegible]. 8392
DIRETTAMENTE vendonsi via Duchessa Jolanda 23, appartamenti signorili 4-5 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, disponibili immediatamente. Visibili 8-19. Prenotazioni telefonare 45-801.
DOMODOSSOLA 58 (Parella) vendonsi 1-2 camere termo bagno liberi occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.
FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libera e occupata, termo, bagno, ascensore, posizione soleggiata. Corso Firenze 81, ore 15-17. 7406
GROPELLO 11 angolo Vassalli Eandi, vendonsi alloggi signorili liberi e occupati, doppi servizi, camere spaziose, posizione altamente residenziale. Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Ore 17-19 feriali. 7406
LAMARMORA 67 costruttore vende alloggi signorili da 4 a 12 locali, tripli servizi, finiture accurate. Telef. 584-024, [illegible]

PER impiego dotale compero casa 40-50 milioni anche con affitti bloccati. Non tratto con mediatori. Scrivere casella 1387, SPI, Torino. 7406
PERMUTO alloggio casa signorile zona Bernini 3 camere cucina servizi ascensore con altro 4-5 camere cucina doppi servizi zona Francia differenza contanti. Scrivere casella 5104, SPI, Torino.
PRIVATO vende alloggio quattro camere servizi ascensore scala [illegible] zona Mercati Nuovi. Telef. 84-964 da lunedì.
PRIVATO vende direttamente in Rapallo villetta con giardino, garage. Telefonare 683-449, Torino. B8063
SAN Paolo centro vendiamo alloggi camera tinello servizi 2.250.000, 2.450.000, pronti dicembre. Telefonare 538-895.
STABILIMENTO acquistasi affittasi mq. 1000 coperti mq. 2000 terreno. Scrivere casella 5080, SPI, Torino. B3089
TASSONI angolo corso Regina 257 costruttore vende alloggi due camere servizi termo bagno ascensore. Visite 15-18.
TERRENI collinari zona residenziale scoglietti tutti i servizi, strada nuova costruzione, larghezza m. 6, vendonsi a lotti. Lire 2000-2500 al m, dilazione pagamento, [illegible] villette signorili, con pagamento anni 3, pronte novembre. Scrivere casella 1038, SPI, Torino. 7501
TERRENI fabbricabili centrali vendonsi. Telefonare 687-[illegible]. M2464
TERRENO borgata Lesna vendesi mq. 1500 anche lottini. Telefonare 795-895.
TERRENO mq. 2500, bella posizione presso Cavoretto, vende privato. Telefonare 697-740. 8556
TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, villa, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18, angolo corso Moncalieri. 197
TERRENO 100-200 [illegible] semicentrale cercasi da impresa. Scrivere Ing. Carando, Beaumont 68. 84913
TRE camere cucina gabinetto entrata, 3° piano, zona piazza Vittorio, libero 3.000.000. Telefonare 856-896. M2618
VANCHIGLIETTA, via Ormea 121, vendo alloggi 3 camere servizi spazioso al piano rialzato buona esposizione, verso piazza, prezzo conveniente. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 890-735. 7785

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali con cortile [illegible] via Po 57 ad uso industria non rumorosa o depositi. Telefonare 842-448. B6054
AFFITTANSI alloggi pronti 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, [illegible]. Via Pietro Cossa 115/17, Parella.
AFFITTASI agosto locale industriale centralissimo pianterreno mq. 250. Telefonare 758-944. 85504
AFFITTASI Aosta 17, [illegible] negozio vendita calze, rammendatrice, camiceria. Volendo adatto ufficio, deposito. Retro indipendente camera cucinino bagno. Telefonare 284-226. 84429
AFFITTASI [illegible], terreno una giornata Cavoretto. Capella, Ronchi 57, mattino.
AFFITTASI locale luminoso mq. 150-200 semicentrale. Miti pretese. Tel. 280.[illegible]
AFFITTASI negozio retro libero già drogheria Madama Cristina 100. Telefonare proprietario 664-817. 85324
AFFITTASI appartamento soleggiatissimo su corso, vuoto o ammobiliato. Telefonare 580-874. B3371
AFFITTASI locali uso ufficio, laboratorio negozio, verso strada in via S. Anselmo. Telefonare 60-627, 62-921. 56188
AFFITTASI negozio con alloggio, adatto idraulico-elettricista, gommista, elettrauto. Zona sprovvista, volendo laboratorio. Telefonare 794-283. 84797
AFFITTASI villa giardino, splendidi saloni luminosi, servizi, industria, atelier fine, deposito, commercio, centrale. Telefonare 83-640. M2222
AFFITTASI zona Aeronautica villetta 4 servizi termo bagno, orto giardino. Telefonare 790-984. M2616
CERCASI appartamento, salone, 3 camere letto, doppi servizi, giardino, possibilmente Crocetta. Scrivere casella 5090, SPI, Torino. 85292
LOCALE nuovo, adatto negozio angolare, divisibile, 5 vetrine, zona commerciale, affitto. Telefonare 20-207, 21-210.
LOCALI per laboratori magazzino rappresentanze, Francia 95, visibili 18-19.
NEGOZI annesso alloggio, liberi, adatti tutti generi, uffici depositi rappresentanze. Aosta 17, visite 17-18. 3422
NEGOZIO con retro, disponibile dal 1° agosto, affittasi corso Svizzera 61 bis, prospiciente mercato. B3099
NEGOZIO Crocetta zona commercialissima affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 760-981. F5706
SIRACUSA 138: [illegible], laboratori, cortile 400 esclusivo. Piselli (piazza) vendo negozietto. Telefonare 554-963. 10128
VIA Garibaldi libero 1° ottobre magazzino laboratorio pianoterra mq. 180. Scrivere casella 5068, SPI, Torino.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere cucinino, tutti comforts, liberi subito. Corso Orbassano 169. 9608
AFFITTANSI alloggi 12.000, 15.000, 20.000, 25.000, 30.000, Ferrero, Gaito 2.
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio.
AFFITTANSI ottobre signorili tre camere cucina servizi sesto piano terrazzino Torricelli angolo Galileo Ferraris. Telefonare 779-579 ore pasti. M2299
AFFITTASI alloggio arredato matrimoniale pranzo cucina cucinino anticamera bagno termo centrale, ascensore, casa signorile, via Torricelli 39. Tel. 591-773.
AFFITTASI alloggio signorile corso Re Umberto, 5 camere servizi. Tel. 642-449.
AFFITTASI alloggio 2° piano, 3 camere cucina, San Massimo 7. 85402
AFFITTASI centrali soffitte camere 4000, 5000, 7000; [illegible] zone camera tinello servizi 13.000, 14.000. Porta Nuova due camere cucina, 15.000. Graziano, via Galliari 2. 85330
AFFITTASI in corso Marconi alloggio signorile, 4 camere grandi, cucina, entrata, doppi servizi. Telef. 683-034.
AFFITTO subito alloggi due, tre camere, cucina, bagno, entrata, cantina. Telefonare 291-500. M2452
AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imbottiti, imballaggi, montaggio mobili. Garanzia. Preventivi. Telefon. 386-220. Mastropietro. 9116
AUTOTRASLOCHI Gariglio preventivi garanzie prezzi modici Torino provincie. Telefonare 790-660. 84873
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 22-722, Cigolari. T4481
CASETTA 4 camere con laboratorio 50 mq. in cortile, passo carraio, affittasi Borgo Vittoria, telef. 297-833. B5936
CORSO Peschiera 309 affittansi alloggi signorilissimi 2-8 camere, servizi. Telefonare 774-380. M2386
LARGO Orbassano affittasi due camere cucina. Telefonare 392-281, [illegible].
LUNGO Po affittasi signorile appartamento [illegible] finitissimo, due camere, tinello, cucinino, bagno. Custode, corso Moncalieri 18. 85872
NICOLA Fabrizi 6 vicino Tassoni affittasi agosto alloggio signorile due camere cucina servizi ascensore. Tel. 761-374 sera.
NUOVO palazzo Principe Tommaso angolo Galliari affittansi alloggi signorili 3-4-5-6 camere, negozi, magazzini, uffici. Telefonare 687-162. 85343
PORTA Nuova affarone via Nizza 7 alloggi 3 camere altro 5 camere 2° piano liberi subito urge vendere. Tel. 650-965.
PROPRIETARIO affitta camera indipendente, cauzione. Tel. 50-758 dopo ore 21.
SIGNORINA casa arredata cerca signorina serissima per coabitazione. Telefonare 392-432. G5698
6000 mensili Porta Palazzo affittasi soffitta cauzionando. Telefonare 41-516. B6090

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CASETTA giardino alt. 700-1000, esso stagione. Marchisio, piazza Gozzano 7. Telefono 85-359. 05854
COAZZE camera cucina ammobiliata luglio-settembre 50.000. Telefonare 306-758.
STAGIONE Genova bagni affittasi grande matrimoniale divisibile, comfort, uso cucina. Prezzo mite. Scrivere Gamba, via Passaggi 8, Genova. 10067
URGEMI per stagione estiva alloggetto ammobiliato con ampio giardino Pino, Superga o vicinanze Torino. Tel. 589-119.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

[illegible]: Villa Augusta, telefono 33-26, Convalescente. Riposo, Pensionato. Soggiorno ottimo. F4036
CASABLANCA [illegible] a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 700-082. 547
NERVI. Soggiorno Luisa. Ambiente familiare. Scelta cucina. Televisione. Oberdan 81/5. telef. Nervi 378-440. 7028
VISERBA Pensione Belmare. Modernissima. Direttamente mare. Luglio. agosto 1400, settembre 1000. 9782
VISERBA. Pensione Pergolaverde. Settembre 1100. Pensione [illegible] tutto compreso. Modernissima. Unica gestione: Pesaresi. 9696
VISERBA Pensione San Marco, sul mare. Luglio, agosto: modici, Settembre 1100.
VISERBA Villa Mordini. Vicinissima mare. Centrale. Tranquilla. Luglio 1350 tutto compreso. 9627

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ACCURATE lezioni collettive, individuali preparazione esami autunnali. Istituto Spagnesi, via Susa 5. Telef. 760-459.
ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, Comptometer, paghe. 84642
ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele [illegible] lerete perfetti corrispondenti in lingue estere. Torino, corso Vittorio 57, telefono 42-142. 10174
HILLCREST School, Wigmore St., London S. 1. Corsi di inglese. Sistemazione presso famiglie private può essere fatta. Scrivere: Hillcrest School, 40 Champion Hill, London S.E. 5. 5668
LINGUE: professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via San Francesco da Paola 5, telef. 46-244.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

OTTIMA preparazione esami riparazione, concorsi, anche domicilio. Telef. 31-881.
STUDENTE universitario impartisce lezioni scuola media inferiore, superiore. Telefonare 683-601. 85290

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI a signore solo camera ammobiliata. Telefonare 506-374.
AFFITTASI ammobiliata Porta Susa. Telefonare 555-031. 86006
AFFITTASI camera 2 letti, solo uomini. Telefonare 583-196. 05934
CENTRALE ammobiliata matrimoniale uso cucina; altra [illegible] due persone. Telefonare 60-212. [illegible]
PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata ambiente signorile. Tel. mattino 552-150.
11.000 ammobiliata indipendente, uso cucina. Porta Nuova. Telefonare 532-[illegible] mattino. 10174

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A abbastanza abili cantanti, chitarristi, fisarmonicisti, rapida carriera artistica, massime paghe, audizioni gratuite. Centro Radiofonico, S. Donato 7.
A signorina attiva, fidata, volonterosa, anche provinciale fornendo poi alloggio, pratica dattilo, [illegible] mansioni fiducia piccola azienda. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 84849
ABILISSIME giovani magliariste, macchiniste, confezioniste, rammendatrici, asolaie. My Baby, Giolitti 20. 54826
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
AFFIDASI conduzione diretta chiosco benzina importante corso, a [illegible] residente Torino, veramente capace, avente capitale disponibile per acquisto e movimentazione prodotti. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. 85476
AIUTO pettinatrice cercasi, corso Casale 298 bis, presentarsi martedì pomeriggio. M2608
APPRENDISTA meccanica precisione 14-15enne cercasi, Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 84847
APPRENDISTE 14enni lavoro plastica, pulito, non nocivo. Specificando scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. [illegible]
ASSICURAZIONE primaria Compagnia assume elemento attivo dinamico possibilità carriera. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. 85926
ASSUMESI giovane segretaria primo impiego facile lavoro ufficio, seria volonterosa. Scrivere cassetta 9194, SPI, Torino.
ASSUMO donna referenziata media età robusta pulizia locali centrali fuori orario ufficio. Lavoro sicuro continuativo. Scrivere cassetta 2375, SPI, Torino.
ASSUMONSI ambosessi media cultura, avviare rapida carriera produttiva. Presentarsi [illegible] Polonghera 7. [illegible]
AZIENDA lavorazione e montaggio complessi in [illegible] tecnico collaudo con ottima esperienza. Curriculum referenze a cassetta 3004, SPI, Torino.
CAFFE' Torino assume [illegible] 14 enne apprendista. Presentarsi ufficio ore 10-12.
CAMERIERA non oltre cinquantenne, moralità assoluta, referenze controllabili, cercasi per accompagnare subito in montagna soggiornando in albergo, signora anziana perfetta salute. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. 85896
CARROZZERIA assume provetti verniciatori di finizione. Precisare posti occupati. Scrivere cassetta 2600, SPI, Torino.
CARROZZERIA cerca provetti verniciatori e montatori [illegible], Beaulard 61.
CERCANSI coniugi giardiniere e cuoca, media età, ottimi referenziatissimi, paga massima. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. 82638
CERCASI abile lavorante e aiutante [illegible]. Telefonare 779-072. 85339
CERCASI abile stiratrice. Via Catania 22, Torino. 82283
CERCASI abilissima camiciaia esterna. Telefonare [illegible]. 85396
CERCASI saldatrice macchine pratico presa pieghatrice. Telefonare 661-439.
CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 39-719. 85291
CERCASI aiutanti e apprendiste confezioni per signora, via Giolitti 16.
CERCASI apprendisti fabbri saldatori, via Costantino Nigra 47. M2474
CERCASI capo operaio importante [illegible], ottima retribuzione. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. 85502
CERCASI commessa pratica tintoria oppure abile stiratrice. Telefonare 772-192.
CERCASI officina uso magli e berte disposta assumere lavoro continuo. Scrivere cassetta 9182, SPI, Torino.
CERCASI commessa ingrosso maglierie, 18-25enne. Telefonare 527-183. 85355
CERCASI falegname o verniciatore patente secondo grado tutta indispensabile, referenze. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. 85903
CERCASI dattilografa per saltuari spostamenti fuori Torino stesura contratti. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino.
CERCASI fattorino 14-15 anni robusto, pratico bicicletta, ramo tessuto, ultime referenze. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 85488
CERCASI lattoniere idraulico prima categoria. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. [illegible]
CERCASI operai qualificati conoscenza disegno per lavori carpenteria ferro, e saldatori provetti. Telefonare 272-977.
CERCASI operai specializzati revisione stampo, lamiera e montaggio. Paga massima. I.L.L.A.T., via Col di Lana 32, Torino. 85758
CERCASI operaio laboratorio ottico esperto. Scrivere cassetta 2824, SPI, Torino.
CERCASI per servizi donna, in ristorante Enal. Telefonare 83-363. 85296
CERCASI pratica cucina, andamento casa, sana, fidata, media età. Scrivere cassetta 103 C, Sipra, Torino. 10174
CERCASI provetta pantalonista, ed aiutante [illegible] uomo. Corso Regina Margherita 144. Telefonare 23-124. M2640
CERCASI quartetto jazz dinamico lunga tournée, escluso contrabbasso. Telefonare 42-511. 06014
CERCASI ragazzo per commissioni. Presentarsi Elliotecnica, via Fabro 4.
CERCASI ragazzo 16-18 anni volonteroso quale fattorino fiducia negozio abbigliamento. Inutile scrivere senza indicare luogo di nascita e referenze. Scrivere cassetta 2890, SPI, Torino.
CERCASI tornitori genefici specializzati presentarsi OMFAT, piazza F. Cairi 18.
CERCO pensionato 6 ore giornaliere per tipo chiosco [illegible]. Scrivere [illegible] cassetta 3010, SPI, [illegible]. M3400
CERCO signorina, signora, pratica ufficio commerciale disposta collaborazione. Telefonare 44-919. 85496
CONTADINI (famiglia abile terra-stalla) darebbesi in affitto, masseria buona cascina cellinare 40 giornate. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. 83425
CONTADINO pratico vigna frutta cercasi quale salariato. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. 83432
CONTINUO lavoro camiceria, pantaloniste sartoria affidiamo a nostre apprendiste taglio confezione industriale. Arbiter, via S. Quintino 17. 85394
DATTILOGRAFA precisa veloce cercasi per esclusivi lavori corrispondenza, libera immediatamente. Inutile offrirsi se non fornita ottima preparazione. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. M2480
DOTTORESSA scienze commerciali cercasi. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino.
ELEMENTO femminile attitudine lavori amministrazione cerca importante Società per lavoro contabilità e responsabilità. Scrivere dettagliando a cassetta 5035, SPI, Torino, precisando posti occupati e pretese. Inutile offrirsi senza possedere tutti requisiti. 84535
FABBRICA Borsette Rossi via Santa Giulia 10 cerca abilissima magazziniera commessa. 85413
FAMIGLIA signorile assume tuttofare pratica servizio, referenziata, fissa, oppure solo periodo villeggiatura montagna. Alto stipendio. Presentarsi Gillio, via Passalacqua 6, telef. 521-974. 8650
FAMIGLIA signorile cerca urgentemente tuttofare fissa referenziatissima. Telefonare 591-994 o [illegible] Vicentini, Corio Canavese. 06113
PRESATORE qualificato [illegible]. Samid, via Monte Asolone 78. 5102
GIARDINIERE pensionato municipio per manutenzione giardino cercasi. Scrivere cassetta 5944, SPI, Torino. 84675
GIOVANE meccanico nozioni macchine calcolatrici cercasi da importante Azienda. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.
IMPIEGATO dattilografo ufficio commerciale cat. C4, settentrionale, presenza uso rapporti pubblico, [illegible] subito grande società. Dettagliate offerte manoscritte con referenze, cassetta 1031, SPI, Torino. 8993
IMPORTANTE fabbrica francese calze nailon circolari cerca espertissimo tecnico specializzato manutenzione regolazione macchinario moderno. Situazione primissimo ordine. Indirizzare offerte dettagliate: André Collinet Rood Point Premier Mai a Troyes, Francia (Aube). [illegible]
IMPORTANTE industria meccanica cerca impiegata 25 trentenne, buona cultura intelligente volonterosa buona dattilografa corrispondente esigesi già buona pratica lavori uffici. Scrivere dettagliando età posti occupati referenze cassetta 6017, SPI, Torino. 82949
IMPORTANTE Società cerca tornitori seconda categoria, pratici tornio semi automatico Mazanno. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 84777
INDUSTRIA Meccanica cerca tecnici ufficio tecnico e officina esperienza pluriennale lavorazioni meccaniche e stampaggio, progettazione attrezzature e stampi lamiera, automatismi per presse e macchine utensili. Richiedesi anche energia e attitudine comando. Curriculum referenze a cassetta 3004, SPI, Torino. M2612
INFERMIERA referenziata cercasi da Signora sola, disposta trasferirsi eventualmente casa di cura fuori Torino. Telefonare 642-322. 83401
MAGLIERISTA abile massima paga cercasi su 12 e 14. Telefonare 382-964.
MAGLIERISTA finita cercasi. Mombiglardi, Mombasiglio 35. 85422
MAGLIFICIO Kelly assume abili confezioniste e sarte. Lagrange 29. telefonare 524-898. 85930
MANIFATTURA camicie uomo cerca abile e veloce [illegible] e polsi. Telefonare 528-290. 85963
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
OPERAI specializzati qualificati lavorazione mobili metallici cercasi. SARMET, via Paruzzaro 10. 85632
OPERAIO lattoniere-idraulico provetto cercasi. Telefonare al 793-666. 85992
PANTOGRAFISTA abile pratico Deckel cercasi. Telefonare 690-600. 85315
PICCOLA officina [illegible] Torino cerca tornitore provetto, buona retribuzione. Scrivere cassetta 2365, SPI, Torino.
PICCOLA tessitura Torino cerca [illegible] esperto avviamento telai drapperia, laneria. Scrivere dettagliando referenze, pretese, età, cassetta 3008, SPI, Torino.
PITTORE cerca modella nudo 18-17anne, trattasi genitori, serietà. Riservatezza assoluta. Scrivere Alessandri, corso Vittorio 202, Torino. 84805
PROCURATEVI mestiere redditizio modernissima macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000. Insegnamento. Ursacci, S. Quintino 4 bis. 4880
REVISIONISTI a stagno carrozzeria Ghia cerca corso U. Sovietica 75. 85302
STAMPISTA aggiustatore abilissimo desideroso miglioramento salariale cercasi. Scrivere cassetta 2376, SPI, Torino.
STAMPISTI provetti cerca Azienda lavorazione lamiera ottima retribuzione. Referenze posti occupati. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. 84916
STENODATTILOGRAFA ventenne mezza giornata impiegherebbe importante società. Risposta manoscritta cassetta 5007, SPI, Torino. [illegible]
TECNICO disegnatore esperto cerca industria elettrotecnica. Referenze, età, pretese. Massima [illegible]. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. 85087
TORNITORE cercasi per serie e piccola attrezzatura, lavoro sicuro. Tel. 298-576, Torino. M2410
TRAFILIERI 1a categoria, cercasi da importante stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.
TUTTOFARE referenziata fissa o giornata cercasi. Telefonare 381-124. 10173
URGENTEMENTE cercasi parrucchiere per signora abile [illegible] affidamento negozio. Telefonare 86-179. 85636
VERNICIATORE a spruzzo cerca media industria. Telefonare 22-119. 85426

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 5[illegible]

ABILISSIMO impianti elettrici industriali offresi anche fisso. Telefoni: 592-322, 692-564. 06272
CAPO cantiere, assistente lavori stradali, edili, lunga pratica, massime referenze. Vacca Attilio, corso Tassoni 76, Torino.
CAPO officina, energico, esperto meccanica, lavorazione stampaggio lamiera, preventivi, progetti, organizzazione reparti, offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI Torino. 86078
CINQUANTENNE, pensionato, pratico lavori commerciale previdenziale, libri paga ecc. occuperebbesi, modeste pretese. Scrivere cassetta 94 C. Sipra, Torino.
CONIUGI piemontesi, marito occupato, 2 figli (anni 10 e 14) cercano portineria. Occorrendo ambedue marito disposto lasciare attuale impiego, purché adeguate condizioni. [illegible] controllabili. Scrivere: Piero Sterali, Castellamonte.
VENTICINQUENNE abile corrispondente pratico lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino. M2326
VENTITREENNE offresi domestico, persona fiducia, custodia villa. Scrivere Lochi, via Alpignano 12. 85922
[illegible] pratica lavoro uffici. Massima serietà, offresi. Telef. 374-476.
DICIANNOVENNE licenza Tecnica Industriale, pratico officina meccanica, offresi. Telefonare 871-716. 85606
DICIANNOVENNE offresi fattorino per Ape o motocarro. Telefonare 778-484.
DIPLOMANDO volonteroso dinamico, capacità organizzative contabilità generale e magazzino. Magazziniere esperienza quinquennale offresi. Telefonare 689-546.
ELETTRICISTA pratico ogni lavoro offresi subito. Telefonare 805-554. 85850
FUOCHISTA tutte patenti turbinista offresi ovunque. Telefonare 654-164.
GIOVANE attiva indipendente pratica lavori ufficio impiegherebbesi ovunque. Telefonare 296-890. 85126
GIOVANE operaio idraulico pratico riparazioni e impianti nuovi occuperebbesi subito. Telefonare 672-012. 86014
MAGAZZINIERA conseguitaria ingrosso tessuti, massime referenze offresi. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino.
OFFRESI donna tuttofare ore. Telefonare 884-378. 06026
QUARANTOTTENNE offresi governo casa persona sola, libera subito, referenze. Scrivere cassetta 2398, SPI, Torino.
RAGAZZO 16enne offresi apprendista elettricista. Telefonare 251-943. [illegible]
RAGIONIERA, computometrista, presenza. Telefonare al 682-972. 06008
RAGIONIERE pratico ufficio, massime referenze offresi. Telefonare 763-332.
RAGIONIERE ventiseienne militesente occuperebbesi presso ditta o stabilimento, modi pretese. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. 85358
SEDICENNE seria presenza, licenza commerciale stenodattilo, comptometer, conoscenza francese offresi. Telef. 555-308.
SIGNORINA offresi a giornata. Telefonare 393-837 dalle 8 alle 12. 85350

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMONSI [illegible] venditori auto, stipendio, percentuale, interessamento ottimo. Esigonsi serie referenze ramo. Scrivere cassetta 1351, SPI, Torino. 8843
COMPAGNIA seri Liberia Ghana accetta rappresentanza prodotti articoli vari italiani e incarichi. Scrivere cassetta 2385, SPI, Torino. M2540
IMPORTANTE Industria dolciaria cerca ispettore produttore capace riorganizzare agenti zone Italia settentrionale. Scrivere cassetta 46 P. SPI, Genova. 10118
FABBRICA lampadari Italia centrale cerca rappresentante con mezzo proprio, introdotto presso rivenditori [illegible] elettrici del Piemonte, Ottima provvigione, inviare curriculum e referenze controllabili. Scrivere cassetta 3 P, SPI, Firenze.
INDUSTRIA ramo ferramenta cerca agente viaggiatore Torino Piemonte introdottissimo negozianti consumatori. Scrivere cassetta 44 P, SPI, Genova. 10117
INGROSSO drapperie cerca elemento giovane volonteroso buona competenza e introduzione presso negozi e sartorie. Manoscrivere cassetta 6051, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE introdotto tabaccherie cartolerie Torino cercasi. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. 85684
VENDITORI propagandisti 20-30 anni residenti principali centri Piemonte, assumerà prossimamente grande Società internazionale. Brillante possibilità guadagno e carriera per elementi più capaci ed attivi. Scrivere allegando breve curriculum a cassetta 102 C. Sipra, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

CINQUANTACINQUENNE residente Sanremo, solo, bella presenza, distinto commerciale, ottima posizione finanziaria, sposerebbe 40-50enne, sola, bella presenza, pensionata oppure possidente, disposta collaborare ufficio. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino. 85296
[illegible] possidente capitalista sposerebbesi scopo famiglia signorina o vedova 30-35enne. Massima serietà dedizione assoluta. Balgrei sincerità. Cestinansi inanonimi. Scrivere [illegible] 1934, SPI, Torino. 10059
CONOSCEREI scopo matrimonio giovane 35-40 anni alto snello presenza cultura superiore assolutamente solo ottano oppure figlio N.N. per dedizione assoluta signorina piacente ricca molto provata dispiaceri. Dettagliare. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. 06253
DISTINTA signorina indipendente bella presenza sposerebbe 55enne distinto, seria posizione. Scrivere [illegible], SPI, Torino. 84593
QUARANTATREENNE [illegible] Torino, aspetto giovanile, buone qualità fisiche, 1,82, diplomato, funzionario statale grado elevato, carriera, sposerebbe [illegible] 30-35enne veramente bella, [illegible] altezza, doti morali ineccepibili, attività professionale, commerciale o [illegible]. Tratta eventualmente parenti. [illegible] serietà e assoluta riservatezza. Scrivere precisando cassetta 6100, SPI, Torino.
SERIO operaio grande industria [illegible] mensili [illegible] 1,72 robusto, bella presenza, conoscerebbe scopo urgente matrimonio signorina bella [illegible] serietà. Tessera postale 781067, fermo posta, Torino. 06210
SOLA 33enne indipendente sposerebbe operaio solo semplice, o [illegible] con bimbo. Scrivere cassetta 3353, SPI, Torino.
VEDOVA sola diplomata [illegible] arredata sposerebbe distintissimo solo anche vedovo benestante 55-60 anni capace portare [illegible]. Inutile scrivere se non serietà. Scrivere cassetta 6096, [illegible], Torino.
AFFETTUOSA, bella presenza, risparmi, sposerebbe 55enne distinto, buon impiego, massima serietà, inanonimi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M2148
ANZIANO [illegible] adeguatamente risposerebbe 54-58enne, serietà, modestia. Specificare, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CINQUANTENNE distinto giovanile proprietario case con piccola azienda sposerebbe subito signorina quarantenne facoltosa ereditiera. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. M2344
[illegible] affettuosa giovanile sposerebbe 55-65enne possidente. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. 84533
COLTO agiato sposerebbe signorina signora sola settentrionale alta massimo 50enne salute moralità distinzione buon carattere presenza. Inanonimi. Scrivere cassetta 2361, SPI, Torino. M2427
DISTINTA piacente 27enne seria moralità indiscussa priva conoscenze brava casalinga cinomessa uguale conoscerebbe scopo matrimonio alto bruno colto onesta posizione sicura preferibilmente solo torinese massimo 35enne. Scrivere cassetta 2331, SPI, Torino. [illegible]
FERROVIERE 50enne sposerebbe operaia affettuosa. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. 83013
GRAZIOSA 45enne fine colta intelligente sposerebbe distintissimo benestante anche vedovo. Inanonimi. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. 85230
IMPIEGATA bella presenza, capitale mobile e immobile, auto 103, sposerebbe 45-50enne, buona posizione. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino.
IMPIEGATO, 32enne, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio massimo ventottenne, carina, massima serietà. Indicare età, impiego. Scrivere cassetta 5077 SPI, Torino. 84791
QUARANTADUENNE giovanile piemontese, sola, amante casa, sposerebbe operaio artigiano massimo 52enne, buon carattere, impiego sicuro. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. 83215
SEMPLICE signorina 34enne casalinga sposerebbe settentrionale sano, distinto, religioso, serietà, 35-40enne posizione sicura. Specificare. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. [illegible]
TRENTENNE ottimo impiego relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria anche nullatenente. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. 85564
[illegible] operatore relazionerebbe scopo matrimonio con signorina. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino. 65972
VEDOVO 61enne distinto, piccola industria relazionerebbe, scopo matrimonio, con distinta signorina o signora. Dettagliare. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino
VENTICINQUENNE, proprietario presenza relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 24enne carina, [illegible] presenza, sana, formosa, piemontese. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino.
VENTISEIENNE piacente benestante sposerebbe distinto posizione sicura. Non rispondere se non requisiti richiesti. Dettagliare. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. 84775
VENTISETTENNE alta carina fine sposerebbe sollecitamente con distinto buona posizione. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino. 83096

18 IGIENE e ERBARIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Bresciantini, via Canonbio 8, Novara, telef. 28-076 mattutti. [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta «Nuova Italia» ufficiale superiore carabinieri congedo, specializzato qualsiasi informazione, investigazione. Via Pio Quinto 20. Telefonare 682-110. 4668
A abbisognandovi accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574. 2162
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-161.
A Istituto trentennale, affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8242
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 48-977. T1065
ABBIAMO grande quantitativo camere stile barocco, rinascimento, sedie [illegible] 190.000. Assortimento sedie, tavoli. Via Maria Vittoria 17, [illegible] Vercelli 97.
[illegible] accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-540.
AL Centro Radio, via San Secondo 45, concessionaria mobili per cucina «Adige» in acciaio inossidabile (tipo americano), troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5063
AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobilietti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7825
ACQUISTO abiti pellicce biancheria seminuovi; oro, argento, preziosi ecc. mobili, porcellane, bronzi, pendoli, tappeti; macchine cucire, fotografiche, scrivere, elettrodomestici, dischi, antichità. Anticipo disimpegno polizze, «Orazonte», Madama Cristina 111. 2182
AL Centro Radio, S. Secondo 45, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9914
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
[illegible] Casa dei Mobili, Borgo ang. Battisti, camere Maurice 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
[illegible] Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 b. 3619
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pellico 5, telef. 62-598.
CAMPAGNA? Troverete ogni [illegible] mobilio adatto, economico, Via Cigna 17, Ente Asta. 275
CINEPRESA compro 8/16 mm., prezzo tipo. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.
FRIGORIFERI «Federal-Air», tedeschi, bianchi, colorati, per tinelli, camere pranzo, cucine moderne, facilitazioni, cambi. Rappresentanze Bricco, corso Vittorio 86 (Monumento). 3081
FRIGORIFERI Rex Triple-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo, in vendita presso: Gribaudi, corso Filadelfia 27. Telefono 23-859. 2066
FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). [illegible]
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis Siltal, Karson, Crosley, Homelight, Zoppas, da [illegible]. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, G. Cesare 48.
ISTITUTO Paladino, Salita San Matteo 30, Genova. Replica [illegible] Riviera Liguri. Telefonare 21-281.
LIQUIDANSI per forzato sgombro locali, mobili ogni [illegible] e stile; prezzi convenientissimi. Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5003
MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Cascci, San Quintino 4. 264
MOBILI, [illegible] su disegno «Mobilart» Esposizione via Lagrange 5. Fabbrica: via Luini 114, tel. 292-230. 43-466.
MOBILI Dianra, piazza [illegible] 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sedi, mobili letto.
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILI Gloria, Casa e ufficio, via Belfiore 15 angolo Baretti. Telef. 683-757. Camere letto 96.000. Rateazioni. [illegible]
MOBILI svendo bellissimi, sala Chippendal 180.000 camera 150.000. Tel. 888-670.
MOBILIFICIO Orsp 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 2 (cortile). 605
OCCASIONE rilevando mobilio stile XV libere due camere. Telefoni: 56-737, 526-976, pasti. 82851
OCCASIONE: vendesi macchina caffè espresso, 2 gruppi pistone, come nuova. Telefonare 790-265. 85108
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 0467
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cuccoato, via Lagrange 2, telef. 555-211. [illegible]
PIEDI che gonfiano; Troverete scarpe che si allargano a piacimento. Specialità: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9.
RADIO vecchie, valutiamo minimo lire 10.000 cambiando con nuovi Modelli F. M. che ricevono tutti programmi televisione. Radio Augusta, Carlo Alberto 47. 3862
SINGER, Norman, altre marche, prezzi convenienti, applicazione mobiletti, motorini. Agugliate, Gioberti 1. 152
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. [illegible]
TECNIGRAFO Sorchi vendesi. Telefonare 586-467, ore pasti. M2066
VENDO cuccioli pastori tedeschi. Capra, via Ormea 12, telefono 690-866.
VENDO macchina cucire Vigorelli ZZA automatica nuova, sconto 30 % listino. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino.
VENDO macchina maglieria come nuova, facilitando pagamento con lavoro assicurato. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A B A vende permuta Familiare, Appia, 103, Belvedere, Salerno, 600, corso Regina 153. 8661
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni, Autoagenzia Boldoni. Permute, lunghe rateazioni, Tel. 48-176.
ABBIAMO pronta consegna 103, 600 serie, elaborate, furgoncini [illegible] lunghe rateazioni, Cavalieri, Brescia 12. [illegible]
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 757
ABBIAMO 1400 B nuova, 1100 familiare, 600 nuove seminuove d'occasione, 103 nuovi, oltre diverse occasioni, cambi facilitazioni, Autosalone, Vinzaglio 5.
[illegible] Botto, Montebello 4, telefono [illegible], compra-vendita, cambi, automobili. Abbiamo 103, 1100 E, Mercedes 600, 500 C, belvedere. Rateazioni [illegible]
ALLA «Vera» Pomba 11, telef. 45-129. Prestiti, finanziamenti, autovetture nuove, [illegible]. 2737
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 61-501: Wyllis americana, Aurelia B 12 seminuova, Aurelia B 10, B 21, Familiare seminuova, 103 nuove, elaborate, normali, seminuove, 103 Vignale 7 posti, 600 nuove seminuove, nuove 500 belvedere, 500 C, giardinette, 1100 diesel quintali. [illegible]
ALL'AUTOSALONE «Tesoiera», Roma 237 bis, telef. 42-535. Alfa 1900. Appia prima e seconda serie, 1900 A granluce, 1400 B, 1900 Diesel, 103 [illegible], occasioni, 103 Ghia, familiare 600, 1100 S Farina. Cambi, rateazioni. 5360
AMMORTIZZATORI sospensioni freni, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita, eviterete sbandamenti pericolosissimi, modifica freni 103. SAF, Montebello 21, telef. 889-907. Frame, Tassoni 74, telef. 781-646. 9115
APPIA seconda serie, Appia 1955, Ardea, Fiat 103 E nuova, 103 E, occasioni, 500 C giardinetta, 1100 E, 600. S. Secondo 83.
APPIE, Ardea, 103, 1100 E, 600, 500 vetture Belvedere, giardinetta, lunghe rateazioni. Agenzia Scisila, Galliari 11. Telefono 60-494. 4573
APRILIA vende privato buonissime condizioni, miglior offerente. Visibile [illegible] Cortese, Fiume 8, Settimo Torinese.
AURELIA Spider perfetta 25.000 km. privato vende 2.000.000. Telef. 527-806.
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
AUTOCACHO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39. Prenota vende autovetture ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente, veicoli usati, 500 belvedere, 600, 600 furgone e camioncino nuovi, 103, 1100 camioncino 5 q.li, 1100 giardiniera BLR, 1100 furgone 7 q.li, Ardea 4 marce, 103 Turismo veloce, 1400 Diesel, 1400, 1900 benzina a metano, 1900 Alfa, [illegible] camioncino, Aurelia 2000 Gran Turismo, B 21, B 22, Chrysler New Yorker. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000, 682-074. 3706
AUTOCARRI Esatini 666 n. 7, 636 perfetto ordine vendonsi facilitazioni. Telefonare 73-989. 2634
AUTOCOMMISSIONARIA Molto vende cambia familiare nuova 103, 1.100.000; 1900 metano seminuova; Aurelia B 12 revisionata 103; 600 bellissime; 500 C seminuove; camioncini originali. Tunisi 197. Telef. [illegible]. 7771
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila. [illegible] 3. Telefoni: 80-640, 686-960. 5036
AUTONOLEGGIANSI autovetture con e senza [illegible] 1400, 103, TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 13.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600 Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 372
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2090
AUTORIMESSA vende conto clienti: giardinetta 1100 E, 500 C ed A, camioncino 1100 A, Ardea, 600. Corso Moncalieri 8, telef. 768-900. 9468
BELLA 500 C ottima 250.000, cabriolet 1100 [illegible] 175.000. Corso Vittorio 117
BELVEDERE ultimissima fine 1954, unico proprietario. Vendo, Sant'Anselmo 8.
BERLINETTA 1100 SS, camion 1100 E nuovo, 500 A 1948, 500 B, 600. Isetta. Facilitazioni. Po 43. M2121
CAMIONCINO Ardea 1952 5 marce, buonissime condizioni, vendo. Tel. 384-[illegible].
CAMIONISTI: vendo autocarri revisionati e nuovo [illegible], 680, 670, 642, 640, 629, [illegible], 615. Super Taurus, Taurus 340, Taurus, leoncini normali lunghi e ribaltabili, Filarete seminuovo, E RO, Bianchi Miles, 634, Rimorchi tre assi normali e con [illegible]. Motors Bestau 113 nuovo, Carrara, corso Roma 46 (Dazio Lingotto) Torino. Telefono [illegible].
CEDESI contratto Giulietta, pronta consegna. Telefonare 553-916 ore ufficio.
COMMISSIONARIA Fiat, Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone: 500 C, furgoni, giardinette, belvedere, 600, 103, 1400 metano, 1100 I camioncino, camionetta 615 metano, 666 N 7, 682 ribaltabile, autobus 26 posti. Rateazioni. Telefonare 690-104, 690-106. 6843
COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 213
FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni, Consulto Agenzia, corso Re Umberto 5.
GIULIETTA da immatricolare vendesi privato. Telefonare 896-414. 83029
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 52-048. 6807
IMPIANTI Weber liquigas, qualsiasi automezzo, massima garanzia. Autorimessa «Guastalla», Guastalla 23, tel. 880-676.
JEEP, Jeeppone originali, pronti all'uso, vendiamo, particolarmente adatti ad imprese stradali e Comuni montani situazionali per ripristino strade. Successori Molino, Raffaello 3, Torino. 2046
LAMAR, unica fabbrica locale di apparecchiature a metano e gas liquido che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Installazioni perfette su qualunque automezzo a prezzi di [illegible] Crescentino 26. Telefono 20-853. 9170
LIQUIDGAS metano, impianti modernissimi qualsiasi automezzo, Mariotelli 69, telefono 22-109. 0290
PRIVATO acquista da privato 1400 A codice scura, ottimo stato, eventuale permuta 600 trasformabile. Telef. 760-054.
PRIVATO vende a privato 500 C 1950, perfetta, Garage, S. Quintino 4.
PRIVATO vende a privato 600 perfettissima 5200 km. Telefonare 376-731.
PRIVATO vende Ardea 4 marce, completamente revisionata 240.000. Torricelli 4.
PRIVATO vende auto 1100 L, buonissimo stato. Telefonare [illegible].
PRIVATO vende Appia II serie. Telefonare 389-233. M2382
PRIVATO vende elegantissima 1100 decapotabile Cabriolet, oppure permuta. Telefonare 83-435. 85328
PRIVATO vende occasione 1100 E, buon stato. Telefonare 295-160. 1747
PRIVATO vende perfetto 1500 D 1949. Telefonare 80-616, ore pasti. 85271
PRIVATO vende TV, come nuova fine 54. Di Martino, F. Massimo 42. 85860
PRIVATO vende [illegible] bella (200.160). Unico proprietario. [illegible] 9. M2433
PRIVATO vende 600 bicolore. Rivolgersi Bar via Nizza 364 ore pomeridiane.
PRIVATO vende 600, mesi 6. Via Saluzzo 7. Telefono 72-180. M2976
PRIVATO vende 1400 ottimo stato anche rateizzando. Telefonare 80-541. [illegible]
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808
VENDESI vettura 1400 con impianto a metano. Corso Giulio Cesare 138.
VENDESI 600 e 500 B. Telef. 81-031.
VENDO Belvedere unico proprietario, km. 34.000 e 500 C. Telefonare 261-222.
VENDO cambio 103 da immatricolare anche rateale. Stati Uniti 7. 5778
VENDO furgoncino 500 B, perfetto, in ordine, Garis, via Traiano 12, ore pasti.
VENDO 600, mesi 8. Telefonare 80-727.
VENDO 600 sei mesi. Telef. 772-170.
600, mesi 6, km. 3800, privato vende. Telefonare 563-360. M2380
VENDO 1100 E ipecciata adatto per camioncino. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. 86030
VOLKSWAGEN, Porsche, autovetture, furgoni, giardinetta, vende, cambia rateizzando. Pellegrino, Francia 21. 2634
WEBER, Concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Cibrario 16, telef. 928-990. 7406
600 grigia perfetta vendesi 450.000. Telefonare ore ufficio 774-645. 85500
600, sei mesi con fodere vendo. Telefonare 588-569. 83279
1400 '55, 103 '56, perfetto ordine, privato vende. Telefonare 284-563.
1400 E permesso noleggio rimessa motivi familiari cedo. Moncalieri 468. [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento [illegible] d'occasione con garanzia. Covolo, corso [illegible] Maurizio 29. Telefonare [illegible].
ATTENZIONE Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: Gastaldelli, Peschiera 172. 1912
COPPI, biciclette campionissimo, esclusivo Gimca-Covolo, G. Cesare 44 e 155.
DICK-DICK ciclomotori turismo e sport, 3 marce, vendita rateale presso concessionari. 9236
DICK-DICK concessionario. Tel. 200-670. Alciati, via Foligno 20. 9226
DICK-DICK Concessionario, tel. 22-436. [illegible], largo Giulio Cesare 115.
DICK-DICK concessionario, tel. 280-863. Franco, via Borgodora 25. [illegible]
DICK-DICK Concessionario, Tel. 884-671. Ogliaro, via Principe Tommaso 37.
DICK-DICK concessionari, tel. 890-255. Vaglio, corso Casale 226. [illegible]
DICK-DICK il ciclomotore di lusso al prezzo di una utilitaria [illegible]. Presso concessionari Torino. 9226
GALLETTO 175 buonissimo stato vende privato occasione. Telefonare [illegible].
GUZZI falcone seminuovo [illegible] privato. Rivolgersi portinaia Massini 39. M2478
ITOM. Presenta: nuovissimo modello due velocità, aspirazione permanente, dispositivi, officina assistenza ricambi ciclomotori ITOM. Commissionario Milano, Varaita 11. 481
LAMBRETTA, Prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede), corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-292. 997
MOTO Jawa 175 tedesca 2 tempi, perfetto ordine, vendo 60.000. Telef. 794-283.
MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione, prove, cambi, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 155, telefono 21-135. 347
M. V. e speciali attrezzature vi forniranno le migliori moto ai prezzi più convenienti: 125 benzina lire 155.000; 175 benzina lire 199.000; M. V. Cavalieri, corso Vittorio 36. Telefonare 86-984. 7142
PIAZZA Vittorio Veneto 16, occasionissime anche rateazioni Alfa 250 [illegible], Sterzi 175 recentissima, BMW 500 bicilindrica, Motom Delfino perfetto. 5034
PRIVATO vende Saturno competizione, perfette condizioni. Telefonare 893-317.
RIMORCHIETTI «Bicek» motoscooter, lire 69.000; ciclomotori Gimca, Covolo, Giulio Cesare 44 e 155. 306
VENDO Guzzi 250 Sport, Telef. 370-440.
VESPA, motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni, Moroni, Unione Sovietica [illegible]. Tel. 393-[illegible].
VESPANOLEGGIO, ultimi modelli, 150, Lambretta, noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo 52, telefono 60-771. [illegible]
VESPIZZATEVI! Nuovissimo Modello Turismo '57 cambi, rateazioni, [illegible] Tosa Agenzia Piaggio. S. Maurizio 31.
VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti. [illegible] & Accomasso, via Monferrato 14 (Gran Madre) Telefonare 88-087. 6129
VOLETE comperare Vespa, volete comperare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Torino Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 36. 306